

N. 106/21  
RMC

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
POTENZA  
23 SET 2021  
DEPOSITATO 11.46



TRIBUNALE DISTRETTUALE DI POTENZA  
UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

N. 3859/18 RG NR  
N. 2947/19 RG GIP

**ORDINANZA DI APPLICAZIONE DI MISURA CAUTELARE PERSONALE  
E DI MISURA CAUTELARE REALE**

(artt. 272 ss., 280 ss., 321 e ss. c.p.p.)

Il Giudice per le indagini preliminari, dott. Antonello Amodeo,  
letti gli atti del procedimento penale di cui in epigrafe, iscritto nel Registro delle Notizie di  
reato nei confronti di:

1. **LAGHI Enrico**, nato a Roma il 23.02.1969 ed ivi residente alla piazza del Collegio Romano n. 1/A;
2. *AMARA Piero...omissis;*
3. *CAPRISTO Carlo....omissis ;*
4. *NICOLETTI Nicola, ...omissis ;*
5. *PARADISO Filippo, ...omissis...;*
6. *RAGNO Giacomo ....omissis....;*

**INDAGATI**

*LAGHI Enrico, AMARA Piero, CAPRISTO Carlo Maria, NICOLETTI Nicola, PARADISO Filippo, RAGNO Giacomo*

**c) delitto p. e p. dagli artt 110, 81 cpv, 319 ter, in rel. agli artt 318 e 319, 321 cp**, perché, CAPRISTO, AMARA, PARADISO, LAGHI e NICOLETTI in permanenza, RAGNO con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso fra loro come specificato appena di seguito:

**CAPRISTO Carlo Maria** in qualità di Procuratore della Repubblica di Trani dal 2008 fino al 6 Maggio del 2016 e di Procuratore della Repubblica di Taranto dal 7 Maggio 2016 al 16/07/2020, soggetto passivo della corruzione in atti giudiziari contestata in permanenza nel presente capo;

**Giacomo RAGNO**, amico personale del CAPRISTO e avvocato penalista del Foro di Trani, concorrente del CAPRISTO in alcuni specifici episodi corruttivi di seguito specificati, nonché beneficiario di alcune delle utilità ricevute *contra ius* dal CAPRISTO stesso;

**AMARA Piero**, avvocato penalista operante su tutto il territorio nazionale, soggetto attivo della corruzione in atti giudiziari commessa in permanenza sia a Trani che a Taranto come di seguito specificato;

**PARADISO Filippo** funzionario della Polizia di Stato dedito a curare, previa retribuzione, le relazioni pubbliche dell'AMARA, concorrente di AMARA, soggetto attivo della corruzione in atti giudiziari commessa in permanenza e di seguito specificata;

**LAGHI Enrico**, Commissario Straordinario (unitamente a Carrubba Corrado e Gnudi Piero) di ILVA in AS, dal 2015 al Giugno 2018, soggetto attivo della corruzione in atti giudiziari compiuta in permanenza, come di seguito specificato, nonché mandante delle attività illecite materialmente compiute da NICOLETTI Nicola, di cui appresso;

**NICOLETTI Nicola** – consulente dei Commissari di ILVA in AS, delegato dai Commissari Straordinari a seguire e coordinare (sulla base di direttive dei Commissari ma di fatto con ampia e notevole autonomia) le vicende gestionali, produttive, legali che riguardavano gli Stabilimenti ex Ilva di Taranto fra il 2015 ed il 2018, soggetto attivo della corruzione in atti giudiziari compiuta in permanenza, come di seguito specificato;

commettevano le seguenti attività di corruzione in atti giudiziari connesse e collegate fra loro.

**Segnatamente, il CAPRISTO stabilmente vendeva ad Amara, Laghi e Nicoletti, la propria funzione giudiziaria, sia presso la Procura di Trani ( a favore del solo Amara) che presso la Procura di Taranto (a favore di Amara, Laghi e Nicoletti )** svolgendo, in tale contesto, il PARADISO, funzione d'intermediario presso il CAPRISTO per conto e nell'interesse di AMARA Piero, facendo ciò, il CAPRISTO, in cambio dell'utilità costituita dal costante interessamento di AMARA e PARADISO (il secondo stabilmente remunerato dal primo) per gli sviluppi della sua carriera (il CAPRISTO, sul punto, risultava particolarmente sensibile, in quanto, cessando definitivamente dal suo incarico di Procuratore della Repubblica di Trani nel 2016, sarebbe rimasto privo di incarichi direttivi, al cui immediato conferimento, invece, anelava) nonché per ottenere i vantaggi economici e patrimoniali in favore del suo inseparabile sodale Avv. Giacomo Ragno, come di seguito sarà meglio specificato. Con riferimento al primo dei favori offerti al Capristo – l'interessamento per la sua carriera - sia AMARA che PARADISO (che agivano in sinergia e coordinandosi fra loro) si facevano carico di una obbligazione di mezzi e non di risultati verso il CAPRISTO e la stessa, in particolare, si manifestava in una incessante attività di raccomandazione, persuasione, sollecitazione svolta, in favore del CAPRISTO, dai suddetti corruttori su membri del CSM (da loro conosciuti direttamente o indirettamente) e/o su soggetti ritenuti in grado d'influire su questi ultimi, in occasione della pubblicazione di posti direttivi vacanti d'interesse del CAPRISTO (fra cui la Procura Generale di Firenze, la Procura della Repubblica di Taranto ed altri ancora).

Il CAPRISTO, a sua volta, nelle sue qualità di Procuratore della Repubblica, prima di Trani e poi di Taranto, in cambio di tali interessamenti – ed in cambio per quanto riguarda il LAGHI ed il NICOLETTI, anche di favori materiali (quali le nomine e gli incarichi ad amici da parte di ILVA in AS, come poi meglio specificato) - garantiva stabilmente, come di seguito meglio specificato, sia ad AMARA che a LAGHI/NICOLETTI e quindi ad Ilva in AS, sia presso la Procura di Trani (per il solo Amara, in indagini che a vario titolo coinvolgevano ENI, di cui AMARA era legale) che presso quella di Taranto, utilità e vantaggi processuali, nonché garantiva da Amara, mostrando apertamente la sua amicizia con il predetto innanzi al LAGHI ed al NICOLETTI, l'agevolazione professionale consistita nel suo accreditamento presso Ilva in AS – quale avvocato in rapporti preferenziali con il Procuratore della Repubblica - cosicché

l'AMARA, anche in vista di ritorni economici assai significativi costituiti dal pagamento di cospicue parcelle professionali da parte delle indicate imprese, consolidava il suo ruolo di

consulente legale di ENI ed ex Ilva in AS, in grado di risolvere (proprio in virtù dei suoi rapporti preferenziali con il CAPRISTO) situazioni processuali particolarmente complesse. Il PARADISO consapevolmente, in tale contesto, riceveva dall'AMARA utilità economiche per le sue attività relazionali che, dall'AMARA, in cambio delle descritte utilità, venivano indirizzate in favore del CAPRISTO, nella consapevolezza del PARADISO che siffatti interessamenti avrebbero garantito un ritorno professionale per Amara da parte di CAPRISTO. Il LAGHI ed il NICOLETTI, che avevano appoggiato l'attività di sponsorizzazione del Capristo svolta da AMARA e PARADISO (che non a caso si interfacciava con LAGHI, NICOLETTI, AMARA e soggetti in grado di influire su componenti del CSM) a loro volta, come di seguito sarà dettagliato, elargivano remunerati incarichi di consulenza ed assistenza legale a persone indicate dal CAPRISTO che a sua volta orientava l'attività della Procura di Taranto in favore di ILVA in AS;

il LAGHI ed il NICOLETTI, anche accreditandosi presso il Capristo attraverso la nomina dell'Amara quale consulente e legale di Ilva in AS (nomina che consentiva ad Amara di incassare, nel contesto della attività corruttiva, parcelle per oltre 90.000 euro) vedevano riconosciute, dalla gestione della Procura della Repubblica di Taranto da parte di Capristo, una particolare e favorevole attenzione alle esigenze di Ilva in AS che, a sua volta, si tramutava anche in ulteriore beneficio, questo di carattere personale, sia per il LAGHI che per il NICOLETTI, in quanto, il primo, acquisiva maggiore credito presso il Governo Nazionale ed i Ministri competenti quale abile e capace manager risolutore delle questioni giudiziarie/economiche e patrimoniali di pertinenza delle aziende commissariate, mentre il secondo in quanto consulente degli Amministratori Straordinari ed in quanto *trait-de-union* (unitamente ad Amara, che dallo stesso Nicoletti era stato proposto alla Amministrazione Straordinaria quale legale da assoldare in quanto in ottimi rapporti con Capristo) fra l'Amministrazione Straordinaria e la Procura di Taranto, si accreditava, presso il Laghi, come soggetto indispensabile per gestire i complessi rapporti con la AG di Taranto e dunque acquisiva ulteriori titoli per rinsaldare la sua ascesa professionale nelle acciaierie tarantine.

Nel dettaglio, il CAPRISTO:

**- nella sua qualità di Procuratore della Repubblica di Trani, essendo stato posto in relazione con l'AMARA dal PARADISO, al fine di accreditare presso l'ENI l'AMARA stesso quale legale intraneo agli ambienti giudiziari tranesi in grado d'interloquire direttamente con i vertici della Procura, ed al fine, quindi, di agevolarlo nel suo percorso professionale:**

1. si autoassegnava, in co-delega con i Sostituti SAVASTA Antonio e Pesce Alessandro, i procedimenti penali nr 25/15/46, nr 136/15/46 scaturenti da esposti anonimi redati dallo stesso AMARA e consegnati a mani proprie ovvero per il tramite di fiduciario, al Capristo stesso;
2. nonostante: a) la palese strumentalità degli esposti anonimi che li avevano generati (redatti dall'Avv. AMARA per accreditarsi presso i vertici ENI quale soggetto in grado di interloquire su tali procedimenti), nei quali veniva prospettata la fantasiosa esistenza di un preteso (ed in realtà inesistente) progetto criminoso – che risultava, in modo ovviamente artificioso, concepito in Barletta, (proprio affinché il fatto fosse di competenza della Procura di Trani) – che mirava a destabilizzare i vertici dell'ENI ed in particolare a determinare la sostituzione dell'Amministratore Delegato De Scalzi, che in quel momento era invece indagato dalla AG di Milano per gravi fatti di corruzione, sicché con le delazioni in esame si intendeva fare apparire il De Scalzi come vittima di un complotto ordito da soggetti che avevano rilasciato presso la procura di Milano dichiarazioni indizianti a suo carico; b) la circostanza che il primo di tali esposti fosse giunto presso la Procura di Trani in modo decisamente sospetto ed apparentemente inspiegabile (recapitato a mano – pur essendo anonimo - direttamente presso

l'Ufficio ricezione atti senza che risultasse chi lo avesse consegnato e chi lo avesse ricevuto e poi regolarmente protocollato, assegnato ed iscritto);

3. disponeva lo svolgimento d'indagini anche approfondite ed inconsuete, se non illegittime (fra cui escussioni ed acquisizioni tabulati) in considerazione della natura anonima dell'esposto, anche sollecitando in tale senso i colleghi co-delegati che invitava in più occasioni ad effettuare ulteriori approfondimenti investigativi che risultavano funzionali agli interessi di AMARA Piero (che aveva inviato gli esposti e che aveva necessità di rafforzare e "vestire" la tesi del complotto contro l'AD di ENI De Scalzi);

4. accettava una interlocuzione assolutamente impropria ed anomala con Piero AMARA sulle vicende investigative *in fieri* oggetto degli esposti anonimi, in quanto: a) in primo luogo, alcun indagato o parte offesa aveva nominato AMARA quale proprio legale; b) in secondo luogo, i procedimenti, al momento di tali interlocuzioni, erano segreti e anche le stesse notizie stampa pubblicate in quei giorni sulla esistenza delle indagini a Trani sul cd "complotto Eni" erano del tutto inconferenti (se non sospette) e, comunque, non idonee a legittimare, su queste vicende, una interlocuzione fra un avvocato (AMARA) neppure nominato formalmente da un soggetto processuale legittimato ed il Procuratore della Repubblica di Trani; c) con la predetta condotta compiacente, consentiva ad AMARA di proporsi e mettersi in luce presso Eni, per un verso, come punto di riferimento e tramite verso la AG in quella specifica vicenda e, per altro verso, come legale meritevole di nuovi ed ulteriori (e ben remunerati) incarichi;

5. disponeva, per compiacere le richieste di AMARA (che aveva preso accordi con il PM di Siracusa Longo Giancarlo, da lui stesso corrotto affinché si prestasse a seguire le indicazioni dell'AMARA nella conduzione di una analoga strumentale indagine preliminare avente a oggetto il descritto complotto ai danni del De Scalzi) previe irrituali intese con il predetto Sostituto Procuratore della Repubblica di Siracusa Longo (e non con il Capo di quell'Ufficio) la trasmissione, per motivi di competenza territoriale, dei procedimenti suddetti nonostante la PG delegata avesse rappresentato, non solo l'infondatezza degli esposti anonimi ma la loro connessione con le indagini preliminari condotte nei confronti del De Scalzi dalla Procura della Repubblica di Milano;

**- nella qualità di Procuratore della Repubblica di Taranto, al fine di accreditare l'AMARA e NICOLETTI presso l'Ilva in AS ed al fine di agevolare la loro ascesa professionale, nonché al fine di agevolare ILVA in AS ed il suo Commissario straordinario Enrico LAGHI:**

1. ricevuta la descritta sponsorizzazione nella nomina a Procuratore di Taranto mostrava, apertamente, di essere sia amico che estimatore dell'Avv. AMARA e del NICOLETTI e si rendeva promotore di un approccio dell'ufficio certamente più aperto, dialogante e favorevole alle esigenze dell'ILVA A.S e, quindi, della politica aziendale, giudiziaria ed economica praticata e voluta da Enrico LAGHI., così :

per un verso, rafforzava il prestigio professionale e la capacità di Enrico LAGHI di essere considerato negli ambienti governativi ed economici, manager capace di risolvere le situazioni più complesse;

per altro verso, rafforzava nell'Amministrazione Straordinaria di Ilva – e, in particolare, nel Laghi Enrico - il convincimento che AMARA e NICOLETTI, nelle loro vesti di legale il primo e consulente "factotum" della Amministrazione Straordinaria il secondo, potessero più agevolmente di altri professionisti interloquire con la Procura di Taranto, consentendo al NICOLETTI di consolidare il suo rapporto fiduciario con i Commissari di Ilva in AS ed ampliare in futuro il loro ruolo all'interno di tale azienda;

Così il CAPRISTO, a fronte della garanzia di una gestione dei numerosi procedimenti ed indagini in cui era coinvolta ILVA in AS (sia come persona giuridica che in persona dei suoi dirigenti) complessivamente favorevole a tale azienda ed ai suoi dirigenti, **otteneva in cambio, da LAGHI e NICOLETTI** favori materiali quali lucrosi incarichi ad amici del Capristo – segnatamente all'avv.to Giacomo RAGNO - che poi saranno elencati.

2. garantiva, così, con la descritta condotta compiacente e di "riguardo" verso Amara (anche grazie alla fattiva collaborazione di NICOLETTI) il conferimento in favore dell'avv. AMARA di 2 incarichi, entrambi dalla persona giuridica ILVA a.s. (uno di consulenza del 29.6.16 nel processo Ambiente svenduto e l'altro del 19.9.16 nel procedimento per la morte dell'operaio Giacomo CAMPO) voluta ed imposta da LAGHI agli Uffici competenti di ILVA in AS proprio per garantirsi ulteriormente i favori del Capristo, così fornendo anche NICOLETTI e LAGHI un contributo diretto alla realizzazione dell'accordo corruttivo AMARA /CAPRISTO;

3. nel p.p. nr 938/2010 R.G.N.R. Mod. 21 - RG ASS 1/2016 c.d. Ambiente Svenduto, per disastro ambientale ed altro, assecondava e portava a conclusione, coordinando un composito gruppo di PPMM delegati, le "trattative" svolte in diversi incontri per una applicazione della pena ex art 444 cpp seguite alla proposta di Ilva in AS persona giuridica (che attribuiva a tale "patteggiamento" valore strategico, non solo a livello processuale, ma anche ai fini dello sviluppo economico e produttivo dell'azienda), della quale Piero AMARA era divenuto consulente esterno, e di cui LAGHI e, quindi, NICOLETTI erano direttamente interessati nelle loro descritte qualità e la cui positiva conclusione sarebbe stata un rilevante vantaggio per ILVA in AS (di cui LAGHI e NICOLETTI erano esponenti) richiesta, peraltro, che veniva poi rigettata dall'Organo Giudicante competente;

4. nel procedimento nr 7492/2016 R.G.N.R. Mod. 21 per l'incidente mortale occorso nel 2016 all'operaio Giacomo Campo il 17.9.16 presso gli Stabilimenti di tarantini di ILVA in AS ( nel quale AMARA veniva nominato in data 19 settembre 2016 difensore di fiducia dell'ILVA Spa in A.S.) indicava, al PM incaricato delle indagini, di nominare Sorli Massimo quale Consulente tecnico del PM che avrebbe dovuto svolgere un sopralluogo e connessi accertamenti presso il predetto impianto *ad horas* (come poi avvenuto, tanto che il consulente Ing. Sorli Massimo partiva da Torino domenica 18.9.16, giungeva a Taranto la domenica stessa con volo aereo pagato da AMARA tramite suo prestanome, Miano Sebastiano, in serata riceveva l'incarico ex 360 cpp irripetibile, e il lunedì mattina 19.9.16 svolgeva e concludeva il sopralluogo) sulla base di indicazioni ricevute da AMARA, LAGHI e NICOLETTI che ritenevano il SORLI consulente "gradito" ad ILVA in AS; sollecitava i suoi Sostituti a provvedere con massima sollecitudine al dissequestro dell'AFO 4 (che poi avveniva in 48 ore, peraltro sulla base dell'impostazione difensiva dell'ILVA, rivelatasi infondata, relativa alla insuperabile necessità di alimentare, per mezzo dei macchinari coinvolti nel sinistro, l'altoforno e, quindi, impedire sbalzi di temperatura che lo avrebbero danneggiato, mentre in poca successiva emergeva come tale temperatura costante all'interni dell'altoforno potesse essere mantenuta anche attraverso altri, ma più costosi sistemi). Gestiva, subito dopo l'incidente, i rapporti con la stampa (rientranti nei suoi compiti istituzionali secondo l'ordinamento giudiziario) in modo da fare intendere, sia pure implicitamente ma univocamente, che Ilva in As, ovvero i suoi dirigenti, potessero essere stati vittime di attività di sabotaggio in loro danno e comunque proponendosi quale garante delle politiche di risanamento ambientale poste in essere da ILVA in AS e quindi dai Commissari straordinari (manifestando pubblicamente, in più occasioni, che la sua Procura avrebbe a questo fine lavorato in sinergia con l'Amministrazione Straordinaria).

5. manifestava apertamente, all'esterno ed all'interno dell'Ufficio, la sua posizione "dialogante" con il NICOLETTI (che così accreditava, al pari di AMARA, presso la struttura commissariale come elemento indispensabile per la gestione dei rapporti e la AG tarantina) ed il LAGHI e la sua benevola predisposizione ad assecondare e considerare le esigenze della

struttura commissariale di Ilva in AS, determinando un complessivo riposizionamento del suo Ufficio rispetto alle pregresse, più rigorose, strategie processuali ed investigative, manifestate dalla Procura della Repubblica diretta dal suo predecessore (che ad esempio aveva rigettato una precedente richiesta di applicazione pena presentata da Ilva in AS persona giuridica);

6. nel p.p. nr 4606/15 R.G.N.R. Mod. 21 (cd. *Morricella*), dapprima sollecitava il PM titolare delle indagini a concedere la facoltà d'uso dell'AFO 2, nonostante l'accertata parziale inadempienza da parte dell'Ilva alle prescrizioni; poi concordava con NICOLETTI, che conseguentemente esercitava pressioni sull'avv. BRESCIA Francesco (dell'ufficio legale ILVA), affinché l'operatore sul "campo di colata" fosse indotto a confessare la sua esclusiva responsabilità onde escludere qualsivoglia coinvolgimento dell'azienda e della dirigenza; quindi richiedeva al PM titolare di valutare favorevolmente la posizione dell'Ingegnere Ruggero Cola, difeso dall'amico Avv. RAGNO, suggerendone lo stralcio e la definizione con richiesta archiviazione (senza raggiungere l'intento grazie alla opposizione del PM che non aderiva alla impostazione difensiva sebbene condivisa dal Procuratore); infine, approfittando del periodo di ferie del PM titolare – induceva il sostituto in servizio ad esprimere parere favorevole a tale facoltà d'uso.

A fronte di tali favori resi dal CAPRISTO, NICOLETTI e LAGHI, abusando delle loro rispettive qualità di Commissario Straordinario e gestore di fatto degli Stabilimenti Ilva in AS di Taranto, **condizionavano i dirigenti Ilva sottoposti a procedimenti penali presso la AG di Taranto (procedimenti nei quali rispondevano per reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni) affinché conferissero una serie di incarichi difensivi - poi remunerati dall'Ilva in AS, salva eventuale (e mai avvenuta) rivalsa della stessa società, come previsto dal contratto nazionale di lavoro dei dirigenti d'azienda - all'Avv.to RAGNO Giacomo, alter ego del CAPRISTO, in ragione dello stretto legame tra i due risalente fin dai tempi in cui CAPRISTO era Procuratore della Repubblica di Trani, e da questi sponsorizzato quale professionista da favorire anche con riferimento ad incarichi professionali da ricevere dall'Ilva, come avvenuto per ben 4 mandati difensivi (conferiti al RAGNO da De Felice Salvatore e Cola Ruggero, dirigenti Ilva in AS, che fruttavano parcelle per complessivi euro 273.000 circa):**

1. mandato difensivo conferito al RAGNO, da De Felice Salvatore, dirigente Ilva in AS già direttore di stabilimento, nel p.p. nr 938/2010 R.G.N.R. Mod. 21 - RG ASS 1/2016 (*ambiente svenduto*), in data 2.2.2017;
2. mandato difensivo conferito al RAGNO da Cola Ruggero, dirigente Ilva in AS e Direttore dello Stabilimento di Taranto dall'Agosto 2014 fino ad Ottobre 2016 e di nuovo da Maggio 2018 a Ottobre 2018, nel p.p. cd "*incidente Campo*" recante nr 7492/2016 R.G.N.R. Mod. 21 (nomina depositata in data 10.10.2017);
3. mandato difensivo conferito al RAGNO da Cola Ruggero nel p.p. cd "*incidente Morricella*" recante nr 4606/2015 R.G.N.R. Mod. 21 (nomina depositata in data 01.03.2017);
4. mandato difensivo conferito al RAGNO da Cola Ruggero nel p.p. cd "*Loppa*" recante nr 8836/2015 R.G.N.R. Mod. 21 (nomina effettuata il 30.9.2017).

**Fatti commessi in permanenza fra Trani e Taranto dal gennaio 2015 al 23.7.19**

- letta la richiesta depositata dal P.M. il 16.8.2021, integrata con nota del 20.9.2021, per l'applicazione nei confronti di LAGHI Enrico della misura cautelare personale della custodia in carcere e della misura cautelare reale del sequestro preventivo in via diretta e, in caso di mancanza di fondi, per equivalente, della somma di euro 363.000;

- letti gli atti prodotti dal PM a sostegno delle richieste;

OSSERVA

***I fatti alla base della precedente richiesta di misure cautelari.  
Gli sviluppi successivi.***

Con ordinanza emessa da quest'Ufficio in data 7.6.2021 nel procedimento indicato in epigrafe veniva disposta l'applicazione di misure cautelari personali nei confronti di AMARA Piero, PARADISO Filippo, NICOLETTI Nicola, RAGNO Giacomo e CAPRISTO Carlo in riferimento ai fatti di cui al capo C) dell'imputazione provvisoria.

Nello specifico, nei confronti del NICOLETTI con tale ordinanza (confermata dal Tribunale del Riesame di Potenza) veniva applicata la misura cautelare degli arresti domiciliari perché nei suoi confronti sussisteva gravità indiziaria in ordine alla condotta di corruzione in atti giudiziari così come descritta al capo C) e sussistevano le esigenze cautelari di cui all'art. 274 lett. a) e c) c.p.p..

Come già osservato in quella sede, la vicenda *de qua* si caratterizzava per essere un grave episodio di collusione e di patto corruttivo (ben più articolato e insidioso del banale "scambio di bustarelle"), e non una mera vicenda di malcostume, nel quale le parti dell'accordo si garantivano a vicenda favori per l'ascesa professionale ed economica dei componenti del gruppo.

Al fine di evitare superflue duplicazioni, sul punto si fa interamente rinvio ai fatti descritti e alle valutazioni effettuate nella citata ordinanza del 7.6.2021 *sub* capo C (sia con riferimento ai gravi indizi di colpevolezza, che alle esigenze cautelari, che alla competenza per territorio), ordinanza che per completezza si allega alla presente e le cui motivazioni si richiamano per intero.

Ciò premesso, gli atti del procedimento acquisiti nella fase di indagine successiva all'esecuzione dell'ordinanza del 7.6.2021 aggiungevano un tassello alla ricostruzione dei fatti e portavano altresì in luce il ruolo di LAGHI Enrico quale mandante della condotta di NICOLETTI Nicola descritta al capo C).

Nella sostanza, l'ipotesi accusatoria formulata con la richiesta in esame, basata sugli ulteriori sviluppi investigativi, è che il prof. Enrico LAGHI, Commissario straordinario di Ilva in AS, avesse incaricato il Nicoletti di sondare, tramite Piero AMARA, la disponibilità del CAPRISTO ad instaurare un rapporto privilegiato con costoro (LAGHI e NICOLETTI, che a

tal fine lo incontravano alle cene appositamente organizzate a casa dell'AMARA a Roma) volto a garantire una gestione benevola dei procedimenti penali che riguardavano Ilva e i suoi dirigenti, ed offrendo in cambio – per compiacere il Capristo e ottenere tale benevolo trattamento che si tradurrà in asservimento della funzione – la nomina quale consulente Ilva dell'Amara (il quale con l'aiuto di Filippo Paradiso aveva assicurato sostegno lobbistico per la nomina di Capristo quale Procuratore di Taranto, godendone così gli effetti) e la nomina dell'avv. Ragno (su indicazione del Capristo in quanto persona a lui molto vicina) quale difensore in procedimenti a carico di dirigenti Ilva pendenti a Taranto, cui conseguiva il pagamento di compensi professionali per centinaia di migliaia di euro (€ 273.000 nei confronti del Ragno ed € 90.000 nei confronti dell'Amara).

\*\*\*\*\*

### ***I GRAVI INDIZI DI COLPEVOLEZZA***

#### ***La chiamata in correità del coindagato Nicola NICOLETTI nei confronti di Enrico LAGHI***

L'elemento indiziario di maggior rilievo da cui partire per ricostruire il ruolo di LAGHI Enrico è costituito dalla **chiamata in correità effettuata dal coindagato NICOLETTI Nicola**, dapprima esternata all'interrogatorio di garanzia reso innanzi a quest'Ufficio GIP in data **11.6.2021** e in seguito approfondita con dichiarazioni rese innanzi ai PPMM di Potenza in data **6.7.2021**.

Il Nicoletti, sebbene in sede di interrogatorio abbia negato di aver influito sulla nomina del Capristo quale Procuratore di Taranto, ha ammesso di conoscere l'Amara e il Paradiso e di aver partecipato alle cene a casa di Amara organizzate in prossimità dell'insediamento di Capristo a Taranto, per sondare la disponibilità del Procuratore e verificare se lo stesso fosse disposto ad incontrare Enrico Laghi (che al riguardo era stato informato dal Nicoletti in data antecedente alla prima cena e partecipava poi alla seconda); ha ammesso altresì di aver avuto un ruolo attivo (nello specifico, esecutivo) sulla nomina dell'avv. Ragno quale difensore di dirigenti Ilva, ma ha precisato che tale nomina è avvenuta su richiesta esplicita del Procuratore Capristo al Commissario straordinario Enrico Laghi, il quale ultimo a tal fine incaricava il Nicoletti di procedere; ha ancora riferito del suo ruolo nella nomina del prof. Sorli quale consulente della Procura di Taranto, sempre su iniziativa di Capristo e Laghi (e

con la mediazione dell'Amara, che comunicava col Procuratore e che pagò il biglietto aereo al Sorli per "accelerare i tempi"), nella vicenda dell'incidente in cui nel 2016 perse la vita l'operaio Giacomo Campo.

Si riportano i passaggi di interesse delle dichiarazioni rese dal Nicoletti all'interrogatorio di garanzia in data 11.6.2021:

*"...omissis..."*

**INDAGATO NICOLETTI** - Penso che possa comprendere anche la mia eventuale imprecisione. A metà del 2015 ho incontrato, nell'ufficio dell'avvocato Larocca, mentre andavo per aggiornarlo su quello che stavamo facendo, l'avvocato Amara, che mi è stato presentato, e io poi sono uscito dalla stanza, non l'ho più visto. Successivamente, e qua credo che stiamo parlando nel gennaio 2016, credo, dopo... dopo che ci fu il... Mi dovete scusare, perché... cioè, le date non ricordo perfettamente, vi dico...

**GIUDICE** - Va bene, l'importante è la sequenza, poi...

**INDAGATO NICOLETTI** - La storia, la sequenza. Dopo il rigetto del primo patteggiamento, quando c'era il procuratore Sebastio, a Taranto...

**GIUDICE** - Relativo a quale procedimento, mi scusi?

**INDAGATO NICOLETTI** - Sempre per... di Ilva. Era un procedimento che vedeva Ilva soggetto giuridico coinvolto...

**PROCURATORE CURCIO** - Ambiente Svenduto, insomma?

**INDAGATO NICOLETTI** - Ambiente Svenduto, esatto, dove il procuratore Sebastio, a fine dicembre, se non ricordo male, rigettò l'istanza di patteggiamento, in quanto non riteneva congruo il valore della... sto andando a memoria. Mi dovete perdonare se non sono precisissimo. Dopo di che, che succede? Perché sto ricostruendo, perché in questi giorni, come può immaginare, sono un po' scosso, e quindi mi dovete anche, spero, comprendere. Io ho incontrato, all'inizio di gennaio, quindi ricordo, forse, subito dopo l'Epifania, perché era quello il periodo, però potrei non essere preciso, l'avvocato Mantovani e l'avvocato Larocca nel corridoio. Questo lo ricordo perfettamente. Siccome l'avvocato Mantovani faceva parte del comitato di sorveglianza di Ilva, quindi conosceva perfettamente tutti i procedimenti, mi chiede, dice: "Ma come mai il patteggiamento è stato respinto"? E io gli spiego: "Guarda, ci sono motivazioni di valutazione della confisca, del danno ecc". E lui, l'avvocato Mantovani, ma soprattutto, devo dire, l'avvocato Larocca... Faccio una piccola precisazione su... perché mi ha chiesto dei rapporti. Naturalmente, dopo tanti anni di lavoro insieme con l'avvocato Larocca, soprattutto, perché lui è pugliese, quindi... io sono di origini pugliesi, perché sono di Gravina, di origine, c'è stata, è nata anche un'amicizia, nel senso che ci vedevamo anche, diciamo, fuori dall'ambiente lavorativo. E l'avvocato Larocca, con l'avvocato Mantovani, mi dice: "Ma come? Noi abbiamo un legale che da sette anni, 6-7 anni, ci segue per tutte le tematiche ambientali; ha già fatto - e questo lo ricordo con precisione perché... - una transazione ambientale per Marghera", mi dissero, proprio me lo citarono, cioè, "ma perché non... non pensate..."? Mantovani come comitato di sorveglianza, quindi dette una certa referenza, no? Di capacità tecnica e di capacità di conoscenza delle tematiche dell'avvocato Amara. Io presi l'informazione, naturalmente la passai subito ai commissari, perché il mio ruolo dentro Ilva, come ho cercato di spiegare, era un ruolo di consulente, quindi io tutto quello che facevo era su indicazione dei commissari. A seconda delle varie attività, naturalmente, però il professor Laghi era il commissario che coordinava un po' tutto il collegio...

**GIUDICE** - Cioè quello più influente, quindi?

**INDAGATO NICOLETTI** - Guardi...

**PROCURATORE CURCIO** - Lo dicono tutti, quindi diciamo che lo può dire anche lei.

**INDAGATO NICOLETTI** - Lo posso dire anche io, certo; più influente, perché c'è una motivazione. Perché il professor Laghi era la persona che gestiva tutte le posizioni strategiche dell'Ilva, okay, era il punto di riferimento istituzionale, quindi del Governo, perché loro erano commissari governativi, no? Perché erano stati nominati dal MISE,

quindi gli incontri con i Ministri, gli incontri con la Presidenza del Consiglio, incontri istituzionali, poi, con i vari procuratori, perché anche prima dell'arrivo di Capristo a Taranto c'erano incontri con il procuratore Sebastio. Cioè, noi abbiamo incontri anche con lui, quando gli spiegavamo le situazioni dell'Ilva, di... che non era una situazione semplice. E c'erano incontri istituzionali. Il professor Laghi aveva... era il punto di riferimento, ecco. Diciamo il punto di riferimento.

...omissis...

**INDAGATO NICOLETTI** - Scusatemi. Quindi c'era questo ruolo importante del professor Laghi. Io, naturalmente, come vi ho detto prima, subito ho... ci sentivamo sempre, cioè il professor Laghi lo sentivo, forse, più di mia moglie, in quel periodo, ed anche... meno gli altri due commissari, perché erano un po' divisi. L'avvocato Carrubba si occupava più di tematiche ambientali, no? Era collegato al piano ambientale. Il dottor Gnudi era il commissario che seguiva più la parte, diciamo, di... finanziaria, no? Controllo di gestione e queste cose qui. Il professor Laghi era un po' la sintesi di tutto. Io vedo Enrico, perché devo ammettere che poi anche con lui siamo diventati amici, e non credo che sia... è nota a tutti questa cosa. Il... con... io spiego quello che mi... informo di quello che mi hanno detto, e il professor Laghi mi risponde: "Ah, è interessante - dice -, però questa non è una fase che noi possiamo proporre qualcosa, perché non ci sono... non c'è la provvista finanziaria per poter proporre qualcosa in termini di risarcimento del danno e di confisca".

**PROCURATORE CURCIO** - Lei già gli parlò di Amara?

**INDAGATO NICOLETTI** - Sì, sì, sì. Gli parlai di Amara, certo. Quando... quando informai il professor Laghi io dissi che... che ho incontrato... Ma quello che vi ho raccontato. Io raccontavo tutto al professor Laghi. Io ho raccontato quello che ho vissuto, quindi, certo, ho parlato dell'avvocato Amara. E lui, successivamente, mi dice, dopo che c'erano state... c'è stato un fatto importante. Mi dovette perdonare se non sono preciso, ma dovrebbe essere nel gennaio, ci dovrebbe essere stato un finanziamento ponte del Governo, l'importo lo ricordo bene, erano 800 milioni di euro, che doveva consentire una transizione dal... per l'implementazione del piano ambientale e delle attività collegate alla sicurezza sul lavoro per... fino alla vendita dell'Ilva. Okay? Quindi arrivarono questi soldi e il professor Laghi, proprio perché vedeva la possibilità di avere un qualcosa da poter offrire in cambio alla Procura, quindi come confisca e... mi chiese... non chiese a me, veramente. Chiese all'avvocato Mantovani che, appunto, si vedevano per il comitato di sorveglianza, conferma del fatto che l'avvocato Amara avesse quel tipo di competenze rispetto a quei temi.

**GIUDICE** - Periodo?

**INDAGATO NICOLETTI** - Allora, periodo se non ricordo male era verso aprile-maggio del 2016, perché i soldi arrivarono... Allora, i soldi erano in Legge di Stabilità, quindi poi ci furono i decreti attuativi e i soldi arrivarono per fine gennaio-febbraio, quindi è stato più avanti, perché naturalmente quelli... i soldi non erano immediatamente disponibili, perché erano a tranche, no?

**GIUDICE** - E il riferimento di quel periodo, il riferimento della Procura, chi era? Cioè l'interlocuzione relativa a questo accordo...?

**INDAGATO NICOLETTI** - Al patteggiamento?

**GIUDICE** - Sì?

**INDAGATO NICOLETTI** - I riferimenti erano il professor Laghi come...

**GIUDICE** - No. I riferimenti della Procura.

**INDAGATO NICOLETTI** - Ah, no. I riferimenti della Procura, poi, cambiarono, perché arrivò il procuratore Capristo a maggio, se non ricordo male. No, no, a maggio. Sono...

...omissis...

**INDAGATO NICOLETTI** - Le interlocuzioni le ha sempre avuto il commissario Laghi, quindi già prima, con Sebastio, e quindi successivamente con Capristo, e supportati dall'avvocato Sgubbi, che poverino è deceduto, e dall'avvocato Loreto. Quindi gli Avvocati erano il professor Sgubbi di Bologna, per il 231, quindi il patteggiamento 231, e l'avvocato Loreto. L'avvocato Loreto è sempre stato l'avvocato storico dell'Ilva, e io lo incontrai la prima volta, appunto, col dottor Bondi, nel 2013, quando lui era già lì, quindi

quando io sono arrivato col dottor Bondi, perché io sono arrivato in Ilva nel luglio del 2013, e sono stato poi confermato, cioè mi hanno rinnovato sempre gli incarichi con tutti i commissari, quindi non sono una figura nuova dell'Ilva, dal 2015. Io ero lì dal 2013, e loro mi ritenevano anche buona memoria storica di tutte quelle che erano le evoluzioni dello stabili... della situazione dell'Ilva. Quindi, rispetto a quello che ho letto, io non sono lì dal 2015 con l'arrivo di Laghi. Io ero lì da prima, ed anche l'avvocato Loreto era lì dal 2013. Quindi l'avvocato Loreto e il professor Laghi, che poi incontrano il Procuratore, ma incontro organizzato dall'avvocato Loreto. Il primo incontro lo ha organizzato l'avvocato Loreto, poi... E' stato incontro conoscitivo, onestamente, il primo, cioè non... e sul quale non c'era solo il Procuratore. C'erano il... Adesso mi devo ricordare. Credo che era il... l'aggiunto era, mi pare, Argentino. Era Argentino l'aggiunto, e c'era anche il dottor Graziano, come sostituto, quindi fu incontro collegiale di presentazione del commissario Laghi. Di presentazione del commissario Laghi e in una... cioè, in un'ottica istituzionale, come le dicevo prima, no? Come era successo con Sebastio era successo anche per questo primo incontro. Dopo di che, invece, si definì un tavolo tecnico per il patteggiamento, e qui stiamo... il primo incontro penso che l'avremo fatto intorno alla fine di giugno, una cosa del genere, però non posso essere preciso nelle date, perché ripeto: sono passati tanti anni.

**PROCURATORE CURCIO** - Più o meno esatto, sì.

**INDAGATO NICOLETTI** - E in quella circostanza Laghi, quindi, confortato dal parere dell'avvocato Mantovani... ci fu un incontro con Amara, organizzato dall'avvocato Loreto, a Roma, con... ricordo perfettamente le persone. C'erano: l'avvocato Amara, l'avvocata Sgubin, che adesso... che poi non... che è andata via, sì, è andata via dallo studio Amara; c'era il dottor Santi, che era il collaboratore di Laghi, c'era il professor Laghi, naturalmente l'avvocato Loreto, e il sottoscritto. Così è nata... è nata...

**PROCURATORE CURCIO** - Prima dei tavoli tecnici, però?

**INDAGATO NICOLETTI** - No, era già stato definito il tavolo tecnico, cioè nel senso: era già stato concordato...

**GIUDICE** - Ma lei a Roma dove l'ha incontrata...?

**INDAGATO NICOLETTI** - Allo studio del professor Laghi. Cioè, io ho incontrato il professor... l'avvocato Amara, cioè, la prima volta in ENI, con quelle referenze che le ho detto, quindi io...

**GIUDICE** - Okay. La seconda volta quando l'ha incontrato, ha detto?

**INDAGATO NICOLETTI** - No, la seconda volta io l'ho incontrato per... perché voglio essere trasparente e chiaro con voi, per dimostrare la massima collaborazione. La seconda volta io l'ho incontrato ad una cena, mi con...

...omissis...

**INDAGATO NICOLETTI** - E quindi voglio dire tutto quello che so, che... tutto quello che so io. Tutto quello che so io. C'è stata questa cena. Io sono stato invitato dall'avvocato Ama... l'avvocato Larocca a questa cena. Io non lo conosce... non lo avevo mai incontrato prima, tranne che nei corridoi, questo Amara. L'avvocato Larocca...

(intervento fuori microfono)

**INDAGATO NICOLETTI** - No, guardi, ho ricostruito, perché sa, questi giorni non ho dormito, quindi...

**GIUDICE** - La cena, se ci può precisare...

**INDAGATO NICOLETTI** - Allora... No, no, no. No, no, aspetti. Però devo dire perché ero lì, se no, altrimenti...

**GIUDICE** - E no, ma inquadrano anche il periodo e dove.

**INDAGATO NICOLETTI** - Sì, sì. Va bene. Allora, il periodo... Io la data non la ricordo, guardi, signor Giudice. Il periodo era sicuramente fine, credo, aprile-maggio, cioè: fine aprile-inizi di maggio, quindi c'era già stata la nomina del procuratore Capristo. Okay?

Questa cena, che io sono stato invitato dall'avvocato Larocca... Perché sono stato invitato dall'avvocato Larocca? Perché mi dice al telefono: "Guarda", testualmente... anzi, no, mi... lo incon... non è al telefono. Forse ci siamo... No, non ricordo, comunque mi dice: "Guarda che il procuratore Capristo vuole avere un quadro completo della situazione dell'Ilva, perché lui si è insediato a Taranto - si era già insediato a Taranto -;

*tu sei la memoria storica, perché sei lì dal 2013, e c'è questa cena che ha organizzato l'avvocato Amara per parlare di questa cosa". Io, onestamente, che non avevo mai... non sapevo neanche dove fosse l'abitazione dell'avvocato Amara. Ricordo che andammo insieme. Andammo io e l'avvocato Larocca, quindi è l'avvocato Larocca che mi ha introdotto a questa cena.*

**GIUDICE** - Ricorda chi c'era?

**INDAGATO NICOLETTI** - Sì, sì. Assolutamente. C'era il procuratore Capristo; c'era l'avvocato Amara, c'era Paradiso, che io ho conosciuto lì, e mi è stato presentato da Larocca, l'avvocato Larocca e il sottoscritto. Questa era la composizione della cena. Di cosa si è parlato? Glielo dico. Lui mi ha chiesto di quale era la situazione complessiva dell'Ilva, perché in quel momento si parlava del piano ambientale, delle modifiche del piano ambientale, degli impatti, delle emissioni... e io ho spiegato un po' tutto quello che era l'evoluzione, il punto, perché era una fase di vendita, perché era già uscito il bando della vendita, ma sinceramente non... non siamo andati oltre. Non abbiamo parlato né di procedimenti penali, nulla, anche perché io, ad un certo punto, gli ho detto: "Guardi, signor Procuratore"... perché io non lo conoscevo; io non lo cono... era la prima volta che lo vedevo. "Io, guardi, Procuratore, io"... gli spiegai il ruolo: "Io sono un consulente, e io... Lei deve avere"... Una cosa importante che voglio dirvi è che quando...

**AVV. QUINTANA** - Completa le frasi, completa le frasi.

**INDAGATO NICOLETTI** - No, ah... No, no, però aspetta. Mi sono ricordato una cosa importante. Va be', completo la frase, dicendo, perché l'ho collegata a questo... Dissi al Procuratore: "Io sono un consulente, lei deve avere interlocuzioni con i commissari". E lui mi dice: "Sì, sì, tanto devo parlare con Laghi". Nominò solo Laghi. Ma la cosa importante è che io, prima di andare a quella cena ho informato il professor Laghi. Io gli ho detto: "Enrico, Vincenzo Larocca - non l'avvocato, perché eravamo amici -... Vincenzo Larocca mi ha detto di questa cosa. Che devo fare"? E lui dice: "No, no, vai, tran... Vai, e poi aggiornami". E così ho fatto! E così ho fatto!

...omissis...

**PROCURATORE CURCIO** - Due. La prima. Vincenzo Larocca-ENI. Questione che fondamentalmente... cena che ruotava intorno all'Ilva. Perché, diciamo, ha questo interesse a partecipare a questo incontro?

**INDAGATO NICOLETTI** - Per...

**PROCURATORE CURCIO** - Lei che tipo di rapporti coglie tra Larocca, Amara e Capristo? E poi, un'altra cosa, quindi sono tre, in effetti. Da quello che dice il professor Laghi...

**INDAGATO NICOLETTI** - Aspetti, io se... li segno, così...

**PROCURATORE CURCIO** - Da quello che dice il professor Laghi, lei, confidenzialmente, avrebbe rivelato al professor Laghi, avrebbe commentato con il professor Laghi, il fatto che il nuovo procuratore Capristo, se lo nominavano, perché era, pare, proposto in commissione, ma non ancora deliberato, sarebbe stata una cosa buona per l'Ilva, perché era persona - come dire? - ben predisposta ad ascoltare le ragioni della gestione commissariale. Quindi su questo... sono tre.

**INDAGATO NICOLETTI** - Allora, la prima, i rapporti che c'erano tra di loro, io ho visto che tra Amara e Larocca c'era una consuetudine consolidata, vuoi perché lavoravano insieme da 7-8 anni, questo era abbastanza evidente. Tra Capristo e Larocca, si conoscevano, perché si conoscevano, e poi ho capito anche il motivo perché si conoscevano, leggendo anche gli atti, no? Perché io... non è che in quel momento parlavamo delle vicende ENI, no? Parlavamo dell'Ilva. Quindi, leggendo gli atti, ho capito che loro si conoscevano per la vicenda di Trani, però io, non seguendo l'ENI, che ne sapevo? Cioè io sono andato lì, ho trovato Larocca che conosceva Capristo, e quindi è dopo che, leggendo anche gli atti e i giornali, ho collegato perché lo conosceva. Ma il rapporto solido, se mi chiede questo, era tra Larocca e Amara, perché erano da tanti anni che lavoravano insieme, ma si vedeva.

**PROCURATORE CURCIO** - E Amara-Capristo?

**INDAGATO NICOLETTI** - Amara-Capristo, c'era un rapporto. Lo confermo. C'era un rapporto di confidenza.

**PROCURATORE CURCIO** - Bene. Poi, invece, sull'altra cosa?

**INDAGATO NICOLETTI** - Invece... Allora, il professor Laghi dice che io spingevo per la nomina. Ora, onestamente...

**PROCURATORE CURCIO** - Non è che dice proprio che spingeva. Diceva che lei seguiva questa questione della nomina...

**GIUDICE** - Che era a conoscenza delle dinamiche.

**PROCURATORE CURCIO** - E che era conoscenza che, se fosse stato nominato Capristo, come era stato proposto, come sembrava oramai dovesse avvenire, sarebbe stata una buona opportunità per l'Amministrazione commissariale perché...

**INDAGATO NICOLETTI** - Però, sa cosa mi sorprende di questa dichiarazione? Che io questa dichiarazione l'avrei dovuta fare prima di andare a questa cena.

**PROCURATORE CURCIO** - Esatto, sì.

**INDAGATO NICOLETTI** - Io non sapevo nulla di questa nomina. Cioè, anche chi fa le dichiarazioni deve essere anche un po' coerente. Quindi, se io avessi detto a Laghi, prima della nomina, no? Di questa cosa... dovevo avere degli elementi di conoscenza di Capristo. Io a Laghi, di questa... della nomina prima di Capristo non ho mai parlato. Manco lo conoscevo io.

**PROCURATORE CURCIO** - Be', potevano... potevano anche provenire non direttamente da Capristo, ma da quanto potevano avervi veicolato, in particolare, Larocca, e poi Amara.

**INDAGATO NICOLETTI** - No, questo no.

**PROCURATORE CURCIO** - Cioè, Larocca poteva dirvi: guarda che forse viene da voi Capristo, è un magistrato con cui si può parlare...

**INDAGATO NICOLETTI** - No, guardi, Procuratore... No, Procuratore, questo...

**PROCURATORE CURCIO** - E' una cosa che gli Avvocati - mi scusi, Avvocato -... che gli Avvocati dicono: è un magistrato con cui si può parlare, ecco, come si dice.

**INDAGATO NICOLETTI** - No, guardi, siccome io...

**AVV. QUINTANA** - Che non è mica una cosa cattiva.

**PROCURATORE CURCIO** - No, in sé, diciamo, in certi casi, è una cosa buona.

**INDAGATO NICOLETTI** - No, Procuratore, però siccome io ho dato la massima disponibilità a dire quello che so...

**PROCURATORE CURCIO** - No, ma io le dico quello che dice un'altra persona, non è che è una mia convinzione.

**INDAGATO NICOLETTI** - Ma ripeto: è una convinzione del professor Laghi, basata non so su quale supposizione, che effettivamente io ho informato il professor Laghi della cena e dell'incontro con Capristo, lo confermo. Che io abbia aggiornato il professor Laghi successivamente, lo confermo. E gli ho detto, al professor Laghi, riferendogli dell'incontro, che abbiamo parlato di queste tematiche, mi è sembrata una persona ragionevole. Questo glielo ho detto, ma dopo l'incontro con Capristo. Prima io non lo conoscevo. Io non potevo influenzare nulla. Io.

**PROCURATORE CURCIO** - Va bene, quindi lei colloca...

**INDAGATO NICOLETTI** - Io.

**PROCURATORE CURCIO** - Altri sì, però?

**AVV. QUINTANA** - Calmo, calmo, calmo.

**INDAGATO NICOLETTI** - Calmo, perché il mio legale mi dice di stare calmo.

**PROCURATORE CURCIO** - Altri sì, abbiamo capito. Ma... va bene. Io prendo atto che probabilmente, dalla sua versione, Laghi anticipa nel tempo questa... da quello che dice lei.

**INDAGATO NICOLETTI** - Eh. Cioè: Laghi non dice una bugia, mi sono spiegato? Io vi dico quello che è successo, perché io c'ero. Laghi non c'era. Quello che è successo è stato i fatti che vi ho raccontato, l'aggiornamento che ho dato al professor Laghi... posso dirle: neanche con tanta enfasi, perché non è che si sono parlate... Perché poi alla fine, giustamente, il procuratore Capristo ha detto: "Ma... ma io, che devo parlare con questo? Devo parlare col commissario". Ora, scusate se... Cioè, ha capito che io non ero l'interlocutore; era Laghi l'interlocutore, mica io. Io ero un esecutore. Ero uno che diceva... che faceva le cose in funzione di quello che gli veniva detto di fare, quindi ha

capito perfettamente che l'interlocutore era Laghi, tanto è vero che il primo incontro che ha chiesto all'avvocato Loreto, non ha chiesto i tre commissari, ha chiesto di parlare col professor Laghi. Poi, quindi, il professor Laghi non... dice una cosa parzialmente vera, la va a cadenzare in un arco temporale differente.

...omissis...

**INDAGATO NICOLETTI** - Anche perché, ripeto, io il Procuratore Capristo l'ho visto per la prima volta a casa di Amara, non sapevo neanche di queste... di queste nomine.

**GIUDICE** - Ma c'è stata un'altra cena, dopo, sempre da Amara, o sempre a Roma, con Capristo?

**INDAGATO NICOLETTI** - Io, no.

**GIUDICE** - Dopo quella prima cena, alla quale lei ha partecipato?

**INDAGATO NICOLETTI** - A Roma, no. No, no, a Roma no.

**GIUDICE** - Ed altrove, con Capristo e Amara?

**INDAGATO NICOLETTI** - Sì! Ma mica con Capristo e Amara, col professor Laghi, con...

**GIUDICE** - Va bene. Diciamo, poi erano... erano successive all'insediamento formale, giusto?

**INDAGATO NICOLETTI** - Sì, sì. No, ma anche quella era... era... Guardi che, se non ricordo male, la cena a casa di Amara era verso... o qualche giorno prima o qualche giorno dopo l'insediamento, eh, cioè non era una data lontana.

**GIUDICE** - Va bene.

**INDAGATO NICOLETTI** - Perché lo ricordo, perché era... faceva caldo, quindi doveva essere sicuramente a maggio, perché... secondo me era addirittura subito dopo l'insediamento.

**GIUDICE** - Va bene, a Roma da febbraio in poi fa sempre caldo, quindi questo non diciamolo...

**INDAGATO NICOLETTI** - Sì, questo... questo è vero, però... insomma, ricordo questo particolare. Però, onestamente, le altre cene certo che ci sono state. A Roma, io non... non ri... guardi, non ricordo.

**GIUDICE** - Dicevo in particolare a casa di Amara o a Roma.

**INDAGATO NICOLETTI** - No, a casa di Amara io non ho fatto nessun'altra cena, con Capristo, assolutamente.

**GIUDICE** - Va bene.

**INDAGATO NICOLETTI** - Altre cene ci sono state, sì. Le confermo.

...omissis...

**INDAGATO NICOLETTI** - Cioè: mi viene presentato dall'avvocato Larocca, l'avvocato Mantovani, Laghi chiama Mantovani per avere le conferme...

**PROCURATORE CURCIO** - Però c'è da dire questo, che se lei ha letto l'ordinanza, c'è per esempio Carrubba che dice: "Io sapevo che Amara era un personaggio poco trasparente" per questo sì...

**INDAGATO NICOLETTI** - E' vero! Eh, ma questo...

**PROCURATORE CURCIO** - Per questo lui si innervosisce...

**INDAGATO NICOLETTI** - E perché non lo dice? Perché l'avvocato Carrubba, che è un commissario dell'Ilva, non chiama il professor Laghi o quando vede il professor Laghi dice: "Ma io ho dei dubbi su questa nomina"? Perché sono i commissari che firmano le nomine, poi, alle difese, eh? Perché l'avvocato Carrubba...

**PROCURATORE CURCIO** - Ma è che quella la firma solo Laghi.

...omissis...

**PROCURATORE CURCIO** - Quindi, nella sostanza, chi è che decide, ad un certo punto: mettiamo a questo Amara?

**INDAGATO NICOLETTI** - Il professor Laghi.

**PROCURATORE CURCIO** - Cioè, mi dica proprio, ci dica proprio come avviene.

**INDAGATO NICOLETTI** - Certo. No, allora, completiamo il percorso. Quindi il professor Laghi chiede queste, diciamo, conferme, diciamo, di competenza, dopo di che c'è un incontro a Taranto, dove non c'era ancora il professor Laghi... eh, l'avvocato Amara, con il primo tavolo tecnico che era formato dal procuratore Capristo, credo che

non ci fosse già più l'aggiunto, non c'era più... però non ricordo bene. C'erano gli altri sostituiti, c'era il dottor Graziano, il dottor Buccoliero, il dottor Epifani e la dottoressa Cannarile, se non ricordo male. Ricordo i nomi perché erano frequenti le interlocuzioni, no?

**PROCURATORE CURCIO** - E certo.

**INDAGATO NICOLETTI** - Perché... per questo motivo, non per confidenza che...

**PROCURATORE CURCIO** - No, no...

**INDAGATO NICOLETTI** - E durante... e l'avvocato Loreto, naturalmente, che era il legale che seguiva il patteggiamento insieme al professor Sgubbi. Alla fine del primo tavolo del comitato tecnico emerse questa necessità della valutazione, ed uscendo dalla riunione il professor Laghi anticipava, mi diceva, anticipava a me e a Loreto di coinvolgere l'avvocato Amara. E io dico a Loreto: "Guarda"... era lì presente, e Laghi chiede a Loreto di organizzare l'incontro con l'avvocato Amara.

...omissis...

**PROCURATORE CURCIO** - Però (incomprensibile) non... Siamo tutti... per carità, su, non scendiamo tutti da... non scendiamo dalle nuvole. **Lo sapeva Laghi che Amara era in buoni rapporti con Capristo, o no? Questo è un po' il centro del...?**

**INDAGATO NICOLETTI** - No, guardi, sinceramente... non lo sapeva.

**PROCURATORE CURCIO** - Non lo sapeva. Non lo sapeva nessuno?

**GIUDICE** - Lei non glielo ha detto che Amara ha organizzato una cena per Capristo?

**INDAGATO NICOLETTI** - No, Amara... no, glielo ho detto, ma mica Amara, l'ha organizzata Larocca, e gli ho detto che il clima era cordiale, questo sì che glielo ho detto.

**PROCURATORE CURCIO** - Ma a casa di Amara l'ha organizzata.

**INDAGATO NICOLETTI** - Sì, sì, lo sapeva.

**PROCURATORE CURCIO** - Ah, quindi lo sapeva.

...omissis...

**INDAGATO NICOLETTI** - Le sommarie informazioni. Ho voluto ricostruire mentalmente su un asse temporale che cosa era successo, prima di leggere anche l'ordinanza, eh. Poi l'ordinanza mi ha dato altri pezzetti. E ho ricostruito, anche con l'aiuto, insomma, degli atti che ho letto, degli atti di Polizia giudiziaria che ho letto... ho ricostruito il percorso. Perché io, effettivamente, ho detto durante le mie dichiarazioni che era stato Laghi a darmi indicazioni, e lo confermo. Confermo che Laghi non ha mai incontrato l'avvocato Ragno. Questo... questo non lo confermo, questo lo dico, ma il nome dell'avvocato Ragno nasce da una delle cene a Bisceglie, esattamente ad ottobre.

**PROCURATORE CURCIO** - (intervento fuori microfono) Ottobre 2016?

**INDAGATO NICOLETTI** - Sì, ottobre 2016. Perché c'era il giorno dopo, mi pare, il tavolo tecnico sul patteggiamento, e il procuratore Capristo...

(intervento fuori microfono)

**GIUDICE** - Prego, prego, vada avanti.

**INDAGATO NICOLETTI** - Ho sbagliato la data? Forse ho sbagliato la...

**GIUDICE** - Vada avanti, vada avanti.

**INDAGATO NICOLETTI** - Ottobre 2016 c'era questa cena organizzata da Capristo a Bisceglie. A Bisceglie c'erano alla cena il professor Laghi, il sottoscritto, il procuratore Capristo, Paradiso, Larocca e Amara. Vedete che Larocca... Voi mi dite: che c'entra con l'Ilva? Perché erano amici, e stava... e stava lì. Scusi il tono. Ho sbagliato il tono e chiedo scusa. Una cena cordiale, nel senso che si parlava, il professor Laghi aggiornava, appunto, del... perché quella era la fase delle dichiarazioni di... per le vendite ecc. Era la fase molto intensa sulla vendita degli asset, però è stata molto... Cioè una cena senza... normale, senza parlare di nulla in particolare. Quando siamo rientrati, io guidavo la macchina, io e Laghi, Laghi mi dà un bigliettino, come ha fatto tante volte, dice: "Guarda, questo, quando hai l'opportunità, sentilo se ci sono delle opportuni...". Era un avvocato.

**GIUDICE** - Se ci sono delle...?

**INDAGATO NICOLETTI** - "Delle opportunità di inserirlo, inseriamolo". Io ho preso questo bigliettino, mi sono salvato il numero...

**GIUDICE** - Un "pizzino", le diede?

**INDAGATO NICOLETTI** - Non un pizzino, un bigliettino, cioè un nome e cognome, no, signor Giudice...

**GIUDICE** - No, nel senso: le diede, le disse...

**PROCURATORE CURCIO** - Ma le avrà detto chi gliela aveva data questa indicazione?

**INDAGATO NICOLETTI** - Presumo, ma non ne sono certo, che... presumo, visto che...

**GIUDICE** - Era un bigliettino da visita, chiedo scusa?

**INDAGATO NICOLETTI** - No, no, no. Non era un bigliettino, era un bi...

**GIUDICE** - O un bigliettino scritto carta e penna, foglio...

**AVV. QUINTANA** - Un appunto?

**INDAGATO NICOLETTI** - Era un appunto dove c'era scritto il nome dell'avvocato Ragno, con il cellulare, onestamente, quindi questo era.

**GIUDICE** - E perciò (incomprensibile).

**PROCURATORE CURCIO** - Sì, ma poi lei ha una chat con...

**INDAGATO NICOLETTI** - Con Ragno.

**PROCURATORE CURCIO** - ...Capristo su questa vicenda.

**INDAGATO NICOLETTI** - No, no, aspetti. Adesso... No, no, no, Procuratore, io non voglio... Guardi, sono...

**GIUDICE** - Andiamo per gradi.

**INDAGATO NICOLETTI** - Andiamo per gradi, cioè...

**GIUDICE** - Laghi le disse chi glielo aveva dato, questo riferimento?

**INDAGATO NICOLETTI** - Presumo il procuratore Capristo. Però a me Laghi... Perché quando ricordo bene io le dico... affermo... Presumo che sia stato il procuratore Capristo.

**GIUDICE** - Perché lo presume? Cioè sulla base di quale fatto?

**INDAGATO NICOLETTI** - Perché le persone che erano al tavolo non... era l'unico, insieme a Paradiso, evidentemente, che potevano dare l'indicazione a Laghi di Ragno. Questo lo presumo, per... perché... per questo motivo dico "lo presumo". Però andiamo avanti. Io non chiamo, cioè nel senso che poi, naturalmente, nel... io ero parecchio preso per le altre cose, perché, insomma, supportare i commissari in quella gestione non era banale, quindi... poi lo chiamo, all'avvocato Ragno, fisso un incontro. No, aspetti! Ho dimenticato. Chiamo prima il general counsel, la Tornatora, chiedo se ci sono delle cose pending, cioè delle cose da... Lei mi dice: "Guarda, Nicola, non c'è nulla; perché - dice - con l'uscita di Sirotti sulle persone fisiche si libererà qualcosa", e a quel punto io chiamo l'avvocato Ragno, lo incontro in stabilimento...

**GIUDICE** - Mi perdoni, su questo punto.

**INDAGATO NICOLETTI** - Prego.

**GIUDICE** - La convocazione negli uffici Ilva...

**INDAGATO NICOLETTI** - Ilva, sì.

**GIUDICE** - Dell'avvocato Ragno.

**INDAGATO NICOLETTI** - La faccio io.

**GIUDICE** - La fa lei?

**INDAGATO NICOLETTI** - Sì.

**GIUDICE** - Va bene, grazie.

**INDAGATO NICOLETTI** - Sì, su indicazione....

**GIUDICE** - Cioè lei non incarica nessuna segretaria di chiamarlo?

**INDAGATO NICOLETTI** - No, perché onestamente... cioè, io non avevo una segretaria di Ilva, ero...

**GIUDICE** - Va bene. Grazie, grazie. Va bene così.

**INDAGATO NICOLETTI** - Ero un consulente, e io ho avuto questo numero e ho chiamato, cioè... Ma guardi, l'incontro... Io gli ho rappresentato proprio questo all'avvocato Ragno, che non c'erano...

**AVV. QUINTANA** - No, scusa, Nicola, forse il Giudice voleva... ma era strano che chiamassi tu? L'hai chiamato per un motivo particolare che non...?

**INDAGATO NICOLETTI** - No, ma io chiamavo sempre io.

**AVV. QUINTANA** - Perché non ci sono tante segretarie, eh. Diciamo, loro sono abituati a essere molto operativi. Questa è...

**INDAGATO NICOLETTI** - No, no, io... Guardi, ho chiamato io, nel senso che io non... Chiamavo dal mio cellulare, perché non è che avevo una segretaria. Io non ero un dirigente di Ilva. Ero un consulente, chiamavo...

...omissis...

**PROCURATORE CURCIO** - Mi scusi una domanda, però mi sorge spontanea, come si dice, perché... lei giustificò, siccome non vi conoscevate... Giustificò all'avvocato Ragno, dice: guardi, mi ha parlato molto bene di lei Pinco Pallino, piuttosto che: mi ha detto...

**INDAGATO NICOLETTI** - Gli ho detto la verità, Procuratore, nel senso che c'era stata una cena con le persone che le ho citato, che il professor Laghi mi ha dato il numero, di chiamarlo, e io l'ho chiamato.

...omissis...

**INDAGATO NICOLETTI** - Allora, intanto, l'incarico che era stato conferito all'avvocato Ragno era incarico alla persona fisica era l'ingegnere De Felice, e lì sono stato io a dire all'ingegnere De Felice... perché l'ingegnere De Felice non era contento dell'avvocato Sirotti, e quindi lì ho suggerito io, come ho confermato anche durante l'interrogatorio, che sono stato io a dire all'ingegnere De Felice... Perché sono stato io? Perché siccome avevo avuto indicazioni, io ho...

**AVV. QUINTANA** - Ecco, però, Nicola, scusa. Certamente hai comunicato tu all'ingegnere De Felice il nominativo.

**INDAGATO NICOLETTI** - Sì.

**AVV. QUINTANA** - Cioè la proposta.

**INDAGATO NICOLETTI** - La proposta, sì.

**AVV. QUINTANA** - Perché poi è sempre una proposta, naturalmente.

**INDAGATO NICOLETTI** - E' sempre una proposta. Non è perché è... la scelta è del difensore, perché lui era...

**AVV. QUINTANA** - Ecco.

**INDAGATO NICOLETTI** - E naturalmente...

**AVV. QUINTANA** - Ma, voglio dire, a parte questo, questa attività di comunicazione, in realtà, perché gli hai comunicato il nome dell'avvocato Ragno? Hai deciso tu che doveva nominato l'avvocato Ragno?

**INDAGATO NICOLETTI** - No, assolutamente, no. Nel senso che io avevo avuto indicazioni di... di...

**GIUDICE** - Di Laghi?

**INDAGATO NICOLETTI** - Di Laghi. Dopo di che...

**GIUDICE** - E gliele ha rappresentate al De Felice? "Me l'ha detto, mi ha dato questo riferimento Laghi"? E risulta...?

**INDAGATO NICOLETTI** - No, guardi, perché, alla fine... sì, alla fine lo sanno tutti, lo sapevano tutti che io rappresentavo i commissari. Non rappresentavo Nicola Nicoletti, quindi tutti quanti sapevano che io... ma lo dicono tutti... ero la figura di raccordo tra i direttori di Ilva e la struttura commissariale. Questa era... quindi... non mi ha fatto...

**GIUDICE** - Quindi, voglio dire, il De Felice avrebbe...

**INDAGATO NICOLETTI** - Certo.

**GIUDICE** - Avrebbe fatto questa nomina perché sapeva che corrispondeva alle intenzioni dell'azienda?

**INDAGATO NICOLETTI** - Alle intenzioni dell'azienda, esatto, bravo.

**GIUDICE** - Ecco, questo volevo...

**INDAGATO NICOLETTI** - Esatto, assolutamente sì.

**GIUDICE** - Va benissimo.

**INDAGATO NICOLETTI** - Assolutamente, sì.

...omissis...

**GIUDICE** - Sui successivi incarichi, invece, lei è a conoscenza delle dinamiche? Quindi non al De Felice, ma poi gli incidenti... l'incidente Campo...?

**INDAGATO NICOLETTI** - No, allora... Di Cola, dell'ingegner Cola, io non so... cioè, onestamente...

**AVV. QUINTANA** - No, aspetta, il Procuratore voleva che tu chiarissi il passaggio della chat...

**INDAGATO NICOLETTI** - No, allora aspettate... allora...

**PROCURATORE CURCIO** - E perché è del gennaio 2017, la chat, quindi...

**AVV. QUINTANA** - Su Ragno.

**INDAGATO NICOLETTI** - Sì, perché... Su Ragno? Perché io non avevo dato ancora, posso dire, risposta, e io rispondo, se non... Perché l'ho letto nelle carte, Procuratore, non...

**AVV. QUINTANA** - No, hai letto quello che c'è, lo stralcio, non abbiamo visto, in realtà, la chat...

**PROCURATORE CURCIO** - Comunque lui risponde, no? Possiamo dirlo, lei risponde a Capristo che dice: ma allora l'amico mio, come è la situazione? Dice: no, tutto okay, perché sono due mesi che lavora con noi.

**INDAGATO NICOLETTI** - E invece... e invece non lavorava. Non lavorava da due mesi, perché non c'era nulla. Perché io, tra l'altro, non rispondo neanche subito, se... se... adesso sto ricordando. Io non rispondo subito, perché onestamente non sapevo neanche di...

**AVV. QUINTANA** - Di chi stava parlando?

**INDAGATO NICOLETTI** - Di chi stava parlando. Tanto è vero che gli chiedo: "Ma chi è"? Per farle capire, cioè, che io non avevo proprio colto il punto. Credo che il procuratore Capristo mi manda addirittura il numero, e mi dice questo. E io dico: "Ah, no, l'ho sentito", ma io non avevo sen... poi (incomprensibile).

**PROCURATORE CURCIO** - Però lei lo aveva sentito, da quello che dice.

**INDAGATO NICOLETTI** - Eh, però l'avevo senti... sì, l'avevo sentito, ma non c'era stata...

**PROCURATORE CURCIO** - Ancora formalmente...

**INDAGATO NICOLETTI** - Ancora formalmente nulla. Quando è nata la formalizzazione? Quando, appunto, bisognava nominare una persona al posto di Sirotti, e quindi quello che si diceva prima. Questa è un po' la motivazione.

...omissis...

**INDAGATO NICOLETTI** - Allora, il rapporto col professor Laghi nasce ben prima del 2015, anche se lui dice che mi ha conosciuto nel 2015, giusto? Così ho letto. Perché il professor Laghi è una persona, naturalmente, molto autorevole, conosciuta, ecc., e con il quale io ho lavorato anche in precedenza, perché lui stava in altre aziende. Io facevo il consulente, posso dirle, Procuratore, con tanti sacrifici miei, personali, tolti alla famiglia, e mi sono fatto, anzi mi ero, ahimè, fatto una reputazione e una stima professionale quasi... cioè, con orgoglio, perché sono nato veramente da solo, a differenza del professor Laghi. Quindi: ci conoscevamo prima. Il 2015, il professor Laghi, quando ci ha chie... mi ha chiesto di... ha chiesto non a me, ma ai miei capi, al mio amministratore delegato, di continuare il supporto di consulenza, perché dopo tre anni, giustamente, io seguivo altri clienti, e tutti quanti mi dicevano: tu devi fare anche altro, no? Il professor Laghi, con il supporto - penso che non sia nulla di male dirlo - del Ministro Guidi e del sottosegretario De Vincenti, che mi stimavano, mi hanno chiesto di continuare la collaborazione. Questo è il rapporto col professor Laghi, che è nato su un rapporto professionale, di stima, tanto è vero che il professor Laghi ha mandato email al mio amministratore delegato per dar conto di quanto io facevo bene il mio lavoro. Il professor Laghi e il sottoscritto andavano a riunioni insieme agli altri commissari al Governo, alla commissione affari produttivi di Camera e Senato, alle commissioni ambiente di Camera e Senato, a Bruxelles. Ero l'interlocuz... Cioè ero la persona che più supportava il professor Laghi, dal punto di vista professionale. Quello che dice il professor Laghi nel senso che io, poi, mi sono... diciamo sono stato... posso dire un brutto termine, accantonato, questo dice lui, non risulta vero. Perché io già nel 2017, alla fine del 2017, avevo già detto a tutti che sarei rientrato a tempo pieno su altri clienti, che avrei lasciato l'Ilva, già ad ottobre... Guardi, se vuole, poi...

**PROCURATORE CURCIO** - Però c'è una certa coincidenza tra l'arresto di Amara...

**INDAGATO NICOLETTI** - No! E no. Io sono andato via a giugno, Procuratore. Io sono andato via a giugno del 2018, e ho partecipato, anche, persino, agli incontri, a Pasqua...

adesso non ricordo quant'è il giorno, Raffaella, del 2018, con Prefetto, Vescovo... e non so cosa abbiano dichiarato, ma questa è la verità. Potete riscontrarlo. Io sono andato con...

**PROCURATORE CURCIO** - Insomma, lei sostanzialmente dice: i rapporti con... sono stati sempre ottimali ed è stata una mia scelta andarmene?

**INDAGATO NICOLETTI** - Esatto.

...omissis...

**PROCURATORE CURCIO** - Se il Giudice mi consente, due domande pure che attengono a... una che emerge, per la verità, da un inter... non la possiamo documentare, perché ancora non sono trascritti gli interrogatori, però secondo me ruota intorno al capo di imputazione c). Le modalità di nomina dell'ingegnere Sorli in occasione della perizia per l'omicidio Campo.

**INDAGATO NICOLETTI** - Sì...

**PROCURATORE CURCIO** - Come lei sa, questo consulente della Procura - della Procura - in cui voi eravate, diciamo, gli indagati, come persona giuridica...

**INDAGATO NICOLETTI** - Voi... io, cioè, l'Ilva.

**PROCURATORE CURCIO** - No, l'Ilva, mi scusi.

**INDAGATO NICOLETTI** - Cioè... fino...

**PROCURATORE CURCIO** - Io semplifico per (sovrapposizione di voci).

**INDAGATO NICOLETTI** - E' vero che mi sono... mi sono auto... mi hanno sospeso da Price, però...

**PROCURATORE CURCIO** - Viene pagato, il viaggio aereo e il soggiorno, vengono pagati dall'avvocato Amara. Questo è un dato documentale.

**INDAGATO NICOLETTI** - Così ho letto, sì.

**PROCURATORE CURCIO** - Oh. Però, sul nominativo abbiamo avuto una certa versione, quindi vorremmo sapere da lei se, per caso, le è stato chiesto da qualcuno quale potesse essere un buon consulente che potesse fare alla svelta quel sopralluogo per poi procedersi al dissequestro che c'è stato dopo 48 ore. La seconda questione è forse un po' più ampia, siccome è un suo coimputato, è se lei ha capito quale fosse il rapporto tra Paradiso, Capristo e Amara, cioè tra questi tre.

**INDAGATO NICOLETTI** - Questa... questa... Allora, Paradiso e Amara erano... da quanto mi diceva l'avvocato Larocca, anche, quindi... erano molto... i rapporti erano molto stretti. Poi, naturalmente, Procuratore, io non so che tipo di rapporti avessero, però si vedeva che quando si incontravano... Perché io insieme non li ho visti tante volte, Paradiso e Amara, li ho visti negli incontri con le cene con Capristo, perché poi...

**PROCURATORE CURCIO** - Eh, qui è pure un dato anomalo, no? Cioè, Paradiso, che è un poliziotto, peraltro con un grado molto... insomma, basso...

**INDAGATO NICOLETTI** - E lo so, ma...

**PROCURATORE CURCIO** - Perché è un assistente di Polizia, perché partecipa a cene... per carità, non è che voglio dire... comunque cene di un certo livello: procuratori, un commissario governativo, che doveva dire, cioè quale era la sua... il suo apporto?

**INDAGATO NICOLETTI** - Era invita... era invi... Guardi, non lo so... Procuratore, le posso dire che non diceva nulla. Questo... non so se è la risposta che posso... le posso...

**PROCURATORE CURCIO** - Va be', forse nell'orecchio sussurrava qualcosa...

**INDAGATO NICOLETTI** - No, guardi, cioè... a... no, cioè, a me non ha sussurrato niente, onestamente, però...

**PROCURATORE CURCIO** - A qualcuno, forse.

**INDAGATO NICOLETTI** - A qualcuno, ma a me no.

**PROCURATORE CURCIO** - A chi ha sussurrato?

**INDAGATO NICOLETTI** - Si parlavano, Laghi e lui, questo sì.

**PROCURATORE CURCIO** - Eh, quindi lui aveva una interlocuzione con Laghi?

**INDAGATO NICOLETTI** - Certo.

**PROCURATORE CURCIO** - E Laghi perché accetta un'interlocuzione con un personaggio così evanescente, dal punto di vista del suo incarico? Ora, per carità, persona stimabile, ma non si capisce bene che ruolo abbia.

**INDAGATO NICOLETTI** - E co... ma Procuratore... Procuratore Curcio, ma io posso rispondere... io posso rispondere...

**GIUDICE** - Questa non è un'accusa, è una domanda, diciamo, perché qui siamo nell'interrogatorio di garanzia, però sul capo c) ci sono anche altre posizioni, ed è una domanda che il procuratore le rivolge, se è a conoscenza di determinati fatti, ma...

**INDAGATO NICOLETTI** - No, fatti specifici, no. Vedevano che si parlavano, che avevano delle interlocuzioni, anche da soli, nel senso che si vedevano anche a Roma fuori, eh.

**PROCURATORE CURCIO** - Certo, questo ce lo dice anche Laghi.

**INDAGATO NICOLETTI** - Eh, sì, quindi... però, di che cosa... di che cosa discutessero il professor Laghi e il Paradiso, anche io sono abbastanza... non lo so, curioso.

**PROCURATORE CURCIO** - Curioso.

**INDAGATO NICOLETTI** - Ecco, di saperlo, perché con me il professor Laghi poteva parlare di Roma, perché siamo tutti e due tifosi della Roma, come sapete, quindi... di Ilva e di altre cose. Ma con Paradiso, mi creda, non lo so.

**PROCURATORE CURCIO** - Invece, Sorli?

**INDAGATO NICOLETTI** - Guardi, su Sorli io quel... il...

**PROCURATORE CURCIO** - (incomprensibile) stavate tutti insieme, quel sabato e domenica, come era...?

**INDAGATO NICOLETTI** - E stavamo... abbiamo... stavamo lavorando, Procuratore, perché il tema del... del povero ragazzo, è che c'era... Allora, andiamo con ordine, perché altrimenti per... Io sono arrivato a Taranto, mi pare, al sabato, o primo pomeriggio, perché il sabato mattina mi hanno... mi ha chiamato l'ingegnere Bufalini, nello stabilimento, e mi dice: "Guarda, è successa questa cosa", e io ho avvisato subito i commissari, come potete immaginare, no? Ho chiamato, in ordine, il professor Laghi, Gnudi e Carrubba. Laghi mi ha detto: "Guarda, Nicola"... Io... era sabato, stavo a Roma, stavo a casa mia. Ha detto: "Per favore, lascia tutto, comincia ad andare tu", e poi lui è arrivato anche, dopo, a Taranto. Stavamo lavorando, tutti, cioè si è creato un gruppo di lavoro, dove c'era l'ingegner Bufalini, c'era Cola, come direttore dello stabilimento, poi c'era Palmisano come responsabile della HSE, poi la Tornatora, c'era l'avvocato Tornatora come legale, Brescia, anche, e Loreto, che era in collegamento telefonico, perché Loreto non era a Taranto, mi pare che era fuori. E il professor Laghi mi disse, anzi, di avvisare l'avvocato Amara di andare a Taranto, e io chiamato, e infatti risulta che... poi anche Amara ha chiamato Loreto, eh. Si sono ricordati, e quindi abbiamo iniziato a lavorare, e io sono arrivato lì nel primo pomeriggio per la messa in sicurezza, in primis, dell'altoforno, perché...

**PROCURATORE CURCIO** - Sì, perché c'era tutta la problematica della temperatura. Del calo della temperatura.

**INDAGATO NICOLETTI** - Sì, della... e la... Non solo del calo della... se vuole...

**PROCURATORE CURCIO** - No, no, va bene.

**INDAGATO NICOLETTI** - Cioè, perché ormai dopo cinque anni, un po' di acciaio l'ho capito.

**PROCURATORE CURCIO** - Comunque abbiamo capito che (incomprensibile).

**INDAGATO NICOLETTI** - No, c'era un rischio. C'era un rischio effettivo, eh. Cioè, se non si fosse intervenuti con tempestività, c'era un problema di rischio ambientale, perché c'era un problema di emissioni di gas, perché gli altiforni devono avere recupero dei gas. Se non funz... perché lo stabilimento di Taranto funzionava soltanto con due altiforni, perché l'altro era in manutenzione. Il famoso AFO 2 era in manutenzione, e quindi se non ripartiva l'AFO 4, c'era un problema proprio di stabilità dello stabilimento. Questa era l'urgenza. Sulla nomina del consulente tecnico della Procura, sinceramente, l'avvocato Amara, con noi... almeno, cioè, io non ricordo che ha parlato con me o con altri, perché noi eravamo tutti lì, eravamo tutti a Taranto, compreso il professor Laghi, ...omissis...""

Ulteriori dichiarazioni venivano rese dal NICOLETTI ai PPM di Potenza in data 6.7.2021 (verbale in atti al TIAP) sul ruolo del Laghi e del Capristo in relazione alla vicenda

della nomina dell'avv. Ragno e del consulente della Procura di Taranto prof. Sorli (su indicazione della società indagata, vale a dire di Ilva in AS), nonché sui retroscena relativi alla transazione milanese con la famiglia Riva, i cui proventi sarebbero stati utilizzati per il risanamento ambientale.

In quella sede il NICOLETTI dichiara, nello specifico, che dopo il decesso dell'operaio Giacomo Campo egli ha informato i Commissari straordinari, mentre Amara ha sentito il Capristo. Laghi gli dice di andare a Taranto. Amara, dopo il colloquio con Capristo, dice a Nicoletti che la Procura voleva nominare un consulente ed aveva bisogno di un nome di "standing", sicché Nicoletti si rivolge al Laghi, il quale gli dice di contattare la prof.ssa Zanetti (consulente dell'Ilva sulla parte ambientale). Così, la prof.ssa Zanetti indica al Nicoletti il nominativo del prof. Sorli, e a sua volta il Nicoletti comunica il nominativo del Sorli al Laghi e all'Amara (il prof. Sorli sarà così effettivamente nominato dalla Procura; sui dettagli e la tempistica dell'incarico si fa rinvio alla precedente ordinanza del 7.6.2021, allegata).

Precisa inoltre che durante la cena dell'ottobre 2016 a Bisceglie, cui aveva partecipato insieme al Laghi il giorno prima del tavolo tecnico con la Procura, il Capristo e il Laghi si appartarono per venti minuti; il giorno dopo, il Capristo, rivolgendosi al Nicoletti chiamandolo per nome (Nicola) e dandogli del tu, gli chiese se il professore (Laghi) gli avesse "dato l'indicazione", riferendosi alla nomina dell'avv. Ragno; Nicoletti rispose di sì.

Nicoletti delinea, ancora, la figura di assoluto rilievo che il Laghi assumeva nella struttura Commissariale, precisando che tutti sapevano della provenienza del nominativo dell'avv. Ragno e che "quando Laghi si sedeva e parlava, si eseguiva".

Si riporta, di seguito, lo stralcio di interesse:

*"...omissis..."*

**NICOLETTI** – *Gli ottocento milioni arrivano... Procuratore, se mi dà... così sono anche preciso, gli ottocento milioni arrivano nel gennaio del 2016, il decreto...*

**PROC.** – *E serve per la parte ambientale*

**NICOLETTI** – *Piano ambientale, ecco perché poi nasce l'idea di Laghi, successivamente, di collegare il risanamento ambientale al patteggiamento; mi sono spiegato? Perché? Perché il patteggiamento doveva prevedere... perché il primo patteggiamento era stato rigettato, perché non c'era la sanzione sufficiente per il risanamento, l'idea era il piano ambientale con dentro quelle prescrizioni che interessano alla Procura, alla giustizia, serve a dare i soldi per ottenere il patteggiamento; questa era l'idea di Laghi, e l'idea di Laghi, che è nata appunto dopo che abbiamo capito il meccanismo di funzionamento anche degli ottocento milioni, perché Lei sa benissimo quando si fa il decreto poi c'è il decreto... c'è il MEF che deve fare il decreto di attuazione dei fondi, ed il decreto di attuazione dei fondi non è immediato, non è immediato, sono passati un mese, un mese e mezzo, forse anche due fin quando non sono arrivati i primi soldi...*

**PROC.** – *Va bene, insomma comunque Amara arriva più o meno...*

**NICOLETTI** – *Arriva...*

**PROC.** – *In coincidenza con questi ottocento milioni, insomma, c'è una bella...*

**NICOLETTI** – *Beh, no... però, Procuratore, Amara arriva...*

**PROC.** – *Arrivano gli ottocento milioni*

**NICOLETTI** – *No, però onestamente...*

**PROC.** – *Voci sovrapposte arriva...*

**PM2.** – *La pertinenza del premio*

**NICOLETTI** – *Però... cioè, bisogna anche essere corretti nella, nella, nella descrizione, Amara arriva...*

**PROC.** – *Dopo*

**NICOLETTI** – *Dopo, arriva a giugno, cioè ora...*

*...omissis...*

**PROC.** – *Ecco... ma quali erano i rapporti fra Laghi e i Riva?*

**NICOLETTI** – *Allora...*

**PROC.** – *Della famiglia Riva, le imprese? Perché c'è un certo "requiremo", diciamo, nella, nell'approccio verso i Riva con la gestione di Laghi*

**NICOLETTI** – *Guardi, il tema dei rapporti con i Riva è un tema che non mi ha visto coinvolto come sulle altre faccende, perché era un tema gestito quasi esclusivamente dal Professor Laghi, con il poco coinvolgimento degli altri due commissari, perché devo essere proprio... voglio riconquistare veramente la credibilità che forse ho perso nel giugno del 2020, perché io mi rendo conto, Procuratore, non ero abituato, scusi, eh, sono veramente franco, mi sono sentito...*

**AVVOCATO** – *E tu lo puoi dire*

**NICOLETTI** – *No, no, quando abbiamo fatto il, al "sit"*

**AVVOCATO** – *Ah, il "sit"*

**NICOLETTI** – *Eh, Raffaella, io devo dire quello che, che, che avevo in quel periodo, cioè sono stato bombardato in quel momento, quindi ero assolutamente non lucido, forse avrei fatto bene quando Lei mi ha detto: si vuole fermare e farsi due passi? Dovevo fare due passi; non li ho fatti e sto qui; pazienza, la vita va avanti... su quella vicenda il Professor Laghi ha gestito in prima persona con la Professoressa Severino e l'Avvocato Lombardi la trattativa con i Riva... io sono stato, io ero coinvolto dal Professor Laghi solo nelle riunioni in cui si dovevano discutere con gli avvocati dei Riva le bozze che avevano già concordato*

**PM2.** – *Quando parla di trattativa cosa intende?*

**NICOLETTI** – *Perché, perché c'era la trattativa sulla transazione con i Riva, perché i Riva erano indagati a Milano per frode fiscale...*

*...omissis...*

**NICOLETTI** – *Frode e bancarotta; adesso... perché anche per me ricostruire è un'operazione difficilissima, però cerco di ricostruirla, potrei essere inesatto, eh, perché, perché, ripeto, non l'ho seguita da vicino come l'ha seguita il Professor Laghi... quindi c'era un procedimento penale aperto dalla Procura di Milano, la Procura di Milano aveva sequestrato ai Riva dei soldi in Svizzera, il miliardo e tre, bisognava farli rientrare; come bisognava... qual era lo strumento per farli rientrare? Era una transazione da parte dei Riva che, diciamo, liberavano, perché quei soldi sono stati bloccati poi dal "Trust", in quanto la famiglia Riva all'ultimo momento, cioè il giorno... cioè il minuto prima che "U.B.S." stava schiacciando il pulsante per...*

**PROC.** – *Per bonificare...*

**NICOLETTI** – *Per bonificare alla Procura di Milano, ha avuto l'ordine dal Tribunale svizzero di bloccare... quindi si doveva trovare una strategia per sbloccare quei soldi e, quindi, convincere i Riva a fare una transazione con la Procura di Milano, che prendeva quei soldi, perché i soldi li ha presi la Procura di Milano, eh, un milia... guardi, forse... forse era un miliardo e duecentonovanta milioni, adesso Le dico anche perché ricordo più o meno la cifra, perché... scusate se vi faccio perdere tempo, ma è soltanto per farvi capire il meccanismo; quindi la Procura di Milano fa la transazione... cioè i commissari straordinari fanno la transazione con i Riva per l'importo equivalente ai soldi in Svizzera, i soldi in Svizzera arrivano alla Procura di Milano, che*

*li intesta alla... come si chiama? Equitalia Giustizia, perché era la società di Equitalia che gestiva i fondi sequestrati... okay?... I fondi...*

**PROC.** – A “FUG”

**NICOLETTI** – Prego?

**PROC.** – Vanno a “FUG”

**NICOLETTI** – Vanno a “FUG”

**PROC.** – Fondo Unico di Giustizia

**NICOLETTI** – E lì ci fu anche una modifica normativa per poter utilizzare quei soldi in... con una spe... specifica azione al risanamento ambientale, cioè il Procuratore Greco disse: questi soldi, però, vanno al risanamento ambientale, non vanno alla gestione; okay? Quindi ci fu questa transazione, io ho partecipato agli incontri con gli avvocati dei Riva, la Severino e il Professor Lombardi... e l'Avvocato Lombardi, quando avevano già definito gli accordi, tanto è vero...

**PROC.** – Scusi, le faccio fare un passo indietro...

**NICOLETTI** – Prego

**PROC.** – È importante; quando viene fatto il primo patteggiamento, che viene rigettato da Sebastio...

**NICOLETTI** – Nel 2015

**PROC.** – I Riva non partecipano alle trattative...

**NICOLETTI** – No, no, no, assolutamente no

**PROC.** – Ilva andava per fatti suoi

**NICOLETTI** – No, no, no, nel 2015...

**PROC.** – Invece nel 2016 si coinvolge nel patteggiamento anche i Riva

**NICOLETTI** – Però non nel patteggiamento di Taranto...

**PROC.** – Anche quello di Taranto

**NICOLETTI** – No...

**PROC.** – Uno parallelo

**NICOLETTI** – No, perché... no, Procuratore, perché poi che è successo? È successo che la “Riva Fire”, che era la società che aveva fatto le operazioni di scissione in precedenza, che erano state giudicate operazioni illecite, perché qual era il meccanismo? Il meccanismo era Ilva produce utili, okay? Tutta la parte, diciamo, di contabilità, fornitori, dirigenti erano i “Riva Fire”, okay? Quindi i soldi venivano drenati dall’Ilva industriale in “Riva Fire”, poi a un certo punto, quando i Riva capiscono che a Taranto l’aria è un po’ cambiata, fanno una scissione, quindi svuotano la società, okay? Quindi...

**PM2.** – Nel 2015?

**NICOLETTI** – No...

**AVVOCATO** – No

**NICOLETTI** – “Riva Fire”

**PM2.** – Svuotano la “Fire”?

**NICOLETTI** – Sì, svuotano “Riva Fire”; a quel punto, siccome l’azione era su “Riva Fire”, bisognava mandare in amministrazione straordinaria “Riva Fire”, che diventa Partecipazioni Industriali, quindi entra nel patteggiamento di Taranto Partecipazioni Industriali non la famiglia Riva – mi sono spiegato? – Perché? Perché la strategia dei commissari, di Laghi, era di scindere le difese, perché se Ilva in amministrazione straordinaria restava nel processo Ambiente Svenduto si doveva difendere – no? – e come potevi difendere Ilva in amministrazione straordinaria quando Ilva in amministrazione stra... attaccava i Riva, e quindi doveva prendere per forza una posizione divergente, quindi la strategia del Professor Laghi, posso dirle, Procuratore, onestamente, in sé non era sbagliata, perché dice: togliamo dal processo Ilva in amministrazione straordinaria, che diventa, anzi, parte lesa contro i Riva; questa era la strategia; quindi i Riva sul patteggiamento di Taranto non entrano, perché entra Partecipazioni Industriali; se voi vedete, credo, la bozza di ... il patteggiamento, c’è Partecipazioni Industriali che viene messa in amministrazione straordinaria e i commissari erano sempre i tre, cioè Laghi...

...omissis...

**PM2.** – Allora, stava dicendo Partecipazioni Industriali...

**NICOLETTI** – *Partecipazioni Industriali nasce dopo...*

**PROC.** – *Nasce dopo, quando viene commissariata*

**NICOLETTI** – *Perché quando viene... quando viene messa in amministrazione straordinaria, e cambia il nome in Partecipazioni Industriali, e quindi entra nel patteggiamento di Taranto... sto andando a memoria dopo quasi cinque anni, più meno; quindi, torniamo a Milano, tutto quello che c'è dietro la trattativa per arrivare a quell'accordo, a quell'importo, io non so nulla, è stata gestita, ripeto, direttamente dal Professor Laghi, la Professoressa Severino e l'Avvocato Giuseppe Lombardi... io ho... avevo, perché mi è stato sequestrato, correttamente, l'accordo sottoscritto dai Riva, perché una copia dell'originale la tenevo io in quanto, diciamo... come si... come... ormai sono anche un po' stanco, memoria storica dell'Ilva, e quindi avevo la copia e trovate, se avete visto, il maresciallo può vederlo, ci sta il cartaceo con una chiacchetta con tutti gli atti allegati; quindi lì, se volete, potete ricostruire tutto, io naturalmente sono a disposizione se avete...*

**PROC.** – *Questo è l'accordo di cui sta parlando adesso?*

**NICOLETTI** – *Sì, sì, della transazione, cioè...*

**PROC.** – *La transazione milanese...*

**NICOLETTI** – *La transazione milanese; ora io non ho i documenti, non ho nulla, però non ho partecipato alla trattativa, però se voi avete bisogno di...*

**PROC.** – *Ma lei sa se c'erano dei rapporti... ha appreso, ha conosciuto, ha avuto notizie di corridoio, ha avuto notizie ufficiali, come sia, sia, di rapporti specifici tra la persona del...*

**NICOLETTI** – *Di chi?*

**PROC.** – *Commissario Laghi...*

**NICOLETTI** – *Eh, con?*

**PROC.** – *Con la famiglia Riva, con società della famiglia Riva?*

**NICOLETTI** – *Però quando si parla... quando si parla di famiglia Riva, bisogna capire Claudio Riva, cioè... in generale; allora, quando ho visto io alle riunioni ufficiali erano tutti sfinge*

**PM3.** – *Cioè non c'erano rapporti?*

**NICOLETTI** – *Cioè...*

**PROC.** – *Non apparivano, ma lei non ha avuto informazioni, notizie sul fatto che Riva avesse consulenze, avesse fornito...*

**NICOLETTI** – *Riva? Laghi, forse*

**PROC.** – *Scusi, Laghi, avesse fornito consulenze alla famiglia Riva in precedenza o...*

**NICOLETTI** – *No, guardi, il professor... guardi, il Professor Laghi è, è una persona che ti dice solo le cose che vuole, ti dice solo le cose che vuole e le cose che chiede, il resto non, non diceva nulla a me, assolutamente*

**PROC.** – *Quindi a lei non risulta nulla di tutto ciò, insomma?*

**NICOLETTI** – *Non...*

**PROC.** – *Lo può escludere?*

**NICOLETTI** – *Non lo posso escludere, perché... non lo posso escludere, perché per arrivare a un accordo di un miliardo e trecento... un miliardo e duecento e novanta milioni la famiglia Riva, credo che abbiano avuto... che dice?... Nn è che è l'incontro formale dove devi sottoscrivere i documenti, no...*

**PROC.** – *C'è bisogno di incontri preparatori*

**NICOLETTI** – *Beh, presumo proprio di sì, e non solo tra avvocati, non solo tra avvocati – no? – eh, quindi... quindi...*

**PM2.** – *Questo accordo, chiedo scusa, vuole spiegare questo punto...*

**NICOLETTI** – *Prego*

**PM2.** – *L'accordo era finalizzato a una sorta di rientro volontario delle somme che la Procura di Milano non riusciva a far entrare dalla Svizzera?*

**NICOLETTI** – *Esatto, che erano stati bloccati...*

**PM2.** – *In Svizzera*

**NICOLETTI** – *Il momento prima; esatto*

**PM2.** – Bene; quindi se la Svizzera non ce li manda con le banche, è necessario che i Riva poi autorizzino questa sorta di trasferimento dei fondi, se ho compreso bene

**NICOLETTI** – Per... bravo, per, per autorizzare il trasferimento dei fondi si arriva alla transazione

**PM2.** – La trattativa... però, mi perdoni, questo non ho capito, cioè Laghi cosa c'entra in tutto questo?

**NICOLETTI** – Come cosa c'entra? Perché quei soldi erano finalizzati al risanamento ambientale

**PM2.** – Eh, ma sui conti di chi sarebbero dovuti andare questi soldi?

**NICOLETTI** – Sono andati a finire nei conti del "FUG", di Equitalia Giustizia che, sulla base delle attività che venivano fatte sullo stabilimento, liberava i fondi; chi aveva il co..." chi aveva... però mi faccia finire

**PM2.** – Sì, sì, certo

**NICOLETTI** – Chi aveva la delega alla gestione di quei conti? Una persona, il Professor Enrico Laghi

**PM2.** – Però mi perdoni...

**NICOLETTI** – Quindi il Procuratore... il, il Procuratore Greco aveva dato indicazione ad Equitalia Giustizia che questo fondo...

**PM3.** – Per il risanamento ambientale

**NICOLETTI** – Per il risanamento ambientale, quindi...

**PROC.** – Scusi, perché diceva che ricordava proprio un miliardo duecentonovantamila?

**NICOLETTI** – Glielo spiego, perché il giorno... è un aneddoto, però, il giorno in cui si doveva fare... perché a fronte di quel... di quei soldi che venivano dati ad Ilva sono stati... è stato emesso un prestito obbligazionario, perché, giustamente, Equitalia Giustizia dice: io qua... cioè devo dare questi soldi e non ho... cioè do soldi e un pezzo di carta non ce l'ho; il, il... fecero un decreto di autorizzazione all'emissione di un prestito obbligazionario da parte di Ilva in amministrazione straordinaria di pari importo – okay? – e c'erano questi titoli; i commissari sono stati chiamati a una riunione al Governo e quindi Laghi, Gnudi e Carrubba dovevano andare a Palazzo Chigi; il, e, e, e... a quel punto, e, e, e, bisognava che qualcuno verificasse che i soldi arrivavano.. no, lasciavamo... cioè loro lasciavano il...

**PM2.** – Le obbligazioni

**NICOLETTI** – Le obbligazioni ma i soldi non erano arrivati; quindi io mi sono fermato lì con un collaboratore del Professor Laghi per aspettare che i bonifici arrivassero fisicamente a Equitalia Giustizia; quando mi hanno fatto la stampa dei bonifici, io ho fatto, da buon revisore, perché sono revisore, la spunta degli importi, perché io avevo il tabulato con la spunta, ho fatto la fotografia, gliel'ho mandata al Professor Laghi e gli ho detto: Enrico, posso procedere? E lui mi ha detto: sì, procedi; e, quindi, io ho dato... ecco perché sorridevo, ricordavo l'importo, perché ho fatto la spunta, okay, con bonifico, okay, con bonifico, ho fatto la fotografia, gliel'ho mandata perché... cioè alla fine ho detto...

...omissis...

**NICOLETTI** – E, e, e, da quello... allora, io, ripeto, io... a parte il fatto che tutto il percorso della transazione il Professor Laghi...

**PROC.** – L'ha fatto il professore Laghi?

**NICOLETTI** – No, aspetti, no, no, no, anche con il Procuratore Greco, eh

**PROC.** – Cosa pensavano di guadagnarci i Riva a fare la transazione?

**NICOLETTI** – Secondo me, quello, quello che non sto subendo... quello che sto subendo io adesso

**PROC.** – Cioè, insomma, un trattamento, diciamo, che tenesse conto processuale di questa disponibilità

...omissis...

**PROC.** – Le cene parliamo quelle con Capristo

**NICOLETTI** – Le cene, io faccio riferimento solo le cene con Capristo

**PROC.** – Uhm

**NICOLETTI** – *Io alle cene con Capristo sono stato invitato da La Rocca, che sapeva perfettamente della situazione di Ilva, perché lui mi parlava di Eni, io gli parlavo della situazione di Ilva, quindi...*

**PROC.** – *Senta, ma La Rocca era mosso...*

**NICOLETTI** – *Da quali...*

**PROC.** – *Semplicemente da un'amicizia nei suoi confronti per farle fare poi bella figura con Laghi, per farle fare bella figura con Capristo, oppure era mosso anche da un suo specifico interesse?*

**NICOLETTI** – *In quel momento lui era il direttore dell'ufficio legale dell'Eni, quando c'è stata... quindi non era ancora in Syndial, non c'erano degli interessi specifici di La Rocca, okay? Lui lo faceva per... perché... non so se lo avete incontrato La Rocca, La Rocca è una persona che ama essere al centro dell'attenzione, quindi è fatto proprio... è nella sua indole – posso dirlo? – pavoneggiarsi...*

*...omissis...*

**PROC.** – *Poi invece in un secondo momento?*

**NICOLETTI** – *No, in secondo momento poi lui diventa amministratore delegato di Syndial...*

**PROC.** – *E quindi ha un interesse a lavorare...*

**AVVOCATO** – *In questo periodo...*

**NICOLETTI** – *No, lui diventa amministratore delegato di Syndial, esattamente, il pranzo famoso era a settembre, quindi a settembre del 2016 c'è questo... eh, sto andando a memoria, eh...*

*...omissis...*

**NICOLETTI** – *Il pranzo a settembre 2016, io sono stato invitato... io sono stato invitato a pranzo da La Rocca per festeggiare... lì per festeggiare, non prima, per festeggiare la nomina di...*

**AVVOCATO** – *Di amministratore delegato di Syndial*

**NICOLETTI** – *Di amministratore delegato, quindi è stato a settembre 2016 che lui... a settembre...*

**AVVOCATO** – *A settembre dell'infortunio*

**PROC.** – *Va bene*

**NICOLETTI** – *Del?*

**AVVOCATO** – *Dell'infortunio?*

**NICOLETTI** – *Dell'infortunio di Campo, esatto; guardi, se prende... Le dico la data: è la domenica...*

**PROC.** – *19 settembre*

**NICOLETTI** – *No, 18, forse, perché il 17 è stato il sabato, è il 18, perché il 19 era il lunedì; era domenica 18, anche perché noi siamo stati pochissimo quella... cioè io...*

**PROC.** – *Ma chi ci stava? Anche Capristo?*

**NICOLETTI** – *No, Procuratore*

**PROC.** – *È stato solo telefonato*

**NICOLETTI** – *Sì; cioè, Le posso dire...*

**PROC.** – *Quindi, quando diventa amministratore Syndial, ha un interesse a lavorare con Ilva, ovviamente*

**NICOLETTI** – *Ha un... non immediato, perché lui era appena arrivato, no...*

**PROC.** – *Va bene*

**NICOLETTI** – *Poi, naturalmente, cambiano le situazioni, perché poi, naturalmente, nel, nel, e, e, e, nel 2017, e, e, e, non ci sono ancora grossi investimenti che fanno riferimento alle attività di bonifica di Syndial, quindi erano soltanto smaltimenti, queste cose qua, che non è il "core business" di Syndial, e poi, naturalmente, non, non c'è stato, secondo me, neanche il tempo di...*

*...omissis...*

**PM2.** – *Inc.- questo pranzo per festeggiare... - inc.- settembre, se ho capito bene*

**NICOLETTI** – *Esattamente il 18 settembre del 2016, lo ricordo bene...*

**PM2.** – *Il giorno dei sopralluoghi a...*

**NICOLETTI** – *Esatto*

*PM2. – Allo stabilimento*

*PROC. – C'era anche Laghi a questo pranzo?*

*NICOLETTI – Sì, sì, assolutamente, ma Laghi è arrivato la domenica mattina, Laghi era lì, eh! Cioè l'incidente Campo, Laghi era lì con me*

*...omissis...*

*PROC. – Senta, può fare qualche ulteriore riflessione sulla questione della nomina del professor... come si chiama?*

*PM2. – Sorli*

*PROC. – Sorli... si ricorda come nasce questa nomina?*

*NICOLETTI – Sì, Procuratore; allora, ricostruiamo un po' tutto il percorso... il... l'incidente del povero ragazzo è stato sabato 17, io sabato 17, alle sette e mezza, vengo avvisato da Cola, chiamo subito Laghi...*

*AVVOCATO – Sette e mezza del mattino*

*NICOLETTI – Del mattino, sette e mezza del mattino... io ero a Roma, eh, cioè io ero a casa mia; chiamo subito Laghi e lui mi dà due indicazioni, la prima, di andare subito a Taranto e, la seconda, di avvisare Amara e Loreto*

*PM2. – Amara e Loreto?*

*NICOLETTI – Sì, tutti e due... io prima di chiamare Amara e Loreto chiamo gli altri due commissari, ho chiamato prima Gnudi e poi ho chiamato Carrubba, e tutti e tre mi dicono di andare a Taranto; quindi io mi organizzo e vado a Taranto; la prima cosa che ho fatto, anche se leggendo le carte non vince, però la prima cosa che ho fatto, ho messo... ho costituito un gruppo di lavoro, con Bufalini, che era il "direttore operation"; c'era il direttore dello stabilimento, Cola, poi c'era Manzoni, che era il direttore dell'area manutenzioni, perché l'incidente era stato provocato dal taglio del nastro trasportatore, quindi Manzoni del... Manzoni direttore manutenzioni, poi c'era l'Ingegnere De Felice, che era il signor "advisor" per l'area ghisa, l'Ingegnere De Felice è uno dei massimi esperti italiani dell'altoforno e, quindi, dell'area a caldo, c'era il Palmisano, che era il responsabile dell'H.S., quindi della, della salute e sicurezza, e poi l'Ingegnere Labile, del dipartimento "AIA"; perché? Perché la fermata improvvisa dell'altoforno, quindi non una fermata programmata, ma la fermata improvvisa perché il taglio del, del, dell'alimentazione...*

*PROC. – Ma certo, poi non arrivava più, diciamo, il carburante...*

*NICOLETTI – Se vogliamo semplificare è così, però il tema era che l'altoforno era stato bloccato...*

*PROC. – In modo brusco*

*NICOLETTI – In modo brusco; loro hanno subito posto tre problemi... il primo, di sicurezza proprio dell'impianto, dell'altoforno, perché non era mai successo nella storia di Ilva una fermata bruciante così, dell'altoforno, erano tutti preoccupati perché non sapevano quale poteva essere la reazione; la seconda preoccupazione, era l'emissione in atmosfera; la terza preoccupazione, era la cosiddetta stabilizzazione dello stabilimento, perché in quel momento... perdendo un altoforno, rimaneva in marcia un solo altoforno, c'era il problema del recupero del gas; io non sono un ingegnere, eh, quindi ho imparato queste cose, lo devo solo all'esperienza dei tecnici, perché... e anche di Bondi, perché Bondi è stato un grande maestro da questo punto di vista, mi ha insegnato veramente il ciclo industriale... quindi ho fatto un gruppo di lavoro, Loreto... naturalmente, dopo che ho chiamato i commissari, ho chiamato Amara e Loreto, entrambi, Loreto non era a Taranto, era a Bologna, e mi dice... anche perché con Loreto io avevo un rapporto, posso dire... non ci crederete anche in questo, ne sono certo, ma di amicizia, cioè ci sentivamo spesso, cioè eravamo anche amici; mi raccontava della sua fidanzata, lo raccontava ai miei figli, però lasciamo perdere... Loreto era a Bologna, quindi il tempo di arrivare poi in stabilimento, io creo questo gruppo di lavoro, c'era anche naturalmente Brescia, era tornato per la parte legale; Loreto sente Amara e si ricordano su come comunicare con la Procura; Amara comunicava con Capristo, tanto per essere chiari; Loreto interloquiva con il Sostituto di turno, che era la "Cannarile", se non ricordo male, e con l'Aggiunto, con Argentino; Loreto subito spiega, perché Amara non conosceva lo stabilimento, naturalmente, Loreto subito spiega ad Argentino che ha una conoscenza*

dello stabilimento molto approfondita, perché Argentino era a Taranto... era a Taranto da tantissimi anni, gli dice, gli spiega il rischio, dice: noi abbiamo un problema, che in 48, massimo 72 ore dobbiamo far ripartire l'altoforno, non per la produzione, Procuratore, perché l'Ilva perdeva dai diciotto ai ventidue milioni al mese, perdeva, quindi se l'altoforno stava fermo era meglio, perché non si produceva, tu non produci, non perdi, quindi non era collegata alla ripartenza della produzione, era collegata alla messa in sicurezza, ed è quello che i tecnici, il professor Mapelli, che era il consulente dell'Ilva per la parte industriale, attuale consigliere di amministrazione della nuova acciaieria italiana, è una persona, per chi conosce il settore in maniera... soprattutto di altiforni, è uno dei massimi esperti, nella relazione, che poi Loreto depositò in Procura, spiegava tecnicamente; a questo punto che succede? Io naturalmente informo sempre il Professor Laghi, perché io informavo il Professor Laghi sempre, ogni passo che facevo, e lui mi dava indicazioni; questo deve essere chiaro, io non ho mai preso decisioni in autonomia...

**PROC.** – Informa Laghi...

**NICOLETTI** – Informo Laghi del gruppo di lavoro, della cosa e dei ruoli, Amara stava sentendo Capristo, il... noi eravamo tutti lì a lavorare, il pomeriggio, se non sbaglio, Loreto arriva in stabilimento...

**AVVOCATO** – Tutti?

**NICOLETTI** – Quelli che... le persone che dicevo...

**PROC.** – Questo gruppo di lavoro, i legali, eccetera...

**NICOLETTI** – No, ve l'ho detto, tutto questo gruppo di lavoro, nel tardo pomeriggio, era quasi sera, secondo me... sì, era quasi sera, perché era buio, mi chiama l'Avvocato Amara e mi dice: guarda, Nicola, che la Procura ha bisogno di dare un nome di "standing", perché è un problema molto tecnico, cioè molto specifico, e hanno... non sanno come muoversi; io cosa ho fatto? Ho chiamato il Professor Laghi, gli ho detto: guarda, Enrico... dice: guarda, parla con la Professoressa Zanetti; chi è la Professoressa Zanetti? È la nostra... no, scusa, è la consulente dell'Ilva sulla parte ambientale, quindi lavorava con Bondi dal 2013, perché il Professor Mapelli era del poli... cioè non si poteva, la professoressa Zanetti... Zanetti indica questo, questo professor Sorli...

**PROC.** – Lo indica perché è un compagno che sta nella sua facoltà, nella sua... lo conosce?

**NICOLETTI** – No, non è nel suo dipartimento, è di un altro dipartimento, perché sono due cose diverse; lei è dipartimento della parte ambientale e...

**PROC.** – Sorli è di Torino, questa di dov'è?

**NICOLETTI** – Di Torino, il Politecnico di Torino

**PROC.** – E quindi si sono conosciuti, insomma

**NICOLETTI** – Però sa, da quello che ho capito, non è che lo conosce... cioè sono dipartimenti diversi, non mi ha detto subito Sorli, mi ha detto: adesso capisco qual è la persona più indicata; no... cioè non... non mi ha...

**PROC.** – Va bene, vi dato un nome importante, diciamo

**NICOLETTI** – Esatto; io comunico ad Amara questo nome, c'è anche Loreto, cioè Loreto...

**PROC.** – Il fatto del numero di cellulare...

**NICOLETTI** – No, guardi, il cellulare non so se l'ho dato io, però, eh

**PROC.** – Se no come si fa a farlo partire subito? Abbia pazienza!

**NICOLETTI** – No, però onestamente...

**PROC.** – Il piccione viaggiatore?

**NICOLETTI** – Procuratore, io, onestamente, del numero del cellulare non, non, non sono certo di aver dato io il numero di cellulare; questo non me lo ricordo

**PROC.** – Tramite un contatto diretto

**AVVOCATO** – Un contatto ci sarà stato

**NICOLETTI** – Un contatto...

**PROC.** – Una mail, che ne so!

**NICOLETTI** – Guardi, non ricordo, su questo... sono stato preciso in tutto, ma su questo non ricordo; quindi, dopodiché io non so più nulla, la domenica mattina facciamo un “briefing”...

**AVVOCATO** – Scusami, stavi dicendo...

**NICOLETTI** – Dimmi, Raffaella

**AVVOCATO** – Stavi dicendo: **informo tutti, quindi Laghi, Loreto...**

**NICOLETTI** – Sì, tutti...

**AVVOCATO** – Amara...

**NICOLETTI** – Amara me l’ha chiesto...

**PROC.** – Amara... il nome lo dà ad Amara

**NICOLETTI** – Eh, esatto

**AVVOCATO** – Il nome lo dà ad Amara, gli altri sapevano...

**NICOLETTI** – Sapevano, assolutamente

**AVVOCATO** – Che comunque tu avevi chiesto alla Zanetti...

**NICOLETTI** – Certo, certo, tutti lo sapevano

**PM2.** – Prima di dare il nome ad Amara...

**NICOLETTI** – Sì

**PROC.** – Cioè la Zanetti le dà questo nome, Sorli...

**NICOLETTI** – Sì

**PM2.** – Lei prima di dare il nome ad Amara, chiese a qualcuno l’autorizzazione perché sia indicato questo nome?

**AVVOCATO** – Ma glielo aveva già indicato prima quando glielo ha detto...

**NICOLETTI** – Gliel’ho detto prima

**PM2.** – No, mi perdoni...

**PROC.** – Cioè lui chiede a coso che deve fare

**NICOLETTI** – Esatto

**PM2.** – Dice: parla con la Zanetti...

**NICOLETTI** – Esatto

**PM2.** – Dopo che la Zanetti le restituisce il nome, che lei...

**NICOLETTI** – No, non chiamo il Professor Laghi per chiedere al professore, ma la mattina...

**PM2.** – Le andava bene come autorizzazione precedente, qualsiasi nome...

**NICOLETTI** – No, no, no, aspetti, no, no, no, no...

**PM3.** – L’ha chiesto?

**NICOLETTI** – No, no, è quello che dicevo prima, la mattina...

**AVVOCATO** – Dopo, la domenica

**NICOLETTI** – Dopo, la domenica, quando facciamo il “briefing”, gli dico: guarda che la Zanetti mi ha dato il Professor Sorli

**PROC.** – E l’ho comunicato ad Amara

**AVVOCATO** – E Amara stava lì a fare il “briefing”...

**NICOLETTI** – No, era lì a fare...

**AVVOCATO** – Erano tutti e quattro insieme...

**NICOLETTI** – Erano tutti... tutti sapevano di, di... ma perché...

**PROC.** – Ah, ma non l’aveva telefonato? Lei ha detto prima che ha telefonato...

**NICOLETTI** – Prima, il sabato, poi la mattina quando c’è stato...

**PROC.** – Okay; lei già il sabato sera ha telefonato ad Amara, che lo sapeva questo

**NICOLETTI** – Sì, sì, sì, sì, sì... no, il dottore mi ha chiesto quando Laghi ha saputo, la domenica mattina

**PM2.** – Esatto

**NICOLETTI** – La domenica mattina

**PM2.** – Ma perché ha - inc.-?

**NICOLETTI** – Poi... e... adesso però ho perso il filo...

**PROC.** – Quindi lei dà il nome ad Amara e Amara...

**NICOLETTI** – Dimmi, Raffaella

**AVVOCATO** – C’era anche Loreto, cioè era...

**NICOLETTI** – Tutti e quattro

**AVVOCATO** – È un “briefing”

**PROC.** – Sì, sì, questo “briefing” lo fate la mattina; io volevo chiederle, quando lei la sera dice ad Amara qual era la persona giusta, diciamo, di “spending” e “compagnia cantando”...

**NICOLETTI** – Sì

**PROC.** – Amara cosa dice? Ora ci penso io a dirlo al Procuratore, ci penso io a passare...

**NICOLETTI** – Sì

**PROC.** – Lui così dice?

**NICOLETTI** – No, mi dice: okay, grazie... però me lo aveva già detto prima

**PROC.** – Che doveva dare al Procuratore; va bene

...omissis...

**PROC.** – No, ecco, scusami, prima di fare queste domande... quindi lei Paradiso lo abbiamo lasciato che lo conosce prima di Amara e poi lo vede sempre insieme con Amara, con Capristo...?

**NICOLETTI** – No...

**PROC.** – Cioè quando lo ricomincia a vedere?

**NICOLETTI** – Lo, lo, lo... è ricomparso...

**PROC.** – Era molto amico di Ragno, per esempio, a lei risulta questo particolare?

**NICOLETTI** – Ma io Ragno, come Le ho detto, anche se mi ha procurato tutta questa cosa, io Ragno non lo conoscevo...

**PROC.** – Ho capito

**NICOLETTI** – Ma io non sape... ma no...

**PROC.** – Paradiso gliene ha mai parlato di Ragno?

**NICOLETTI** – No, me ne ha parlato... guardi, quella sera...

**PROC.** – Gliene ha parlato Laghi

**NICOLETTI** – No, aspetti, Le do un particolare, che è importante, Procuratore...

**PROC.** – Sì

**NICOLETTI** – Quella sera...

**AVVOCATO** – Quale sera, Nicola?

**NICOLETTI** – La sera dell’ottobre del 2016... mi sono ricordato che Capristo e Laghi si sono appartati per venti minuti, il giorno dopo noi avevamo con Capristo e gli altri il tavolo tecnico, perché le cene erano prima del tavolo tecnico; quando abbiamo finito, il Procuratore mi dice: Nicola... perché mi dava... mi chiamava Nicola il Procuratore, e che devo fare?

**PROC.** – Il Procuratore è molto espansivo

**NICOLETTI** – Eh, cioè io...

**PM2.** – Lei lo chiamava Carlo?

**NICOLETTI** – No...

**PM2.** – Lo chiamava Carlo o lo chiamava Procuratore?

**PROC.** – Quindi che le dice? Scusi

**PM2.** – Come la chiamava?

**NICOLETTI** – Mi dice: Nicola, il professore ti ha dato l’indicazione? Io che... sì, sì, mi ha dato l’indicazione; è vero che Laghi non conosceva Ragno, come non lo conoscevo io Ragno, eh, esatto!

**PROC.** – A Taranto – inc.-

**NICOLETTI** – No, a Taranto... no, a Taranto non lo conosceva nessuno; cioè io... esatto, a Taranto qualcuno... Procuratore, a Taranto un po’ le persone le ho conosciute, cioè, - voci sovrapposte -, anche Melucci non poteva fare l’avvocato dell’Ilva, perché difendeva...

**PROC.** – - Inc.-

**AVVOCATO** – Ma questa... sulla nomina di Ragno non è, non è forse il caso che lo spieghiamo bene questo passaggio della nomina di Ragno?

**NICOLETTI** – Io sono a disposizione del Procuratore

**PROC.** – Va bene, io ricostruisco quello che lei ha detto, lei ha detto: questi si appartano, gli danno il nome, Laghi dice questo è il nome...

**NICOLETTI** – Okay; poi che succede dopo?

**PROC.** – Dopodiché lei si rivede, questo lo ha aggiunto oggi, con Capristo...

**NICOLETTI** – La mattina...

**PROC.** – La mattina...

**NICOLETTI** – Va bene, io quel giorno non me lo ricordavo

**PROC.** – Le telefonano, giusto?

**NICOLETTI** – Non io...

**PROC.** – Telefona Laghi...

**NICOLETTI** – Aspetti... eh, questo è importante, dopodiché io parlo con l'Avvocato Tornatora, parlo con l'avvocato...

**PM2.** – Inc.-

**NICOLETTI** – È certo, parlo con l'avvocato, io non è che potevo nominare un legale, scusi, eh! Eh, parlo con l'Avvocato Tornatora e gli racconto come stanno le cose, che su indicazione di Enrico, che c'è stato... la competenza, diciamo... all'epoca che se ne sapevo io...

**AVVOCATO** – Segnalato...

**NICOLETTI** – Segnalato... quindi dissi alla Tornatora: vedi tu, organizza l'incontro; abbiamo organizzato... la Tornatora ha organizzato; quando Lei mi chiese... no, forse la dottoressa mi chiese: lo ha chiamato lei? No, lo ha chiamato l'Iva; abbiamo fatto questo incontro conoscitivo, io la Tornatora, con Ragno, è lì che l'ho conosciuto, gli è stata rappresentata la situazione da Tornatora, e le ha risposto: va bene, poi ci aggiorniamo; dopodiché, sinceramente, io me ne sono proprio... non ci pensavo più, perché c'era la Tornatora che... che... io ho coinvolto la Tornatora perché, Procuratore, il mio ruolo lì dentro era molto impegnativo, era molto impegnativo, cioè io veramente lavoravo – come ha detto qualcuno – venti ore al giorno... io quando ero a Taranto non andavo neanche a mangiare fuori...

**AVVOCATO** – Va bene, Nicola, okay

**PROC.** – Okay...

**NICOLETTI** – Va bene

**PROC.** – Adesso veniamo alle domande del collega

**NICOLETTI** – No, no, aspetti, non ho finito, no, non ho finito... scusa, Raffaella, hai ragione, però sono anche emotivo, sono, sono...

**AVVOCATO** – No, va bene, - voci sovrapposte –

**NICOLETTI** – Ho capito, ma sono...

**PROC.** – Un quarto d'ora... io tra un quarto d'ora devo chiudere

**PM3.** – No, siamo rimasti appesi

**NICOLETTI** – Eh, okay....

**PM2.** – La cena in cui si sono appartati il Procuratore...

**NICOLETTI** – È ottobre 2016, quella cena...

**PM2.** – Quella in cui si sono appartati Laghi e Capristo?

**NICOLETTI** – Sì, esatto

**PM2.** – E poi il giorno dopo le ha dato, ha chiesto se...

**NICOLETTI** – No, Capristo mi ha detto: ma il professore ti ha dato indicazioni? Io ho detto: sì, sì, ieri sera mi ha, mi ha riferito

**PM2.** – Va bene, riferendosi alla nomina di Ragno

**NICOLETTI** – Alla nomina? Al, al... di contattare, di coinvolgere Ragno

**PM3.** – Quindi questo nome lo fa Capristo a Laghi prima...

**NICOLETTI** – Laghi.. Laghi...

**PM3.** – Laghi glielo passa a lei

**NICOLETTI** – Mi dice...

**PROC.** – E lei lo passa al Procuratore

**NICOLETTI** – Mi dice: vedi un attimo di, di...

**PM3.** – Vedi tu come devi fare

**NICOLETTI** – Come sempre, dava indicazioni e il sottoscritto...

**PROC.** – Va bene

**PM3.** – E lei alla Tornatora ha fatto il nome di Laghi

**NICOLETTI** – Di Laghi e anche... anche della provenienza, da dove arrivava

**PM3.** – Sì, sì

**NICOLETTI** – Quindi tutti sapevano...

**PM3.** – Okay

**NICOLETTI** – Abbiamo fatto questo incontro conoscitivo, non c'è stato niente, dopodiché c'è...

**AVVOCATO** – Non c'è stato niente... era conoscitivo, beh!

**NICOLETTI** – Era... no, nel senso c'è stato un incontro conoscitivo; no, la Tornatora dice: al momento... cioè, ne terremo presente, questo gli dice; il... io faccio... mi dimentico di questa cosa, mi arriva il... c'è la rottura tra lo studio Bricola, quindi con Sirotti e i commissari per le vicende già note, c'era l'esigenza, appunto, di sostituire Sirotti, la Tornatora mi dice: guarda, questo è il momento in cui possiamo utilizzare Ragno; mi arriva quell's.m.s., dove io rispondo... perché io dico: è tutto okay, perché io facevo riferimento...

**AVVOCATO** – Quale s.m.s.? Salti da una parte all'altra...

**NICOLETTI** – Arriva...

**PROC.** – Il messaggio di Capristo

**AVVOCATO** – Ho capito, però non è proprio...

**PROC.** – Va bene, il messaggio di Capristo, dai

**PM3.** – È nell'ordinanza - inc..

**AVVOCATO** – Stavi parlando della Tornatora, quindi...

**NICOLETTI** – Ho detto che la Tornatora... Raffaella, io ho detto che la Tornatora mi dice di coinvolgere Ragno, questo avviene a febbraio, quando De Felice lascia Sirotti e più avanti con Cola, perché non è in contemporanea, perché su Cola, per esempio, io non so... cioè è stato gestito tutto da Loreto, che sapeva da dove veniva l'indicazione; quindi tutti sapevano da dove veniva l'indicazione... adesso tutti, tutti...

**AVVOCATO** – De Felice...

**NICOLETTI** – Anche De Felice, perché De Felice quando mi ha detto... dice: guarda... gli ho detto, e, e, e, ha buone relazioni con la Procura, con... gliel'ho detto anche a De Felice, eh, cioè non è che adesso tutti scendono, dicono: ah, caspita!... Non so se ho risposto

...omissis...

**PM2.** – Questione Milano, c'è una cosa che mi sfugge...

**NICOLETTI** – Sì

**PM2.** – Si parla di trattativa, lei ha detto, cioè...

**NICOLETTI** – Di transazione... per arrivare alla transazione c'è la trattativa

**PM2.** – Questo... la trattativa la intavola Riva astrattamente con la Procura di Milano; la Procura non riesce a far rientrare i soldi, perché gli svizzeri non li mandano, e quindi c'è la necessità che... con il loro consenso, fare un'operazione di bonifica, fondamentalmente, i soldi sono ancora disponibili in Svizzera, finiscono sul Fondo Unico Giustizia, e se ho ben compreso, viene emanato, non ho capito bene, se un decreto o una legge che consente l'utilizzazione di queste somme per il risanamento...

**NICOLETTI** – Bravo... risanamento ambientale

**PM2.** – Ambientale... la mia domanda è questa: Ilva non deve fare altro che prendere i soldi e utilizzarli per il risanamento; qual è la necessità che partecipi a queste trattative, a questo negoziato, a questa transazione combinata – inc.-, perché - inc.- aspettare che arrivassero i soldi e se li doveva prendere, perché si siede intorno al tavolo con voi?

**NICOLETTI** – Guardi, Dottore...

**PM2.** – Per quello che lei sa, naturalmente

**NICOLETTI** – Mi sa che è una domanda che non deve fare a me, cioè...

**PM2.** – No, naturalmente... al tempo opportuno la faremo a Laghi, però lei che cosa sa?

**NICOLETTI** – Esatto

**PM2.** – Cioè Laghi perché diceva: Nicola, io vado a Milano...

**NICOLETTI** – No, no, no, attenzione, l'ho detto prima, Procuratore, che a differenza di Taranto, cioè, quindi, nella gestione operativa, queste cose, diciamo, strategiche Laghi non le diceva a nessuno, io sono andato soltanto a due incontri: uno in Procura da

*Greco, perché naturalmente c'era il bisogno di un supporto tecnico, perché Laghi non è che poteva poi operativamente fare, no... ed io ero da buon consulente con le mie carte, mi diceva: mi dai il documento? E glielo passavo; questa riunione in Procura, sono andato soltanto una volta, una o forse due, se non ricordo male, c'erano sempre Laghi, la Professoressa Severino, l'Avvocato Lombardi e il Procuratore della Repubblica Greco con Civa.... Civardi o Civar...*

**PM2.** – Civardi

**NICOLETTI** – Civardi, e c'era anche un altro

**PM2.** – Civardi

**NICOLETTI** – Civardi, però l'altro non... c'erano due... ne erano in tre, però non ricordo gli altri due, sinceramente...

**PM2.** – Va bene

**NICOLETTI** – Quindi questo è quello che io so, tutto il resto, gli incontri che ha fatto Laghi, onestamente...

**PROC.** – Diciamo così, mi scusi...

**AVVOCATO** – Il Procuratore sta dicendo un'altra cosa, però...

**NICOLETTI** – Allora sto, sto, sto... scusi

**AVVOCATO** – Ti sta dicendo se, ammesso che tu non lo sai perché non ne ha parlato, ma tu perché immagini, perché... come ti sei spiegato la partecipazione di Ilva a questa trattativa, accorto che era comunque tra Riva e la Procura di Milano? Che c'entrava l'Ilva, la professoressa – voci sovrapposte -

**NICOLETTI** – Perché i beneficiari...

**PROC.** – Se non come ultimo beneficiario

**NICOLETTI** – Perché i beneficiari di quella transazione era il piano ambientale, perché nella testa di Greco era: utilizziamo quei soldi per fare il risanamento ambientale; questi soldi della transazione dei Riva, Raffaella, non si... è una storia lunga che nasce da Bondi, questa storia della transazione dei Riva nasce da Bondi, perché Bondi... il piano originario di Bondi... allora... allora, il piano originario di Enrico Bondi, 2013, era: prendiamo i soldi dei Riva, che Greco li aveva in un certo modo, diciamo...

**PROC.** – Promesso

**NICOLETTI** – Bravo... perché Bondi e il Dottor Greco... il Procuratore Greco erano molto... si conoscevano bene ai tempi di Parmalat – no? – io sono entrato... io sono entrato in Ilva con Bondi, perché – ve lo dico – la Professoressa Severino che, ahimè, all'epoca mi stimava, io facevo pure il master 2.3.1 in Luiss con lei, ora non so, all'epoca mi stimava, mi chiamò e mi disse: guarda, Nicola, vieni in studio perché ti devo presentare Enrico Bondi... così è nata la storia mia in Ilva... l'idea era di Bondi, perché gli aveva Greco promesso questo miliardo e tre, di fare lui il risanamento, sia ambientale che industriale di Ilva, porla... fare una specie di "public company" e quotarla; questo era il piano di Bondi... Bondi, naturalmente, quando è uscito nel 2014, sostituito da Gnudi, la strategia... perché? Perché è cambiato il Governo, perché Bondi era stato nominato dal Governo di Enrico Letta, il Gnudi è stato nominato dal Governo di Matteo Renzi, quindi cambia la strategia, viene nominato Gnudi, con l'obiettivo di vendere lo stabilimento, quindi non c'era più il focus vecchio... – voci sovrapposte -, sui soldi dei Riva, okay? Quindi arriva Gnudi, si vende subito, si vende subito, io ero lì zitto, perché era un'operazione impossibile vendere in sei mesi, perché lui è stato nominato a giugno, pensavo che... a dicembre ArcelorMittal che fece la prima proposta... la prima proposta di ArcelorMittal era di dare praticamente gratis lo stabilimento; anzi, lo Stato doveva mettere i soldi per la copertura dei parchi, tanto per essere chiari, copertura dei parchi che valgono 350-400milioni di euro; cioè ArcelorMittal la prima proposta che negò a Gnudi, perché anche lì fece la "dataroom", come una vendita – no? – disse: guarda, dammi lo stabilimento, mi accolgo i crediti dei fornitori e dammi quattrocento milioni di euro perché devo fare i parchi; perché non voleva i parchi ArcelorMittal? Perché diventava "BAT", significava che lui, Mittal, doveva fare lo stesso intervento in tutti gli stabilimenti d'Europa! Questo è importante, Signori, cioè, significa che Mittal aveva un interesse strategico su quello stabilimento, perché se fossero stati fatti la copertura dei parchi, come Bondi... come Bondi aveva scritto nel suo piano, c'era un effetto domino sul

gruppo Mittal pazzesco, perché che significa diventava "BAT"? Diventava "bes"... "bes e performance" di riferimento; siccome nella normativa ambientale si fa sempre... si applica sempre la "bes e performance", se Ilva copriva i parchi, quindi per le polveri, gli altri erano costretti ad applicare la stessa...

**PM3.** – Ad adeguarsi

**NICOLETTI** – Ad adeguarsi... quindi c'era un interesse strategico di ArcelorMittal nell'operazione; quindi quando non c'è... quando salta Bondi e non c'è più... cambia proprio la strategia, cambia il Governo, naturalmente, cambia la strategia, Gnudi è evidente che si doveva andare in amministrazione straordinaria, perché non c'erano più... non c'era più cassa, non c'era più cassa, si rischiava un, un, un effetto sociale pazzesco; stiamo parlando di diciotto, ventimila persone tra diretto e indotto, eh, cioè era una bomba sociale pazzesca; quindi amministrazione straordinaria, arrivo di Laghi...

**PROC.** – Comunque, voglio dire...

**NICOLETTI** – E quindi rinasce poi, una volta che torna Laghi, l'interesse a fare la transazione

**PROC.** – Quindi c'è un interesse...

**NICOLETTI** – Questo è

**PROC.** – C'è un interesse a fare la transazione, che però da un punto di vista formale non si sostanzia nella sottoscrizione di nulla da parte di Laghi a queste... a questa...

**NICOLETTI** – C'è la transazione, sì

**AVVOCATO** – L'ha firmata la transazione?

**PROC.** – Quindi, l'ha firmata?

**NICOLETTI** – Sì, sì...

**PROC.** – L'ha firmata

**NICOLETTI** – Sì, sì, l'ha firmata

**PROC.** – Quindi è parte della transazione anche Ilva?

**NICOLETTI** – Sì, l'ha firmata... ora...

**PM2.** – A che titolo, questo non ho capito, riceve i soldi e basta?

**NICOLETTI** – Ma no, guardi, dottore, se leggessi la transazione... – voci sovrapposte - se Lei mi prende la transazione firmata, ce l'ha nel documento...

**PROC.** – Cioè, non è firmata... è firmata, diciamo...

**NICOLETTI** – Da tutti

**PROC.** – Da tutti, compreso lei... perfetto... scusi, mi ero scordato un'ultima cosa...

**NICOLETTI** – Guardi, dottore, per questo Le ho detto se leggo...

**PROC.** – Va bene, poi ce la acquisiamo questa cosa

**NICOLETTI** – No, ce l'avete, gliel'ho data io

**PROC.** – Ah, okay, perfetto

**NICOLETTI** – No, Procuratore, però lo devo dire, gliel'ho data io

**PM2.** – Ho verbalizzato, non si preoccupi

**NICOLETTI** – Gliel'ho data io, cioè...

**PROC.** – Un'ultima cosa le volevo chiedere, perché veramente ho un impegno tra un poco, purtroppo...

**NICOLETTI** – Mi dica

**PROC.** – Ma perché... lei ha letto le carte, perché Carrubba dice di arrabbiarsi o si arrabbia veramente, questo poi ognuno valuta, quando si accorge di queste consulenze date ad Amara? Perché lui dice: ma io Amara già lo sapevo chi era, nel 2017, perché siamo sostanzialmente compaesani o quasi, quindi sapevo o comunque aveva lavorato lì, non so, perché aveva... ah, no, aveva degli amici nel siracusano; è vera questa cosa che Laghi la tenne un po' nel cono d'ombra questa...?

**NICOLETTI** – Guardi...

**PROC.** – No, non è vero?... All'anima bella, lei dice

**NICOLETTI** – Procuratore, quando Laghi... quando Laghi si sedeva e parlava, si eseguiva, è inutile che ci prendiamo...

**PROC.** – Compreso Carrubba?

**NICOLETTI** – È certo

**PROC.** – Perché aveva lui il rapporto forte a livello politico?

**NICOLETTI** – Aveva... non so a livello politico, il Professor Laghi aveva rapporti...

**PROC.** – Anche le competenze, perché no

**NICOLETTI** – Le competenze... no, guardi, io sulle competenze del Professor Laghi, sulla "previsione" strategica, anche se faccio arrabbiare il mio avvocato e mia moglie, ora onestamente bisogna dare a Cesare quel che è di Cesare, è di una intelligenza e di una capacità dieci volte superiore alla mia, Procuratore, glielo posso assicurare; è una persona dalla competenza... cioè tecnicamente, mi creda, lui i temi complessi li gestiva, li gestiva bene, eh, cioè non era uno sprovveduto, da questo punto di vista... dal punto di vista tecnico... per questo dico anche la transazione, la transazione è stata fatta con tutti i crismi, perché c'era la Severino per la parte penalistica, c'era Giuseppe Lombardi che è un civilista molto, molto bravo...

**AVVOCATO** – Non si può dire...

**NICOLETTI** – Però, mi ha fatto la domanda per spiegare di Laghi o no, perché altrimenti... scusa, Raffaella...

**AVVOCATO** – Laghi...

**NICOLETTI** – Laghi quando parlava, questo volevo dire...

**PROC.** – Non è vero che Carrubba non sapeva

**NICOLETTI** – No, sapeva...

**PROC.** – Ma lei lo dice come fatto presuntivo...

**NICOLETTI** – No, no, no...

**PROC.** – O come proprio che lei sa che Carrubba sapeva, insomma?

**NICOLETTI** – Certo che sapeva, tanto è vero che, che... dalle carte ho letto, è lo stesso Amara che scrive a qualcuno dicendo: guarda che, che, che... io ho la fiducia piena di Laghi, è scritto in quel messaggio, giusto? Che Carrubba... dopodiché io... Carrubba non ha mosso un dito, anche perché era un commissario, cioè lui poteva venire da me, il commissario Carrubba come il commissario Laghi, e mi diceva: Nicola, ma che cosa stai facendo? Giusto? È un commissario; perché... cioè Laghi sapeva tutto, perché lui non è venuto da me a dire: Nicola, perché...

**AVVOCATO** – Ma è la stessa considerazione che vale poi per l'Avvocato Ragno, tutti quanti a parlare... ma quello dove sta?

**NICOLETTI** – Quando Loreto dice: ho chiamato Laghi, perché Loreto nelle carte dice: ho chiamato Laghi; ve lo ricordate? Laghi che cosa risponde? Eh, ma sai Nicola com'è fatto... Procuratore, Nicola com'è fatto? Perché sapeva benissimo che, che era l'indicazione... non conosceva il nome; perché io lo conoscevo il nome? Lei me lo ha detto tre volte: Ragno, Ragno, Ragno; io ho detto: ma di chi stiamo parlando? Lei mi ha detto... se lo ricorda? Lei mi ha detto di... mi ha letto di De Felice, perché manco io me lo ricordavo! Ma si figuri se Laghi... certo, ma mica... ho detto non è... ha dieci volte l'intelligenza mia Laghi; se fosse stata una situazione, perché Laghi, che dice l'Avvocato Loreto mi ha chiamato per tirarmi le orecchie, così dice Loreto, non lo dico io, perché non mi ha detto: Nicola, ma che stai facendo? Perché sapeva perfettamente, caro Procuratore, tutti sapevano perfettamente, tutti! Tutti sapevano perfettamente, guarda caso Nicoletti, che non poteva neanche nominarlo, non avevo potere di nominare niente... mi sono spiegato?

**PROC.** – Si ...omissis..."

### **Valutazione riepilogativa sulla chiamata del Nicoletti.**

Le dichiarazioni sopra riportate, già sinteticamente riepilogate nel loro contenuto nelle premesse di questo GIP alla trascrizione dei verbali, integrano senza dubbio una chiamata in correità del NICOLETTI nei confronti di Enrico LAGHI.

Il Nicoletti precisa tanto gli elementi oggettivi della condotta – delineando la figura del Laghi per un verso quale assoluto *dominus* della struttura commissariale in grado di orientarne l'operato e, per altro verso, quale mandante della condotta illecita posta in essere dal medesimo Nicoletti e descritta al capo C), già ritenuta sussistente con la allegata ordinanza del 7.6.2021, allegata alla presente – tanto i fatti da cui desumere l'elemento soggettivo, ossia la consapevolezza del Laghi circa l'illiceità della condotta, descrivendo le modalità nell'ambito delle quali era nata la decisione del Laghi di compiacere il Capristo: 1) con la nomina dell'avv. Ragno (ossia durante una cena e su esplicita richiesta del Procuratore cui era sotteso, in cambio, un atteggiamento benevolo della Procura<sup>1</sup> e dunque un asservimento della funzione). Significativa al riguardo è la dichiarazione che il Ragno fosse un avvocato sconosciuto sia al Laghi che al Nicoletti, sia presso l'ambiente tarantino (*è vero che Laghi non conosceva Ragno, come non lo conoscevo io Ragno, eh, esatto! ... no, a Taranto non lo conosceva nessuno; cioè io... esatto, a Taranto qualcuno... Procuratore, a Taranto un po' le persone le ho conosciute*); 2) nonché con la nomina dell'avv. Amara quale consulente (in sostanza nominato su impulso del Laghi dopo che aveva visto Capristo a cena a casa dell'Amara, come meglio preciserà lo stesso Amara e, quindi, solo dopo aver constatato che costui era in grado di garantire un rapporto privilegiato con il Procuratore).

E, in proposito, va precisato che *In tema di corruzione, la nozione di "altra utilità", quale oggetto della dazione o promessa, ricomprende qualsiasi vantaggio patrimoniale o non patrimoniale, che abbia valore per il pubblico agente o per un terzo, ivi compresi i benefici leciti<sup>2</sup>, che nondimeno assumono rilevanza penale nel caso in cui s'inseriscano in una relazione sinallagmatica di tipo finalistico-strumentale o causale rispetto all'esercizio dei poteri o della funzione ovvero al compimento dell'atto contrario ai doveri d'ufficio* (Cass. Sez. 6, Sentenza n. 51765 del 13/07/2018 Ud., dep. 15/11/2018).

La chiamata del Nicoletti risulta pertanto integrata da dichiarazioni circostanziate, lineari, continue, non contraddittorie e coerenti, atte a ritenere l'attendibilità soggettiva del dichiarante e oggettiva del narrato.

Va al riguardo considerato, quanto alla genuinità delle dichiarazioni accusatorie, come il Nicoletti non abbia affatto negato il proprio contributo causale rispetto ai fatti *de quibus*, ma abbia esteso la partecipazione a tali fatti includendo chi era il soggetto che, per così dire, verticisticamente aveva il potere di scelta e quindi operava da mandante della condotta.

<sup>1</sup> Comportamento che si estrinsecherà mediante l'asservimento della funzione puntualmente descritto nell'allegata ordinanza del 7.6.2021, cui rinvia.

<sup>2</sup> Quale, nel caso di specie, il pagamento di cospicui compensi professionali per incarichi effettivamente conferiti.

In altri termini, nel formulare la chiamata, il Nicoletti non appare mosso da alcun intento calunniatorio volto a sottrarsi alle sue responsabilità, ma al contrario manifesta la volontà di chiarire i fatti, almeno *in parte qua*, pur negando tuttavia di aver avuto un ruolo attivo nell'attività di lobbying per la nomina del Capristo quale Procuratore di Taranto.

I dettagli del narrato sono coerenti con il profilo professionale (di elemento di raccordo fra la struttura commissariale e i dirigenti Ilva) che il Nicoletti aveva al momento dei fatti e, soprattutto, si tratta di fatti di percezione diretta da parte del Nicoletti, che ha vissuto le vicende partecipandovi in prima persona, ivi comprese le cene, i tavoli tencici, i retroscena delle decisioni strategiche, elementi questi che nel complesso ne avvalorano la credibilità oggettiva e soggettiva.

Va poi osservato come, per la costante giurisprudenza di legittimità, *In tema di valutazione della chiamata in reità o correità in sede cautelare, le dichiarazioni accusatorie rese dal coindagato o coimputato nel medesimo reato o da persona indagata o imputata in un procedimento connesso o collegato, integrano i gravi indizi di colpevolezza di cui all'art. 273, comma primo, cod. proc. pen. - in virtù dell'esplicito richiamo all'art. 192, commi terzo e quarto, operato dall'art. 273, comma primo bis, cod. proc. pen., introdotto dall'art. 11 L. n. 63 del 2001 - soltanto se esse, oltre ad essere intrinsecamente attendibili, risultino corroborate da riscontri estrinseci individualizzanti, tali cioè da attribuire capacità dimostrativa e persuasività probatoria in ordine all'attribuzione del fatto-reato al soggetto destinatario di esse, ferma restando la diversità dell'oggetto della delibazione cautelare, preordinata a un giudizio prognostico in termini di ragionevole e alta probabilità di colpevolezza del chiamato, rispetto a quella di merito, orientata invece all'acquisizione della certezza processuale in ordine alla colpevolezza dell'imputato* (Cass. Sez. 5 - , Sentenza n. 50996 del 14/10/2014 Cc., dep. 04/12/2014, Rv. 264213 - 01).

***I riscontri alla chiamata in correità del NICOLETTI.***

Quanto ai riscontri alla chiamata, gli stessi sono integrati da plurimi e convergenti elementi, che vengono indicati nel prosieguo.

Va premesso che *In tema di chiamata in correità, i riscontri dei quali necessita la narrazione, possono essere costituiti da qualsiasi elemento o dato probatorio, sia rappresentativo che logico, a condizione che sia indipendente e, quindi, anche da altre chiamate in correità, purché la conoscenza del fatto da provare sia autonoma e non appresa*

dalla fonte che occorre riscontrare, ed a condizione che abbia valenza individualizzante, dovendo cioè riguardare non soltanto il fatto-reato, ma anche la riferibilità dello stesso all'imputato, mentre non è richiesto che i riscontri abbiano lo spessore di una prova "autosufficiente" perché, in caso contrario, la chiamata non avrebbe alcun rilievo, in quanto la prova si fonderebbe su tali elementi esterni e non sulla chiamata di correttezza (Cass. Sez. 2, Sentenza n. 35923 del 11/07/2019 Ud., dep. 09/08/2019).

Di seguito gli elementi di riscontro, esposti in paragrafi numerati.

### 1. *Le dichiarazioni di Piero AMARA*

Il coindagato AMARA, tanto all'interrogatorio di garanzia del 10.6.2021 quanto all'interrogatorio reso innanzi ai PPMM di Potenza in data 22.6.2021 e in data 29.6.2021, riferiva del ruolo di supremazia che Enrico Laghi aveva all'interno dell'Ilva e quindi anche sul Nicoletti, riferiva dello scopo delle cene organizzate a casa sua a Roma (per collegare Capristo al Laghi mediante Nicoletti), dei motivi della nomina dell'avv. Ragno e del consulente prof. Sorli, del rilievo strategico per il Laghi del patteggiamento a Taranto, nonché dei motivi della sua stessa nomina quale consulente Ilva su decisione del Laghi (ossia perché dopo la cena a casa di Amara, il Laghi decideva di includerlo nello "staff" poiché aveva visto Capristo a cena a casa sua, desumendone l'esistenza di un rapporto confidenziale e privilegiato) e, ancora, dei rapporti fra Laghi e Filippo Paradiso (sui quali aveva riferito anche il Nicoletti).

Tali dichiarazioni forniscono specifico riscontro a quanto dichiarato dal NICOLETTI in ordine alla figura del LAGHI quale mandante della sua condotta, ossia quale protagonista dei fatti corruttivi di cui al capo C) che hanno portato all'asservimento delle funzioni del Capristo e ai benefici per l'avv. Ragno e per lo stesso Amara.

Anche Amara non si esime da responsabilità, sebbene minimizzi il proprio ruolo, e rende dichiarazioni spontanee, continue, lineari, su circostanze frutto di sua percezione diretta perché coinvolto in prima persona nelle vicende in esame e – punto assolutamente rilevante – che non appaiono frutto di intese fraudolente con il Nicoletti.

Difatti, in sede di interrogatorio di garanzia, l'AMARA era ristretto in carcere e in NICOLETTI agli arresti domiciliari con divieto di comunicare con terze persone. Inoltre costoro, prima dell'esecuzione della misura cautelare nei loro confronti, non potevano avere contezza degli elementi indiziari a loro carico e precostituirsi d'intesa una versione alternativa, essendo gli atti di indagine non ancora sottoposti a discovery.

Ciò che esclude altresì eventuali intese è il richiamato fatto che il Nicoletti, così come l'Amara, non respingono il loro ruolo attivo nella realizzazione dei fatti, sicché non appare apprezzabile un intento di depistaggio delle indagini a loro favore, ferma restando la necessità di riscontri a quanto dichiarato sulla figura del Laghi (riscontri che nel caso di specie sussistono non solo in ragione della sovrapposibilità reciproca delle chiamate nel loro nucleo essenziale, ma anche sulla base degli ulteriori elementi indiziari che saranno richiamati nel prosieguo, letti unitariamente).

Sul punto, si riporta lo stralcio dell'interrogatorio di garanzia del 10.6.2021:

**INDAGATO AMARA** - *Ma qui c'è un ver... c'è una persona... poi ne parliamo con... Sinceramente non... cioè, che viene... Sì, Nicoletti è quello che è, attenzione, ma c'è un signore che... c'è una frase del G.I.P. che è molto bella, che io stavo richiamando dai miei appunti. Quando io vengo nominato, Laghi era chi... Innanzitutto, all'Ilva non si muoveva un dito se non era Enrico Laghi a decidere. Cioè Nicoletti era tutto... Capristo, Paradiso... non c'è dubbio tutto quello che ho fatto, ma chi... il dominus di certi rapporti era Enrico Laghi e, come lei stesso scrive, cinicamente decide di nominarmi quando nella cena a casa mia incontra Capristo. Per questo nasce la mia... la mia nomina. E Laghi aveva rapporti diretti col... Mentre io ho sempre avuto rapporti Bacci-Lotti, in relazione alla vicenda Ilva il rapporto era direttamente con il premier e con la famiglia Riva. Questo "giocava con tre mazzi di carte". ...omissis...*

*Perché nella gestione finale Laghi, Capristo, un certo Morandi, che a voi forse non dice nulla, che lavora al (incomprensibile) e Renzi erano tutta una cosa nella gestione del patteggiamento.*

*...omissis...*

**INDAGATO AMARA** - *Soprattutto rispetto... rispetto a una figura importante, che è quella di Enrico laghi, molto più importante di, cioè, Nicoletti, ma non c'è... Ma Nicoletti, comunque, alla fine, non penso... i discorsi sono molto più terra terra. Allora, come... come le ho detto io, e come le... Io mentre ho fatto quell'intervento quando c'è stata (incomprensibile) di Firenze, io come... lei non troverà una sola persona che io ho contattato per Capristo per Taranto, e nell'unica occasione in cui mi hanno chiesto la cortesia è proprio Calafiore che mi dice quello che è stato il risultato, e certamente io non è che non potevo parlare con Centofanti, con Palamara (incomprensibile). Come si arriva alla mia nomina?*

**AVV. MONDELLO** - *Ma la tua nomina...*

**AVV. MONTALI** - *All'Ilva.*

**INDAGATO AMARA** - *No, lo vorrei portare, perché è collegata alla cena...*

**AVV. MONDELLO** - *Come difensore... ?*

**INDAGATO AMARA** - *Sì. Nicoletti era molto amico di questo... di un Avvocato, che si chiama Larocca, che è un Avvocato molto più importante di Nicoletti, anche nella mia vita, che è il capo dell'ufficio... e all'epoca era, sotto Mantovani, il capo dell'ufficio legale dell'ENI. Fra i due, però, c'è un rapporto non soltanto di amicizia, ma Larocca era lo sponsor di Nicoletti in... Nicoletti (incomprensibile) all'interno di ENI e peraltro entrambi avevano, coltivavano amicizie ed interessi professionali nell'ambito di un istituto che credo che stia in Puglia, che gestisce un ospedale, dove gestivano incarichi, cose ecc., che non mi ricordo ora qual è. Un ospedale, un istituto di cui fanno... loro fanno... dei cui organi amministrativi loro facevano parte. Quindi questo rapporto molto forte. Larocca sapeva che io e Paradiso - perché Larocca lo conosceva bene anche Paradiso - avevamo buoni rapporti con Capristo, e quindi quando Capristo viene nominato mi chiede la cortesia di organizzare una cena con Nicoletti, il suo amico, per le ragioni... perché in realtà la verità vera è che uno voleva fare... Nicoletti sperava, in prospettiva, di diventare direttore generale del...*

**PROCURATORE CURCIO** - *Dell'Ilva di Taranto.*

**INDAGATO AMARA** - ... dell'Ilva, e Larocca voleva lasciare l'ENI e fare il capo dell'ufficio legale della... Questo il loro disegno, nelle loro teste. Ovviamente, a me quando mi chiama Larocca, che è quello che mi dava da mangiare, realmente... cioè per me era una persona molto importante... Quindi io mi rivolgo a Filippo Paradiso e organizziamo questa... Questa cena... abbiamo fatto gli auguri a Capristo, ma aveva una finalità, e la finalità era organizzare una seconda cena, di cui credo che Laghi non vi ha parlato, invece, che c'è stata sempre a casa mia, e questa cena era sempre perché Nicoletti chiese a Capristo se poteva incontrare Enrico Laghi. Perché Nicoletti fa questo? Perché siccome Laghi era come l'imperatore, all'Ilva, lui dimostrando... Nicoletti, dimostrando a Laghi che era in grado di fargli incontrare Capristo acquisiva centomila punti all'interno dell'Ilva, e quindi nasce... Cioè, quindi, la prima cena viene organizzata in funzione della seconda, tant'è che poi ci fu una seconda cena, sempre a casa mia, a piazza San Bernardo, presenti Nicoletti, sempre Larocca, Enrico Laghi, Capristo, io, e mi pare che c'era anche Paradiso. Credo che ci sia... per forza, se c'è Capristo, ci deve essere Paradiso. E in questa cena i due discussero dell'Ilva, del... Io dell'Ilva fino a quel momento non sapevo... sapevo che esisteva. In quel contesto - ecco perché Enrico Laghi mente, e lì forse proprio il G.I.P. lo dice... - Laghi vedendo Capristo, naturalmente, a casa mia insieme a Filippo Paradiso, rafforza... così funzionava: ora poi valuterete voi se è corruzione, non è corruzione... (incomprensibile) il suo, diciamo, tessuto relazionale nell'ambito dell'Ilva e mi propone... è lui che in realtà... poi è Nicoletti che sbrigherà le pratiche, ma chi mi propone realmente di seguirlo in questa avventura, appunto, a Taranto, è proprio Enrico Laghi.

**PROCURATORE CURCIO** - Ma perché capisce che lei ha un rapporto con Capristo?

**INDAGATO AMARA** - Chiaro, chiaro, è ovvio. Scusi, se lei vede...

**PROCURATORE CURCIO** - Siccome lei è molto amico di Capristo, è la persona giu...

**INDAGATO AMARA** - Noi eravamo... lui ve... lui vede Capristo a casa mia, una volta, insieme a Filippo Paradiso, o che aveva comunque... perché poi tra i due... perché il problema era, poi, tra Paradiso e Nicoletti c'era da un lato un buon rapporto, ma poi facevano a gara tra di loro a chi più poteva essere utile per Enrico Laghi, perché Enrico Laghi era, oggettivamente, poi, il contatto per molte altre cose loro, ma io, francamente... Cioè io avevo le mie... Io non è che non facevo niente in quel periodo, avevo uno studio che scoppiava di salute. Laghi che, lo scrive proprio lei, cinicamente con... Lei, dico, nell'ordinanza, proprio c'è un passaggio. Cinicamente. Perché Laghi cosa dice: io ho chiesto referenze (incomprensibile) a Mantovani. Totalmente falso. Lui quando incontrò Mantovani lo chiese, voleva fare un incontro con Mantovani, perché Mantovani faceva parte del comitato di sorveglianza, e quindi voleva avere un buon rapporto con Massimo Mantovani. Figuriamoci se lui mi ha nominato perché... perché aveva chiesto referenze in giro sulla mia nomina. Lui mi nomina perché mi vede a casa, vede... perché Nicoletti organizza l'incontro e mi nomina perché mi vede in buona confidenza con Capristo, e all'epoca così funzionava, Procuratore, cioè molto spesso noi cerca... ..omissis.... quindi Laghi mi vede a... e mi inserisce, però siccome lui è un cinico... cioè, è vero che nasce così, la cosa.....omissis Però poi che cosa succede? E là, devo dire, Angelo Loreto dice la verità. Io, su input di Laghi, che giocava - però di questo ne parliamo in un altro momento - sia da una parte che dall'altra, sia con la famiglia Riva che con il Governo, tento la strada... mi studio giuridicamente, elaboro l'ipotesi perché... del patteggiamento a zero. Ma perché, in che senso? Perché c'era stata una sentenza della Corte di Cassazione in passato sulla vicenda Ilva, in relazione alla questione (incomprensibile) che apriva degli spiragli per poter puntare al patteggiamento al minor... al minor...

**AVV. MONTALI** - Danno possibile.

**INDAGATO AMARA** - Danno possibile. Che era però voluta, francamente, (incomprensibile), dalla Procura di Milano anche questo, perché loro dovevano prendere i soldi dei Riva nel...

**PROCURATORE CURCIO** - Il famoso miliardo e mezzo.

**INDAGATO AMARA** - Esattamente. E quindi il miliardo e mezzo a Milano sarebbe arrivano se loro... (incomprensibile) certo, non ho nessuna prova, però (incomprensibile) se loro chiudevano l'accordo che i Riva... omissis...

**PROCURATORE CURCIO** - Ma lei deve diventare anche legale dell'Ilva perché si... dei Riva, perché si muove anche su questo fronte, come risulta dall'ordinanza.

**INDAGATO AMARA** - No, ci sto arrivando (incomprensibile). No, di questo ne parliamo in un altro momento. Io vi voglio parlare di Enrico Laghi, poi avrò modo di parlare con il mio Avvocato, no, perché il fatto è vero, ma è diverso. Anzi, e corrobora quello che le sto dicendo quando dico che poi Laghi lavorava, aveva questo strano rapporto sia da una parte che dall'altra.



**AVV. MONTALI** - Stavi dicendo... stavi dicendo che era cinico e stavi spiegando perché a un certo punto...

**INDAGATO AMARA** - No, e quindi a quel punto lui mi chiede di entrare tra i legali dell'Ilva. No, però stavo dicendo che, poi, alla fine...

**AVV. MONDELLO** - No, (incomprensibile) la figura stavi dicendo, del...

**INDAGATO AMARA** - Ah, sì? Che poi io con Enrico condivido la linea da tenere a...

**AVV. MONDELLO** - Stai parlando dell'Avvocato...

**INDAGATO AMARA** - ... a...

**PROCURATORE CURCIO** - A Taranto.

...omissis....

**INDAGATO AMARA** - No, Laghi mi fa l'incarico che nasce a... io ho avuto un incarico solo, che è durato sei mesi, e il mio rapporto con l'Ilva è finito lì. Per la vicenda Campo, di cui voglio anche parlare, io Sorli non l'ho mai visto nella mia vita. Come nasce il discorso del biglietto aereo? Sorli è il consulente tecnico. Lo potete interrogare: lei Amara l'ha mai visto? Non è stato mai nominato da nessun (incomprensibile). Nasce perché la Procura, e in realtà è Capristo... io... in realtà Nicoletti (incomprensibile). Capristo e Nicoletti individuano... Io credo che l'abbia individuato l'Ilva, in realtà, questo consulente tecnico (NdPM : si tratta dell'incarico di Consulente del PM conferito dalla Procura di Taranto a Sorli su indicazione dell'ILVA) perché a me Nicoletti disse che era una persona di altissimo livello, tra altri consulenti, di cui non ricordo neanche il nome, perché l'ho vissuta poco quell'esperienza. E viene individuato questo consulente tecnico. Poi lui viene da me e mi dice: "Ah, bisogna assicurare il volo, la logistica", e così via. Io, mi creda, in buona fede, chiamo Sebastiano Miano, che gestiva una società che si chiama... ah, devo parlare delle mie società, ora... che si chiama Entropia, che fa solo... che faceva solo logistica per il mio studio, cioè io per logistica cosa intendo? Affittava... affittava lo studio, le macchine, pagava i biglietti aerei, e io ho fatto il biglietto aereo, che poi mi hanno rimborsato, a questo Sorli, ma è Nicoletti che mi chiede di fare questa cortesia a Sorli, ma non sono stato io a... Io non so chi sia Sorli. Vi prego di interrogarlo. Mai visto nella mia vita. Cioè, se io... Aspetti, in altre vicende...

**PROCURATORE CURCIO** - Cioè è Nicoletti che lo chiede a lei?

**INDAGATO AMARA** - A me Nicoletti mi chiede... Nicoletti mi dice che l'Ilva aveva concordato con Capristo la nomina di... Concordato, chiaramente con le frasi del momento, con persone... persone di alto livello e così dicendo... "Bisogna assicurare la logistica".

**PROCURATORE CURCIO** - Quindi, scusi, io sono certo che per... per quel po' di esperienza, certo forse è un'esagerazione dirlo, ma mi sembra molto probabile che Capristo non sapesse neanche chi fosse Sorli.

**INDAGATO AMARA** - Glielo sto dicendo: l'Ilva glielo ha dato, il nome.

...omissis...

C'era l'interesse dei fiorentini, di un sottosegretario, credo, al Ministero, che era la persona che costituiva la cena di tras... la "cena", scusi: la cerniera di trasmissione tra il volere del Governo, Enrico Laghi e Capristo, e quindi Nicoletti. Nicoletti aveva l'esigenza sua personale, era quella di accreditarsi, di creare questo rapporto per Laghi, quindi...

**PROCURATORE CURCIO** - Lui vuole diventare il Direttore Generale dell'Ilva, non c'è dubbio.

**INDAGATO AMARA** - Ma come ci poteva diventare, però? Perché Laghi, in realtà, non aveva una grande simpatia per...

**PROCURATORE CURCIO** - Che non esisteva, all'epoca. Non esisteva la figura.

**INDAGATO AMARA** - No, però si doveva... Non esisteva, no. Però si doveva riorganizzare....

**PROCURATORE CURCIO** - Eh! Si doveva riorganizzare.

**INDAGATO AMARA** - E voleva essere tutelato... No, non era solo questo. Voleva essere anche tutelato rispetto ad ArcelorMittal qualora avrebbero acquisito la... omissis ....

...omissis....

**INDAGATO AMARA** - Vero. Perché ci doveva essere, in realtà poi non ci fu quella cena... ci doveva essere una cena organizzata da... perché all'epoca... tutti ora prendono le distanze. All'epoca l'atteggiamento non era affatto - quello che io respiravo - di (incomprensibile), cioè le decisioni si prendevano quasi insieme. Quando scese Milano erano presenti tutti i procuratori. Io mi ricordo, ad un certo punto, affrontarono un problema, che siccome avevano la Corte d'Assise che... mi creda, non mi ricordo nella Corte d'Assise... insomma, avevano notizie da Angelo che la Corte d'Assise non

aveva intenzione di accogliere il patteggiamento, e quindi loro avevano bisogno di prendere tempo, perché a Milano ancora non si era chiusa la vicenda. Ci fu... la Procura fece una modifica del capo di imputazione che era finalizzata solo ad avere i termini per avere... per prendere tempo per chiudere questo patteggiamento e quella mi pare che la firmarono tutti. E certo non era Piero Amara che andava lì a... io poi anche, mi creda, anche in parte (incomprensibile) la capivo. Cioè non capivo... cioè, dopo ho capito il ruolo di... il dubbio ruolo di Enrico Laghi, che teneva i rapporti sia con la Procura di Taranto che la Procura di Milano, poi aveva rapporti sia con i legali dei Riva che con... c'era un collegamento tra i soldi che dovevano arrivare a Milano e questo patteggiamento, quindi... questo dalle carte non risulta, per cui ad un certo punto, siccome non avevano la certezza che in Corte d'Assise passava, utilizzavano degli strumenti, ma tutti! Ora, cioè, chiaramente ora tutti mi denunciano se dico questa cosa, però ci dovrebbe essere una modifica del ca... e vede perché io poi sbaglio a parlare troppo... (incomprensibile) mi dice: tu parli troppo. Comunque, questa io l'ho vis... ci fu una modifica di un capo di imputazione.

...omissis..

**GIUDICE** - No, no, chiedevo soltanto: lei ha confermato che l'Ilva si aspettava un atteggiamento aperto e benevolo da parte di Capristo. Perché si aspettava questo atteggiamento?

**INDAGATO AMARA** - Perché si erano... c'era stato un forte... un forte movimento, avevano contattato... no, francamente poi non so fino a che punto (incomprensibile), perché poi a me risulta che Palamara, di fatto, se ne è disint... cioè, al di là, poi, di Centofanti se ne è disin... almeno, a parole, eh, attenzione. Poi là, come le ho detto, si gioca con cinque mazzi di carte. Se ne è disinteressato. C'era un forte interesse, fortissimo interesse da parte dell'Ilva, in quanto Ilva intendo Ilva - Stato, non Ilva - Riva... poi io ho capito che sono tutta una cosa. Cioè, la gestione Laghi con Riva e Ilva non c'è nessuna differenza.

**PROCURATORE CURCIO** - Quindi lei non dice...

**GIUDICE** - Ha un forte interesse? ... Un forte interesse di Ilva...?

**AVV. MONTALI** - Convergente fra la famiglia Riva, l'Ilva, gestione... gestione statale.

**INDAGATO AMARA** - Cioè la gestione commissariale delle vicende dell'Ilva, siccome non sono un decerebrato, e alla luce anche di cose di cui magari ne parleremo, del famoso tentativo di Cordeiro Guerra tramite Bacci, che dice la verità, era... non era, come si dice, autonoma, ma nel modo più assoluto, e in questo ruolo fondamentale non sopravvalutiamo questo... sì, Nicoletti, okay, ma il ruolo fondamentale... Nicoletti valeva quanto il due di briscola, rispetto a certi temi, anzi lui aveva l'obiettivo di... tipo un cane era rispetto ad Enrico Laghi. Era l'impe... proprio anche gli altri commissari valevano poco rispetto a Laghi. Era che aveva la fiducia del Governo, e lui gestiva con grande equilibrio la situazione di Milano. Cioè, Milano intendo non la Procura, cioè il rientro dei soldi che (incomprensibile), con cui loro condizionavano il patteggiamento a... cioè... se... condizionavano, poi, le due cose, no? Perché La prospettiva, secondo me, era francamente diversa da parte della stessa famiglia Riva.

...OMISSIS...

**GIUDICE** - Una domanda sulla cena a Roma organizzata, quando fu nominato Capristo.

**INDAGATO AMARA** - Due cene sono state a Roma.

**GIUDICE** - La prima, e poi la seconda.

**INDAGATO AMARA** - Sì.

**GIUDICE** - L'iniziativa di organizzare la cena, e soprattutto...

**INDAGATO AMARA** - La prende Vincenzo Larocca.

**GIUDICE** - Eh. E gli invitati con quale criterio furono scelti? Perché invitate Tizio e Caio e non anche altri?

**INDAGATO AMARA** - Come? Perché la cena era finalizzata a far conoscere... Vincenzo Larocca voleva fare conoscere... e "far conoscere", voleva creare un'occasione di incontro tra Nicoletti, riservata, e Capristo. Anzi, loro all'inizio a Filippo Paradiso, loro non lo volevano, perché Nicoletti aveva un po' di antipatia nei confronti di Paradiso, nell'ambito... fra loro si faceva a gara a chi faceva più cortesie, sostanzialmente, a Capristo, e quindi chi aveva... Nicoletti voleva un rapporto diretto, senza passare da Paradiso. Insomma, nasce in questa... e la richiesta viene fatta... E di cosa voleva parlare? Cosa voleva fare Nicoletti? Voleva preparare, perché lui era terrorizzato che magari... voleva preparare ed essere certo che Capristo era disposto a vedere Enrico Laghi. Quella fu... era per... perché per lui era fondamentale una cosa di questo genere. Fondamentale perché, ribadisco, la posizione di Laghi nel... che è un personaggio difficile, Laghi è un uomo di una

intelligenza mostruosa, cioè Laghi ti fa fare una cosa a lui pensando che l'hai chiesta tu, cioè è un genio, da questo punto di vista. E quindi questo, e Capristo gli diede la disponibilità, ma a me la cena, l'input della... io, Nicoletti alla prima cena non lo... io lo conosco in quella occasione. E' vero che l'ho visto una volta negli uffici di Larocca, perché ero alla Price, ma se... in base a questo (incomprensibile) io conosco...omissis” .

Le dichiarazioni dell'AMARA proseguivano poi nel verbale di interrogatorio innanzi ai PPMM di Potenza del 22.6.2021:

“” ...omissis...

**AMARA Piero...omissis..... non esiste una virgola che si spostava all'Ilva se non c'era il via libera di LAGHI; cioè le decisioni che vengono attribuite a NICOLETTI, e di questo io ne do testimonianza, non esiste una sola decisione, compresa RAGNO, che non passa da LAGHI; non aveva questa, questa autorità, che poi in parte – capisco le indagini – anche Angelo gli ha cercato di attribuire, sicuramente ci provava, ma non funzionava così... e allora, a me... e loro la cena la volevano, scusi, organizzare senza Filippo PARADISO, questo è importante, gli stava antipatico sia... se vuole, interrompiamo cinque minuti.**

PROC. – No, no, no, anzi.

**AMARA Piero – Che stava antipatico a NICOLETTI, in particolare, e in fondo anche a Vincenzo LA ROCCA, che lo aveva conosciuto più volte... io, poi, rispondo a Vincenzo che io non ero in grado di organizzare una cena con CAPRISTO senza PARADISO e, quindi, questa cena doveva essere... se c'era, doveva essere fatta con PARADISO; e così ci fu la prima cena, il cui obiettivo era preparare il campo per la seconda cena, a cui doveva essere presente Enrico LAGHI, e NICOLETTI doveva fare un figurone, lo stesso La Rocca con Enrico LAGHI, perché organizzavano una cena con noi...**

AVVOCATO – Stavi dicendo che La Rocca non era contento.

AMARA Piero – Di cosa?.

AVVOCATO – Di ENI.

**AMARA Piero – Sì; La Rocca era un periodo in cui sentiva... non mi ricordo se già era passato in “SYNDIAL” o comunque sapeva che avrebbe dovuto lasciare l'ufficio legale in ENI, se tu passi dall'ufficio legale e poi ti spostano in “SYNDIAL”, sostanzialmente... eh, grazie, Procuratore...  
AVVOCATO – Ce l'ha qua, ce l'ha qua, Procuratore, gliel'avevo messa io.**

PROC. – Quindi, insomma, stava per pensare di – inc.- a casa.

**AMARA Piero– Questo nella prospettiva della cessione, perché ci dobbiamo ricordare che tutta la vicenda Ilva si muove... l'interesse del Governo erano due: la gestione della criticità ambientale e la cessione poi di... che era finalizzata alla cessione a privati di Ilva... ecco, la seconda cena invece si svolge con LAGHI; certamente LAGHI là – condivido l'ordinanza – con grande cinismo, vedendo CAPRISTO a casa mia, alla fine di quella cena mi chiede di partecipare al suo staff; quindi a me è LAGHI che mi fa la proposta, poi NICOLETTI ne ha dato esecuzione, ma il rapporto nasce con Enrico LAGHI; però, nella mia prospettiva...**

PROC. – Ne ero convinto.

AMARA Piero – Ah?

PROC. – Ne ero convinto.

**AMARA Piero – Non lo so, però nell'ordinanza... okay... conoscendo un po' i personaggi esattamente... quindi nasce in questo modo... il... il... quello però che voglio dire, che tutta questa vicenda nasce nel 2016; io devo fare sempre la proiezione al gennaio 2015; io a quell'epoca non potevo mai avere un accordo con CAPRISTO nell'ambito del quale pensavo ai miei interessi professionali futuri, perché non conoscevo né NICOLETTI, né LAGHI, né la “PRICE”... né la “PRICEWATERHOUSE”; non conoscevo... ci arrivo dopo, cioè la vicenda stessa di RIVA – come risulta dalle indagini – si colloca nel luglio del 2016, quando io vengo convocato a Punta Ala da Andrea BACCI, e che mi fa un certo ragionamento che poi voglio sviluppare dopo... Andrea BACCI... va bene, lo sapete chi è... bene! Dopo questa vicenda io vengo, io vengo incaricato nel giugno del 2016 e... dico... innanzitutto ho delle cose a mia difesa, poi vado nel cuore dei rapporti fra la**

*struttura commissariale e CAPRISTO, non solo sul piano di carattere generale dell'asservimento della Procura rispetto ai desiderata, mi consenta, però, del Governo, cioè non è la vicenda Riva - AMARA e loro... cioè è molto più complessa di questa vicenda, ma anche rispetto alla vicenda RAGNO, che ha un'importanza più... ha una...*

AVVOCATO – Una importanza maggiore....omissis...

PROC. Scusi, per non... per far sì che non ci sfugga un particolare...

AMARA Piero – Sì

**PROC. Per lei è secondario ma che per noi è importante, lei ha detto poc'anzi che anche LAGHI ha un ruolo nella nomina di RAGNO...**

AMARA Piero Certo,

PROC. Eh, sulla base di quali elementi di fatto?

AMARA Piero – Perché quando... e, e, e... cosa succede? Io vengo nominato a giugno 2016... mi scusi, solo tre parole e ci arrivo...omissis.... Procuratore, non è che... ci sto arrivando a RAGNO, non è... non me lo dimentico, non è che vengo messo in seconda linea solo in quella occasione, perché io ho... intanto ricordavo bene e non ricordava bene Lei, io ho un incarico in relazione al patteggiamento Ilva, che finisce a dicembre 2016, e fatturo per quell'incarico e basta, io ho ripreso le mie fatture, non ho mai fatturato...

PROC. Sessanta - inc.-

AMARA Piero – Sì, però era quel contratto, quel contratto, quello è l'incarico... però vi faccio notare che vengo sostituito come difensore prima ancora delle mie... perché le vicende giudiziarie sono a febbraio 2018 ed i sequestri a giugno; io vengo sostituito perché io, pur avendo fatto il patteggiamento, il legale della persona giuridica ILVA non sono tra i legali che poi vanno in Corte d'Assise, perché vengo sostituito... l'avvocato RAGNO subentra, e ora arrivo a LAGHI e a NICOLETTI, subentra a settembre del 2016, a partire da quel momento lui riceve, e nel 2017 quando io ancora ero... non ero stato... la mia vicenda... io vengo arrestato nel febbraio 2018 ed i sequestri sono a metà anno, tutti gli incarichi professionali li riceve RAGNO, io non ricevo nessun altro incarico, quindi... cioè in concreto quello che succede da giugno del 2016... facciamo alcune riunioni in Procura.... ...OMISSIS... poi subentra RAGNO, che invece fu un'imposizione di Carlo CAPRISTO; in questo senso la vicenda è molto più ampia, perché... poi magari ci torniamo dopo alla cena, perché c'è... non c'è dubbio che CAPRISTO viene mandato lì dal Governo per risolvere il problema dell'ILVA e la struttura commissariale... RENZI in particolare... io mi ricordo... il nome non l'abbiamo trovato da nessuna parte, ora controllate voi, c'era un certo DE VINCENTI, che costituiva la cerniera di trasmissione tra il Governo e la Procura di Taranto e LAGHI in particolare, però là si potrebbe parlare di...OMISSIS...Per risolvere i problemi dell'Ilva... LAGHI ha respirato di quest'aria, ma non l'aveva ancora vissuta, cioè LAGHI era informato costantemente dal Governo e da DE VINCENTI che CAPRISTO era il Procuratore messo lì per risolvere i problemi dell'Ilva...OMISSIS...La vicenda RAGNO... però le date sono importanti, perché la vicenda RAGNO comincia a settembre, cioè a giugno io vengo incaricato, abbiamo l'estate e siamo subito dopo l'estate; all'epoca cosa succede? Che lì ci fu una richiesta ben precisa di CAPRISTO a NICOLETTI, ed inizialmente era in difficoltà nel procedere alla nomina di questo RAGNO, perché non sapeva come... perché il rapporto, diciamo con la dirigenza e con gli impiegati dell'ILVA non era così immediato se era NICOLETTI a parlare, e quindi lui aveva questa indicazione forte e specifica da parte di CAPRISTO che non... che aveva proprio... è una vicenda che io ho vissuto e che mi ha raccontato, non sapeva come uscirsene da questa...

PROC. – E quindi NICOLETTI si confidava con lei dicendo: ma come devo fare con questa nomina di RAGNO che CAPRISTO...

AMARA Piero – Ho questa difficoltà, e poi ne parla anche con LAGHI e ne abbiamo parlato sia io, NICOLETTI... cioè, LAGHI e NICOLETTI mi hanno rappresentato questa loro grossa difficoltà, e sia NICOLETTI che LAGHI... cioè CAPRISTO, così come me lo rappresenta NICOLETTI, ma anche LAGHI, gliela pone proprio come condizione per l'esistenza di buoni rapporti con la Procura della Repubblica... a quel punto, essendo una cosa molto importante, interviene Enrico LAGHI direttamente e dà ordine a NICOLETTI di intervenire... certo, lui non si sporcava mai le mani, cioè NICOLETTI... cioè, poverino, cioè da un lato sì è quello che... ma NICOLETTI è un consulente esterno di "PRICE", cioè dovete collocare i ruoli altrimenti non ci comprendiamo... poi Enrico LAGHI le mani non se le sporcava mai, ma era quello che decideva tutto e, quindi, sulla base...

**PROC.** *Lei sa in che momento avviene questa, questa indicazione che diventa di carattere perentorio?*

**AMARA Piero**– *Prima della prima nomina avviene, subito*

**PROC.** *Ma c'era un'occasione anche conviviale che si identifica in questa circostanza?*

**AMARA Piero** *Questo non glielo so dire, cioè io a RAGNO non l'ho mai conosciuto*

**PROC.** *Comunque il fatto che qua a un certo punto LAGHI dice: senti, bello, fai quello che devi fare; ecco, questo glielo dice...*

**AMARA Piero** LAGHI, LAGHI

**PROC.** *Glielo dice...*

**AMARA Piero** – Sì, Enrico LAGHI

**PROC.**– Enrico LAGHI...

**AMARA Piero** – Sì, sì

**PROC.** *Di aver detto a NICOLETTI di procedere*

**AMARA Piero** – Certo, non c'è dubbio

**PROC.** *La sua fonte è LAGHI non NICOLETTI*

**AMARA Piero** No, no, sia NICOLETTI che LAGHI, cioè prima ne parla NICOLETTI... okay?

**PROC.** *Poi LAGHI dice...*

**AMARA Piero** – *Poi ne parlo con Enrico LAGHI ed Enrico LAGHI: fai come dice il Procuratore... ma Enrico LAGHI aveva un solo obiettivo, in realtà l'obiettivo poi gli è fallito perché Enrico LAGHI voleva vendere la "MARCEGAGLIA"...*

**PROC.** *E perché ci mette – voci sovrapposte –*

**P.M.2** *Cosa ottenevano in cambio?*

**AMARA Piero** Ah?

**P.M.2** *Assecondare le richieste di CAPRISTO, cosa otteneva in cambio?*

**AMARA Piero** *Ma aveva un atteggiamento completamente diverso rispetto... ma le faccio un esempio, scusi, proprio nel procedimento CAMPO, è vero che io ho pagato il biglietto a SORLI, che io non ho mai visto nella mia vita, vi prego di interrogarlo, io non so chi sia questo SORLI, ma nasce perché quando ci fu la, la... il problema dell'incidente, la Procura a parole non aveva a chi rivolgersi e, quindi, hanno chiesto direttamente a loro, a NICOLETTI e a LAGHI di trovare una figura... chiaramente si parla in questi termini: mi raccomando, una figura di altissimo livello, che possa essere una garanzia per tutti, e cose del genere... le ho fatto l'esempio che ho vissuto io, perché dopo io scompaio, cioè se voi guardate gli atti, io poi nel tempo...*

**P.M.2** *No, ho capito, cioè, dico... mi raccomando, dice CAPRISTO, individuate una figura di alto livello; avete individuato questo SORLI, e Ilva...*

**AMARA Piero** – *Ma lo individua la struttura commissariale*

**P.M.2** *La struttura commissariale cosa ci guadagna in questo...*

**AMARA Piero** – *Ma perché all'epoca loro avevano due obiettivi, cioè gli obiettivi che nascevano direttamente dal Governo: cercare di gestire al meglio le criticità ambientali, quindi ogni problema di natura ambientale, ritardi di produzione, ulteriori problemi agli impianti, era rispetto all'obiettivo finale, che era la vendita, l'obiettivo finale della struttura era cercare di ridurre al massimo i debiti di Ilva e poi vendere alla, alla...*

**PROC.** *Tirare a campare fino a quando...*

**AMARA Piero** – *Al privato; il privato, il privato che era stato scelto doveva essere il gruppo Marcegaglia in realtà, cioè LAGHI lavorava per loro... Lei non a caso si trova gli stessi personaggi LAGHI, MARCEGAGLIA, - inc.-, e poi mi spiegate come facevano a difendere... contemporaneamente LAGHI aveva incarichi dalla RIVA e legale della... perché era coperto dal Governo*

**P.M.2A** *NICOLETTI e LAGHI quando viene imposto...*

**AMARA Piero** *NICOLETTI... di NICOLETTI, aspetti, dopo il 2017 LAGHI anche di lui se ne libera...*

**P.M.2** *No, lasci stare questo, io mi voglio riferire alle nomine di RAGNO...*

**AMARA Piero** – Le?

**P.M.2** *Alle nomine di RAGNO...*

**AMARA Piero** Sì

**P.M.2** *Che lei ha detto prima... parlando con NICOLETTI e con LAGHI so...*

**AMARA Piero** – *Inizialmente fu un'imposizione, non è che fu una proposta loro, inizialmente fu proprio un'imposizione*

P.M.2 Da parte di CAPRISTO?

AMARA Piero – Di CAPRISTO

P.M.2CAPRISTO impone RAGNO...

AMARA Piero Sì

P.M. Okay, e la struttura commissariale, non sono gli ultimi arrivati, possono reggere a tutte le imposizioni che vogliono, voglio dire, quando viene imposta questa nomina, il vantaggio qual è? Si parla di una controprestazione, di una contro utilità, di un vantaggio della struttura commissariale e le viene riferito?

AMARA Piero – Come, ho detto che il... la dinamica dei rapporti con la Procura dipendeva da questa, di questa...

P.M.2Da queste nomine...

AMARA Piero – Da questa, da questa nomina

PROC. Cioè l'atteggiamento benevolo di CAPRISTO...

AMARA Piero L'atteggiamento benevolo in concreto...

P.M.2E LAGHI e NICOLETTI glielo palesano chiaramente?

AMARA Piero – Certo; mentre NICOLETTI l'ha vissuta come un'imposizione, non sapeva come... poi quando... che l'input reale poi lo dà...

AVVOCATO Va bene, lo avevi vissuto anche sulla tua pelle come incarico – voci sovrapposte –

AMARA Piero Funzionava così: NICOLETTI parlava... riceveva degli input e poi... ma fino a un certo punto, perché poi i rapporti... e da voi risulta anche... dunque, NICOLETTI rispondeva sempre a LAGHI, poi ad un certo punto il rapporto diventa diretto CAPRISTO - LAGHI e lo stesso NICOLETTI comincia pian piano a perdere "appeal" rispetto...

PROC. Infatti LAGHI lo dice, che quello lo va a trovare a Roma, - inc. -

AMARA Piero – Io ho letto... l'ordinanza ho letto, non ho gli atti... sì, certo, quando parlava del patteggiamento parlava direttamente con LAGHI...

PROC. Senta, scusi, lei ha detto prima: su CAPRISTO poi posso dire delle cose che prescindono da questa storia... lei si riferisce, appunto, alla vicenda RAGNO, a qualche altro episodio in particolare?

AMARA Piero No, no, no, mi riferivo io proprio al fatto che riconfermo in pieno che ci fu un accordo tra... anzi, io Le ricordo anche un altro episodio, cioè sono sicuro io di questo, un accordo tra il Governo e CAPRISTO per una gestione... di cui poi LAGHI si è fatto garante per una gestione della Procura di Taranto in funzione del Governo, perché a parte ciò che mi ha riferito NICOLETTI, ciò che mi ha riferito...

AVVOCATO – LAGHI

AMARA Piero LAGHI... però questo non riguarda CAPRISTO, in realtà, riguarda.....

...omissis...

PROC. E dieci si riprende la fonoregistrazione... con sempre le stesse persone presenti in conferenza... senta, noi volevamo un riepilogo, un riassunto, ma dettagliato, di tutte le due giornate, forse è necessario anche della giornata precedente, per capirne l'antefatto, relativamente all'incarico che lei ha avuto per la morte del povero CAMPO e relativamente all'atteggiamento, ai contatti che ci furono in quelle, in quei tre giorni con LAGHI, con il Procuratore, con l'avvocato LORETO, con il consulente d'ufficio, insomma, una ricostruzione, cioè lei ci dovrebbe dire: io quel giorno stavo... a un certo punto mi ha telefonato pinco pallino, poi ho incontrato quest'altro; cioè ci faccia proprio un resoconto preciso

AMARA Piero – Sì

PROC. Se le riesce, più preciso possibile

AMARA Piero Sì, nei limiti perché, chiaramente, e, e, e, ho avuto una vita particolarmente intensa

PROC. – Che giorno successe?

AMARA Piero – No, il giorno non me lo ricordo...

AVVOCATO Il 5 settembre 2016

AMARA Piero – Sì, a settembre...

AVVOCATO Il 17 settembre

AMARA Piero – Sì

AMARA Piero – Io mi ricordo che ci fu... non ricordo se ero già a Taranto o sono andato a Taranto, certo ricordo che ci fu questa morte, che andammo a vedere materialmente in campo che cosa era successo; abbiamo fatto... allora, io personalmente...

PROC. – Lei da chi fu avvisato, innanzitutto?

AMARA Piero – Come?

PROC. – Lei da chi fu avvisato di quello che era successo?

AMARA Piero – Ma io mi ricordo, in realtà, che fui avvisato da Angelo, se devo essere sincero, da Angelo LORETO, poi naturalmente ne ho parlato con NICOLETTI, ne ho parlato anche con LAGHI, però ricordo di essere stato... il primo che mi chiamò, perché all'epoca il rapporto era straordinario ...OMISSIS...

PROC. – LAGHI arriva?

AMARA Piero – LAGHI poi certamente è arrivato, però non credo che venne... ora non me lo ricordo, non credo che venne...

PROC. – Il sabato sera; e la domenica arrivò?

AMARA Piero – Allora, mi faccia pensare un attimo... mi pare che è venuto lì anche Enrico LAGHI... allora, sabato c'è stato l'incidente, sicuramente siamo stati in contatto con... con LAGHI al cento per cento... poi... ma io mi ricordo che lui era, era... era venuto, diciamo... però se è in relazione all'imposizione di RAGNO non nasce in contesto... cioè nasce prima, cioè che lui voleva a tutti i conti RAGNO, eh...

...OMISSIS...

P.M.2 – E quindi su questo... inizia l'interlocuzione con la Procura... come inizia e da parte di chi?

AMARA Piero – Io, mi creda, non ricordo se siamo andati... francamente non ricordo neanche se siamo andati direttamente in Procura, perché i rapporti li teneva... già all'epoca li teneva direttamente Angelo con CAPRISTO, cioè io non avevo... o NICOLETTI, poi ci fu un... mi ricordo, però, e mi ricordo, però, che me lo dice NICOLETTI, che... ma questo ricordo, me lo ricordo, che la Procura non aveva... c'era l'esigenza di velocizzare al massimo le operazioni tecniche per vedere di liberare l'impianto e che a NICOLETTI fu richiesto di individuare all'ILVA, in quanto tale, di individuare un... di individuare una figura di alto profilo, che alla fine fu questo professor SORLI, cosa che dovrebbe essere avvenuta nel giro di...

P.M.2 – Allora, lei dice questo, ma chi glielo aveva richiesto l'individuazione di questa figura?

AMARA Piero – Il Procuratore

P.M.2 – NICOLETTI dice che CAPRISTO aveva...

AMARA Piero – Sì, sì, sì, sì...

P.M. – Detto all'Ilva e quindi a NICOLETTI...

AMARA Piero – Che l'ufficio...

P.M.2 – Di individuare questo consulente?

AMARA Piero – L'ufficio non aveva un consulente... no, non di individuare Sorli...

P.M.2 – No, di individuare un consulente...

AMARA Piero – Sì, di individuare un consu... di alta statura, e così via, che non poteva... perché l'ufficio non aveva delle, delle...

AVVOCATO – Delle professionalità immediate

AMARA Piero – Delle professionalità immediate, e in questo contesto all'interno della struttura... io sono sicuro che NICOLETTI, non so come, ne ha parlato con LAGHI, perché questa cosa...

PROC. – Ma questo Sorli era noto, per intenderci, alla struttura commissariale, perché era stato...

AMARA Piero – Ad alcuni dirigenti della struttura commissariale era noto, c'era una persona...

PROC. – Perché era stato utilizzato in altre circostanze, diciamo così, non con riferimento all'Ilva, ma magari, che ne so, LAGHI aveva fatto il commissario... vai a fare il commissario, comunque...

AMARA Piero – Non lo so... io ricordo che era..

PROC. – Va bene, non è che – voci sovrapposte –

AMARA Piero – No, no, no, ricordo che era una persona gradita, cioè nel senso che non è che è stato casuale, cioè non è che la struttura commissariale ha preso, che so, l'elenco dei professori dell'università del Politecnico; hanno cercato di individuare una persona che a loro fosse vicino, su questo non c'è dubbio, se questo è il senso della domanda

PROC. – Sì, il senso della domanda è esattamente questo, però voglio sapere se riusciva anche a collegare questa vicinanza a qualche incarico ricevuto da Sorli in precedenza, con riferimento ad altre gestioni commissariali in cui stava LAGHI o in cui NICOLETTI aveva operato...

AMARA Piero – No, questo non glielo so dire... so soltanto che era sicuramente persona gradita all'ILVA... cioè non fu individuato... cioè non si... non era persona da cui ci si aspettava sorprese, cioè

era... poi alla fine forse avrà fatto sicuramente bene il suo lavoro, ma certamente era un consulente che era scelto...

PROC. – Cioè non era uno che doveva - inc. - per questo, ha detto bene lei... ma senta una cosa, dal momento in cui le chiedono: scusa, ora dobbiamo pagarlo, ci vuole pensare lei? Chi è stato NICOLETTI, è stato?

AMARA Piero – Sì, quello me lo chiese NICOLETTI, francamente, io lì per lì mi misi a disposizione, cioè ho fatto il biglietto perché c'era fretta, fretta fretta, pensaci tu... ora con il senno di poi potrei anche pensare me lo ha fatto fare per evitare contatti tra lui e SORLI, se devo essere sincero, ma sul momento sinceramente... poi, tra l'altro, non è che noi vivevamo in un contesto conflittuale, cioè quello che Le voglio dire, che all'epoca in realtà, dico anche gli ai Sostituti che hanno fatto tutti questi distinguo, ma, francamente, fino a un certo punto, e, e, e, questa... cioè la situazione era di assoluta... cioè l'atteggiamento che teneva CAPRISTO è che siccome la struttura commissariale era lo Stato e, quindi, lo Stato doveva collaborare con lo Stato; questa era, diciamo, la cornice falsa all'interno della quale si inserivano tutti questi rapporti, quindi non ci ho pensato proprio, e come ha visto in tutti gli atti delle altre indagini io sono di una accortezza micidiale quando faccio le cose; lì... e peraltro veramente SORLI se lo sentii... io non l'ho mai... credo... non credo, sono sicuro non l'ho mai incontrato in nessuno dei miei processi nella mia vita; le dico con certezza che era una... non è normale che un Procuratore chiede alla parte il consulente...

OMISSIS...

No, no, tant'è che io, come Le ho detto, non ho mai neanche emesso fattura nel procedimento CAMPO, perché di fatto mentre, ché ché ne dica LORETO, nella vicenda Ilva noi abbiamo avuto un continuo scambio di mail, incontri, io sono andato lì ad agosto, io ci ho lavorato un sacco a quell'istanza di applicazione e peraltro penso che io avevo ragione perché Lei mi deve spiegare il profitto, ma poi glielo spiego io perché sono arrivati a quella cifra, ci arrivo dopo un attimo, e, e, e, cioè, o meglio perché... come si dice?... Che stavo dicendo? Io in realtà poi non ho fatto niente in quel, in quel procedimento penale e, quindi, non ho emesso neanche la fattura, Procuratore, cioè dovevo avere almeno un interesse economico, anche minimo per poter fare qualcosa; io ho fatturato solo il contratto che avevo per la vicenda, per la vicenda Ilva; ma una cosa ci tengo a dirla, in realtà una delle grandi cose che si aspettava LAGHI da CAPRISTO per la chiusura del patteggiamento... perché la chiusura del patteggiamento di, e, e, e... del patteggiamento di ILVA a Taranto... la circostanza che si arrivasse a una cifra comunque ragionevole dal loro punto di vista avrebbe indotto la famiglia Riva, che sempre con LAGHI punto di riferimento, a "tornare" delle somme nella vicenda milanese in cui era in corso un altro patteggiamento; quindi quando Lei prima mi ha fatto la domanda: ma che interessi aveva LAGHI? LAGHI aveva interessi enormi, perché aveva, da un lato, rapporti con... innanzitutto con il Governo, fino a prima contraria, primo; secondo, lui aveva questo ruolo dove sostanzialmente... ma apertamente, non è che è una cosa che io ho carpito, si faceva portatore degli interessi del Riva da una parte e della persona giuridica da un'altra parte, tant'è che - spero di non ricordare male - siccome ci furono dei ritardi e il Presidente della Corte d'Assise di Taranto non voleva più ritardare la prima udienza dibattimentale, entro cui doveva essere presentata l'istanza di applicazione pena, perché altrimenti si decadeva, proprio lì fu un'idea di... non so, francamente, dell'Aggiunto o del Procuratore, però verificammo, perché può essere, sa, io sono anche stanco, sono quattro anni che rendo dichiarazioni, ma fu proprio pensata una modifica di un capo di imputazione sostanzialmente inventato per prendere ancora del tempo, per consentire l'accordo RIVA... RIVA... RIVA - Procura... ne sono abbastanza certo, però, e, e, e, francamente..

PROC. – No, ma perché c'era questo... ecco, ci spieghi bene, questo è un passaggio che a noi non è chiaro, perché ci sta questa connessione di interessi tra RIVA e l'amministrazione straordinaria? Così, me ne vado per un'idea, a me sembrerebbe il contrario, cioè che dove finisce la responsabilità dei RIVA e più avanti finisce la responsabilità dell'Ilva tanto più, diciamo, più tardi, in misura minore, inizia la responsabilità della A.S., dell'amministrazione straordinaria...

AMARA Piero – Sì, però...

PROC. – Cioè se i RIVA cacciano cento, il... l'amministrazione straordinaria ne dovrebbe cacciare venti, se quelli cacciano ottanta, devono cacciare quaranta; faccio per...

AMARA Piero – Sì, a parte che c'era...

PROC. – Mi spieghi bene, perché veramente questo è un punto importante

AMARA Piero – Sì, c'era anche RIVA FORNI ELETTRICI, diciamo, tra ILVA che ha fatto l'applicazione

PROC. – Esatto, RIVA FORNI ELETTRICI

AMARA Piero – L'applicazione... e RIVA FORNI ELETTRICI non mi pare che era commissariata, era l'unica società che forse non era commissa... no, no, sicuramente non era commissariata... e quindi, e, e... l'interesse nasceva... l'interesse che io ho toccato con mano è che c'era la forte esigenza di pervenire a un patteggiamento della persona giuridica ILVA con delle cifre accessibili, ma Ilva ma anche per RIVA FORNI ELETTRICI, ed in funzione di questo risultato, e questo proprio l'ha seguito proprio l'avvocato...

PROC. – SEVERINO

AMARA Piero – SEVERINO a Milano, "ANNACHIARICO"... "ANNACCHIE"...AVVOCATO – "ANNICHIARICO" AMARA Piero – ANNICHIARICO, non so...

PROC. – Che è quello del RIVA

AMARA Piero – Che è quello del RIVA

PROC. – L'avvocato del RIVA

AMARA Piero – Esatto, che partecipava spesso anche alle riunioni, attenzione; ad alcune riunioni in Procura era presente anche lui come difensore del RIVA FORNI ELETTRICI...

PROC. – E sì, quello il patteggiamento riguardava anche RIVA

AMARA Piero – Sì, esatto... e c'era questa esigenza di limitare al massimo l'importo del patteggiamento per il RIVA, a cui era proprio condizionato il versamento della somma di denaro del RIVA che avevano in Svizzera, che la Procura di Milano non riuscì a prendere, e fecero poi, sinceramente... no, non erano... ci furono dei dialoghi tra... delle interlocuzioni tra la Procura di Milano e anche il RIVA e il "trait d'union" di tutta questa operazione, e il garante era stato Enrico, Enrico LAGHI; Le dico, però, che comunque... la conferma io ce l'ho non soltanto da fatti che ho vissuto, non soltanto dalla posizione di LAGHI, e contestualmente diceva: le posizioni o si chiudono tutte o non si chiudono nessuna, ma, se ricordo, anche Bacci mi rappresentò che c'era un forte interesse del Governo in favore del RIVA, affinché si chiudesse la vicenda, la vicenda Ilva; quindi LAGHI assunse questo ruolo che era veramente sì... ora, al di là di tutto, singolare, perché tu non puoi contestualmente... mi pare che lui ha anche un ruolo all'interno dell'ILVA FORNI ELETTRICI, poi, successivamente, e quindi come fai tu ad avere lo stesso ruolo come legale della persona giuridica Ilva e...

PROC. – Cioè c'è un conflitto di interessi, insomma, chiaramente

AMARA Piero – Sì, un conflitto di interesse che si è però sviluppato con formulare ad una Procura di Taranto delle richieste, vedi "Ritardiamo", vedi... arriviamo a questo... che rappresentano un interesse comunque molto forte; comunque io Le sto rispondendo nell'ottica della domanda che interesse aveva Enrico... cioè che cosa aveva in cambio Enrico LAGHI rispetto al rapporto con CAPRISTO; mi pare che sono evidenti i vantaggi che poteva avere sia nella gestione delle piccole, fino a un certo punto, vicende, perché è vero che era un singolo procedimento quello dell'omicidio CAMPO, però riapriva tante ferite, le prescrizioni, l'Afo come funzionava, il sistema delle criticità ambientali... lui doveva gestire ottocento milioni di euro che provenivano dalla, dalla... all'epoca si erano sbloccati i fondi per... ma poi aveva un rapporto diretto proprio con il Governo, nel senso che i decreti... io mi ricordo che proprio LAGHI ha materialmente scritto uno dei decreti, almeno mi disse che furono emanati dal, dal, dal Governo RENZI

PROC. – Quello che fu dichiarato incostituzionale

AMARA Piero – Come?

PROC. – Quello che fu dichiarato poi incostituzionale

AMARA Piero – Sì, sì, ma lo scrisse proprio, cioè lui lo consegnava...

AVVOCATO – Trascriverlo meglio, diciamo

AMARA Piero – Va bene... no, lui... LAGHI è bravissimo da tutti i punti di vista... ma l'idea che NICOLETTI gestisse l'Ilva senza, senza LAGHI è una cosa, credetegli, non sta né in cielo né in terra; sicuramente ci metteva di suo, tant'è se si rilegge gli atti, Lei vedrà che quando LAGHI entra in rapporto ormai diretto con CAPRISTO c'è anche NICOLETTI pian piano, e NICOLETTI non è vero che viene allontanato dopo il mio arresto; NICOLETTI già pian piano... c'è proprio un WhatsApp, se non ricordo male, che lui manda nel 2017, ho letto dalle indagini, a CAPRISTO, in cui dice: forse la mia presenza a Taranto non ha più senso... questo per ribadirmi che il vero regista di tutte le operazioni era... perché, non perché ce l'abbia con LAGHI, dico, perché è così...

OMISSIS...

PROC. – E quindi è in grado diciamo di gestire la storia del patteggiamento, è così?

AMARA Piero – Sì, sì, è così, ma stavo dicendo questo, però quello che... però siccome i Riva non avevano bisogno di me per arrivare a LAGHI o a CAPRISTO...omissis..., dico, avendo rapporti ben più importanti di me, io penso che Bacci abbia, e, e, e...

AVVOCATO – Cavalcato l'onda

AMARA Piero – Cavalcato l'onda, cioè... e confermo in pieno quello che ha detto Lei, d'altra parte si ricorderà che io quando porto CAPRISTO da LOTTI, BACCI era presente e, quindi, ha partecipato, dico, a quell'incontro e quindi mi vede con CAPRISTO, però, secondo me, BACCI è andato anche oltre, perché non sapeva che io ero il legale della persona giuridica ILVA e quindi non potevo avere chiaramente un incarico da una parte e dall'altra parte, e certamente, a mio avviso, avevano canali più importanti, ma sicuramente – come dice Lei – loro si avvicinano a me... loro intendo i fiorentini per conto dei RIVA in questo caso, per poter arrivare su CAPRISTO, però poi chi ha gestito la partita in concreto è stato Enrico LAGHI

P.M.2 – In che senso chi ha gestito la partita? Quando lei dice ha gestito la partita che cosa, di che cosa parla?

AMARA Piero – Dopo io ho inciso... ho voluto fare riferimento alle date, almeno per quanto riguarda il mio intervento, perché a partire da un certo momento si creò realmente questo schieramento LORETO in senso buono, diciamo, ARGENTINO, RAGNO dall'altra parte, ma con LAGHI aveva un rapporto diretto con CAPRISTO, gestivano i modi, i tempi, il quando del patteggiamento; LAGHI riferiva a CAPRISTO, a volte anche davanti a noi, quello che stava succedendo a Milano, gli accordi che si stavano facendo con, con, con il Riva, cioè ad un certo punto diventa lui in modo diretto, diciamo, il punto cardine di tutto questo rapporto...

P.M.2 – Ma mi consenta...

AMARA Piero – Certo

P.M.2 – Che lui come commissario straordinario abbia una parte attiva nelle interlocuzioni per il patteggiamento, a me sembra quasi una cosa normale...

AMARA Piero – Ma anche a Roma... risulta dalle vostre indagini, si incontrava a Roma con CAPRISTO per parlare del patteggiamento, risulta proprio dalle vostre indagini...

AVVOCATO – Sì, sì, lo dice, - voci sovrapposte.

AMARA Piero – Ha ragione, me ne rendo conto, cioè...

PROC. – Ma perché...

AMARA Piero – Le pare normale una cosa del genere?

PROC. – CAPRISTO poi, diciamo, mette in contatto, non so se PARADISO se lo portava così sempre, perché non poteva fare a meno di stare con PARADISO, o perché c'era una logica, diciamo così, del fatto che andassero a trovare...

AMARA Piero – Guardi, Le dico...

PROC. – PARADISO e CAPRISTO andassero insieme a trovare LAGHI a Roma?

AMARA Piero – Allora, ma...

PROC. – Perché i due erano proprio in simbiosi, uscivano insieme, come... mi parebbe strana questa spiegazione; perché portarsi PARADISO?

AMARA Piero – Però PARADISO non ha nessuna rilevanza rispetto a LAGHI o NICOLETTI, anzi addirittura si ricordi che la cena a casa mia, NICOLETTI neanche lo voleva a PARADISO, perché gli stava... non gli stava tanto... sono io che impongo PARADISO

...OMISSIS...

A me la cena me la chiede Vincenzo La Rocca, non me la chiede NICOLETTI; non è un caso che...

PROC. – La Rocca perché vuole che...

AMARA Piero – Perché loro avevano un disegno... ma disegno è un termine però semplicistico, lui... come Le ho spiegato... ecco, ora ho spiegato il ruolo di LAGHI, che era una specie di Dio in quella struttura, quindi lo stesso, lo stesso NICOLETTI aveva un rapporto di subordinazione nei confronti... ma non solo... subordinazione è un termine vago, di sottomissione nei confronti... non riesco a trovare...

AVVOCATO – Reverenziale

AMARA Piero – Reverenziale nei confronti di LAGHI, quindi nel momento in cui, ovviamente, LAGHI viene invitato a una cena, organizzata da La Rocca, sebbene a casa mia, da La Rocca e NICOLETTI...

PROC. – LAGHI non arriva la seconda volta, scusi?

AMARA Piero – La seconda volta, infatti... infatti la prima cena in realtà era proprio... c'era talmente... era talmente rischioso per NICOLETTI commettere un errore dinanzi a LAGHI che lui non poteva rischiare di fare brutta figura con LAGHI, cioè... quindi viene organizzata la prima cena principalmente in funzione di vedere se c'erano le condizioni anche rispetto all'atteggiamento di CAPRISTO...

PROC. – E già l'ha detto...

AMARA Piero – Mi scusi, per fare la seconda cena a me lo chiede...

P.M.2 – Sarebbe il patteggiamento...

AMARA Piero – No, il patteggiamento ancora...

P.M.2 – E quali condizioni? Condizioni per?

AMARA Piero – No, le condizioni sociali tra... la prima cena...

PROC. – Scusi, la prima chi la chiede? Chi la chiede e che cosa si fa?

AMARA Piero – La prima cena me la chiede La Rocca, e mi spiega anche il perché; NICOLETTI... dobbiamo accreditare NICOLETTI con Enrico LAGHI, la puoi organizzare una cena con CAPRISTO senza PARADISO? Ci tengo a precisarlo perché sia La Rocca che NICOLETTI avevano... non sopportavano...

AVVOCATO – Delle regole

AMARA Piero – Nei confronti di PARADISO; io non la posso fare la cena senza PARADISO con CAPRISTO...

P.M.2 – Lei...

AMARA Piero – Io non la posso fare, devo passare per forza da PARADISO, e quindi alla fine si decide che PARADISO...

P.M.2 – Perché non la può fare la cena senza PARADISO?

AMARA Piero – Perché io non ho rapporti... perché io, nonostante tutto, non avevo un rapporto per cui prendevo il telefono e chiamavo CAPRISTO, e quindi io dovevo passare da PARADISO, non... io non ho voluto neanche il cellulare di... glielo giuro, non so come dire

P.M.2 – Va bene, va bene

AMARA Piero – Bene; e quindi si organizza questa cena alla presenza di...

AVVOCATO – Di NICOLETTI...

AMARA Piero – Di NICOLETTI e CAPRISTO; qual era l'obiettivo?

P.M.2 – NICOLETTI, La Rocca, CAPRISTO...?

AMARA Piero – Ed io

P.M.3 – E PARADISO

AMARA Piero – Okay

P.M.2 – PARADISO c'era?

AMARA Piero – Sì, certo, come no; qual era l'obiettivo? In realtà... perché teoricamente si poteva organizzare una cena direttamente con LAGHI, okay? Ma se fosse andata male quella cena per qualunque ragione, NICOLETTI sarebbe stato bruciato; non riesco a spiegarlo, ma così è..

P.M.2 – Perché è andata bene? Questo io non capisco...

AMARA Piero – Perché CAPRISTO...

P.M.2 – Perché è andata...

AMARA Piero – Perché...

P.M.2 – L'esito di questa cena perché – voci sovrapposte –

AMARA Piero – Perché CAPRISTO... Le spiego, perché CAPRISTO fu gentile, perché si è discusso, è stato amabile nella conversione, perché stava a suo agio, quindi non c'è dubbio che io creo il mio rapporto in... il mio, il mio incarico nasce perché poi LAGHI ha percepito... di cene a Roma così ne abbiamo fatte duemila, si capisce che c'era un atteggiamento di CAPRISTO... ma non abbiamo parlato di... cioè di convenevoli...

P.M.2 – Quando CAPRISTO viene invitato a una cena – inc. - sempre lei, è presente l'avvocato dell'Eni, è presente il consulente esterno dell'Ilva, si chiede cosa ci faccia lì il Procuratore di Taranto? Voi siete seduti e sarà stato conviviale...

AMARA Piero – Sì, però parliamo...

P.M.2 – Ma di cosa avete parlato?

AMARA Piero – Ha ragione, però...

P.M.2 – - Inc. -

AMARA Piero – Però parliamo... no, no, guardi, parliamo dello stesso CAPRISTO che aveva incontrato anche l'uscire pur di raggiungere un suo obiettivo, e in quel contesto CAPRISTO, che è un uomo di relazione, anche un uomo di potere, dal suo punto di vista, il suo atteggiamento, certamente non gli ha dato fastidio incontrare queste persone, ma quello che Le dico non è nato in quel contesto nessun... mi pare che sono stato abbastanza chiaro sui rapporti come si sono sviluppati dopo, e quello era... era una cena di... meramente proprio relazionale e l'obiettivo, almeno mio, perché io avevo il mio capo, cioè per me La Rocca...

P.M.3 – Quindi non era stata chiesta da CAPRISTO questa cena?

AMARA Piero – No, nel modo...

P.M.3 – Portare i vertici Ilva a conoscere...

AMARA Piero – Ma l'avrebbe potuto fare...

P.M.3 – Cioè iniziare il tavolo tecnico...

AMARA Piero – Assolutamente no, cioè a parte che CAPRISTO... se era CAPRISTO... se l'iniziativa fosse stata di CAPRISTO, LAGHI ci andava al volo da CAPRISTO, nel modo più assoluto; cioè proprio nasce con grande attenzione, perché l'osservazione che ha fatto Lei era anche il timore che si poteva... che si poteva...

P.M.2 – Che si poteva – inc.-

AMARA Piero – Esatto, che...

P.M. – Invece lui è stato bravo

AMARA Piero – Tranquillo, poi, bene, cioè una cosa tranquillissima; poi viene organizzata la seconda cena, in quel contesto si parlò del ruolo di LAGHI, cosa faceva LAGHI ma non si entrò...

P.M.2 – Chiedo scusa, allora, finisce questa cena e finisce bene...

AMARA Piero – E finisce bene...

P.M.2 – Dopo quanto tempo si ragiona in ordine alla seconda cena?

AMARA Piero – Dopo neanche un mese

P.M.2 – Dopo neanche...

AMARA Piero – Sì

P.M.2 – E chi la propone questa volta?

AMARA Piero – Sempre Vincenzo La Rocca.

P.M.2 – Sempre La Rocca.

AMARA Piero – Ma la proponeva per conto di NICOLETTI, cioè a me NICOLETTI non mi poteva proporre... cioè io non avevo un rapporto subordinato rispetto a NICOLETTI mentre se La Rocca, che era il numero due dell'ufficio legale dell'Eni, fino a un certo punto, mi chiedeva una cosa io avrei fatto qualunque cosa per raggiungere l'obiettivo; e quindi La Rocca mi dice questo e mi prospetta anche la sua voglia di ritornare... perché La Rocca è pugliese, quindi lui sperava di ritornare a vivere in Puglia, e nella prospettiva della cessione, se NICOLETTI avesse avuto... NICOLETTI aspirava a diventare il direttore generale non dell'Ilva commissariata ma dell'Ilva dei futuri...

AVVOCATO – Nuova proprietà

AMARA Piero – Perché una parola detta da LAGHI rispetto alla nuova proprietà avrebbe avuto anche...

P.M.2 – Chiedeva – inc.-

AMARA Piero – Esatto

P.M.2 – Sì, allora, CAPRISTO si era dimostrato, voglio dire, abbastanza...

AMARA Piero – Affabile...

P.M.2 – Affabile...

AMARA Piero – Questo è il termine

P.M.2 – Bravissimo, quindi si dice: facciamo un'altra cena...

AMARA Piero – Con LAGHI...

P.M.2 – La Rocca propone, e dice: questa volta parteciperà anche LAGHI

AMARA Piero – Invitiamo LAGHI

P.M.2 – Si fa questa seconda cena; che succede in questa cena?

AMARA Piero – No, nel corso della cena, a parte i convenevoli, gli auguri a CAPRISTO, perché si era insediato, LAGHI ha parlato del suo ruolo, della sua importanza, l'importanza strategica... si è trascorsa la cena e finisce là la cena; in quella occasione a me poi LAGHI mi chiede...

PROC. – Disse in via generale che per la... per l'Ilva, per carità, che poi aveva un'importanza strategica fare un patteggiamento?

AMARA Piero – No, proprio zero, zero, io lo apprendo dopo da LAGHI...come Le ho detto prima, io tante cose le apprendo...

PROC. – Dice solo la necessità di salvaguardare l'occupazione, l'ambiente?

P.M.3 – Di salvare, esatto, cioè...

AMARA Piero – No, si dice... no, si dice... si parlava del... LAGHI rappresentava il suo ruolo... se era importante l'Ilva, l'esigenza di risolvere le problematiche ambientali, cioè fu una cena molto serena, ma LAGHI non è uno... cioè non è che si entrava lì, entrava... gli apriva un discorso la prima volta che incontrava il, il Procuratore...

P.M.2 – Voleva, voleva pesarlo...

AMARA Piero – Sì, questa è l'espressione, l'ha pesato, l'ha pesato... e chiaramente lui ha fatto, secondo me, due valutazioni, vede comunque CAPRISTO a casa mia, fondamentalmente, quindi a me mi inserisce... lui mi inserisce, proprio in quella occasione lui mi dice: ah, mi piacerebbe inserirti; così funzionavano le cose

P.M.2 – Cioè in quel caso LAGHI le dice mi piacerebbe inserirti...

AMARA Piero – Mi piacerebbe tenerti con il tuo staff e così via, e poi dopo dà l'input a NICOLETTI, ma non si muove foglia che non passi...

P.M.2 – Per LAGHI

AMARA Piero – Da, da, da LAGHI; poi dopo.....omissis...

...omissis....

P.M.2 – - Inc.-, perché ci siamo interrotti prima; ad un certo punto nomina Sorli, quindi lei dice NICOLETTI mi dice: la Procura ci ha chiesto di individuare... allora in che momento entra LAGHI in questa vicenda ed in che modo, per la nomina di Sorli? Perché lei... la prima informazione che le viene data dovremmo nominare, ma ancora non sa chi sarà nominato

AMARA Piero – Allora, io quello che non riesco a ricordare bene, perché Lei mi ha chiesto addirittura chi... quanti eravamo in quel... io... io ricordo con certezza che A) NICOLETTI ne parla con LAGHI e gli chiede il permesso ancora una volta, e quindi...

P.M.2 – Per nominare Sorli?

AMARA Piero – Certo

P.M.2 – Per individuare...

AMARA Piero – No, per... no, per Sorli... gli riferisce dell'incarico che ha avuto dalla Procura e i due concordano di individuare... io... sinceramente io ho capito...

P.M.2 – Lei ha capito che Sorli è un uomo di LAGHI, tra virgolette...

AMARA Piero – Non lo so, sinceramente

P.M.2 – O di NICOLETTI?

AMARA Piero – Non glielo... io credo che sia un uomo della struttura proprio Ilva, cioè di qualche dirigente Ilva che glielo ha indicato come persona a loro vicina

P.M.2 – Però poi stava dicendo una cosa, cioè stava dicendo a un certo punto NICOLETTI comunica a LAGHI che la Procura gli ha dato mandato di individuare...

AMARA Piero – Ma certo, ma perché... perché... perché NICOLETTI è felice di... con LAGHI...

P.M.2 – Di, di, di accreditarsi...

AMARA Piero – Sì, esatto, e lì andarono, attenzione... e lì ci vanno NICOLETTI e Loreto, perché LORETO la racconta in modo diversa questa storia, che io non ci andai... cioè l'incontro che loro hanno avuto... al di là... lasciamo stare... e lui dice che ha avuto questo incarico e poi loro due si sono posti il problema di individuarlo all'interno...

P.M.2 – Loro chi? LAGHI e...

AMARA Piero – Enrico LAGHI e NICOLETTI

P.M.2 – Okay

AMARA Piero – Che io ricordi, l'individuazione in realtà viene attraverso dei tecnici... attraverso dirigenti, cioè all'interno come se era un nome conosciuto o dall'Ilva, o da fornitori dell'Ilva, o da consulenti dell'Ilva, che io ricordi, poi se era una persona con cui magari LAGHI ha avuto rapporti per conto suo, non credo NICOLETTI, per la verità, sinceramente io questo non glielo so dire...

P.M.2 – Questo sarà approfondito; ma ad un certo punto ve lo indicò questo nome e chi glielo comunica?

AMARA Piero – A me NICOLETTI

P.M.2 – NICOLETTI

AMARA Piero – Sì

**P.M.2 –** *Le ha detto se aveva parlato nuovamente con LAGHI?*

**AMARA Piero –** *Sì, sì, sì, sì...*

**P.M.2 –** *Di questo nome?*

**AMARA Piero –** *NICOLETTI ha chiesto... è NICOLETTI che mi riferisce: ho parlato con LAGHI, mi ha dato l'indicazione... da lui apprendo che in realtà il nome lo prendono all'interno della struttura Ilva; per struttura intendo qualcuno all'interno dell'Ilva, ha dato...*

**P.M.2 – - Inc.-** *almeno due volte: la prima volta quando NICOLETTI parla con LAGHI e dice: guarda, ho avuto mandato di individuare questo consulente e poi successivamente...*

**AMARA Piero –** *Certo*

**P.M.2 –** *Per il permesso, diciamo di individuare...*

**AMARA Piero –** *Per qualunque cosa*

**P.M.2 –** *Cioè concretizzarono in questo modo...*

**AMARA Piero –** *Sì*

**P.M.2 –** *E a quel punto le chiede di pagare il viaggio?*

**AMARA Piero –** *No, poi NICOLETTI a me mi chiede di pagare il viaggio ed io faccio... io gli pago il viaggio; dico... come ho detto, oggi, con il senno di poi mi pento perché certo l'Ilva.....*

**P.M.2 –** *Non voleva comparire*

**AMARA Piero –** *Penso che non voleva comparire; io ero talmente in buona fede in quel contesto che... cioè è capitato... in tutti gli altri procedimenti che io ho patteggiato per corruzione i consulenti li davamo io... li davamo noi ai vari magistrati, e certo io non avevo rapporto...*

**P.M.2 –** *Ha pagato tramite Miano...omissis..."*

Sempre il 22.6.2021, sulla vicenda della nomina del prof. Sorli per la morte dell'operaio Campo, l'indagato Amara dichiarava:

(...)

**AMARA Piero –** *Ma aveva un atteggiamento completamente diverso rispetto... ma le faccio un esempio, scusi, proprio nel procedimento Campo, è vero che io ho pagato il biglietto a Sorli, che io non ho mai visto nella mia vita, vi prego di interrogarlo, io non so chi sia questo Sorli, ma nasce perché quando ci fu la, la... il problema dell'incidente, la Procura a parole non aveva a chi rivolgersi e, quindi, hanno chiesto direttamente a loro, a Nicoletti e a Laghi di trovare una figura...omissis...*

**AMARA Piero –** *Ma lo individua la struttura commissariale...omissis.... la Procura non aveva... c'era l'esigenza di velocizzare al massimo le operazioni tecniche per vedere di liberare l'impianto e che a Nicoletti fu richiesto di individuare all'Ilva, in quanto tale, di individuare un... di individuare una figura di alto profilo, che alla fine fu questo professor Sorli, cosa che dovrebbe essere avvenuta nel giro di...*

**P.M.2 –** *Allora, lei dice questo, ma chi glielo aveva richiesto l'individuazione di questa figura?*

**AMARA Piero –** *Il Procuratore*

*...omissis...*

**AMARA Piero –** *Delle professionalità immediate, e in questo contesto all'interno della struttura... io sono sicuro che Nicoletti, non so come, ne ha parlato con Laghi, perché questa cosa...*

**PROC. –** *Ma questo Sorli era noto, per intenderci, alla struttura commissariale, perché era stato...*

**AMARA Piero –** *Ad alcuni dirigenti della struttura commissariale era noto, c'era una persona...*

**PROC. –** *Perché era stato utilizzato in altre circostanze, diciamo così, non con riferimento all'Ilva, ma magari, che ne so, Laghi aveva fatto il commissario... vai a fare il commissario, comunque...*

**AMARA Piero –** *Non lo so... io ricordo che era...*

**PROC. –** *Va bene, non è che – voci sovrapposte –*

**AMARA Piero –** *No, no, no, ricordo che era una persona gradita, cioè nel senso che non è che è stato casuale, cioè non è che la struttura commissariale ha preso, che so, l'elenco dei professori dell'università del Politecnico; hanno cercato di individuare una persona che a loro fosse vicino, su questo non c'è dubbio, se questo è il senso della domanda*

*...omissis...*

**PROC.** – Cioè non era uno che doveva - inc.- per questo, ha detto bene lei... ma senta una cosa, dal momento in cui le chiedono: scusa, ora dobbiamo pagarlo, ci vuole pensare lei? Chi è stato Nicoletti, è stato?

**AMARA Piero** – Sì, quello me lo chiese Nicoletti, francamente, io lì per lì mi misi a disposizione, cioè ho fatto il biglietto perché c'era fretta, fretta fretta, pensaci tu... ora con il senno di poi potrei anche pensare me lo ha fatto fare per evitare contatti tra lui e Sorli, se devo essere sincero, ma sul momento sinceramente...omissis

...omissis

**PROC.** – Lei poi ha avuto contatti diretti con questo Sorli...?

**AMARA Piero** – Mai...

**P.M.** – In seguito...?

**AMARA Piero** – No, mai...omissis..

Ancora, l'AMARA dichiarava ai PPMM di Potenza in data 29.6.2021:

...AMARA Piero – omissis...Sì... io, sinceramente, ma glielo dico davvero anche alla luce di quello che Le dirò dopo, sapevo che non erano in grado di gestire una partita di questo genere; tenga presente... premesso... tenga presente che comunque io avevo, purtroppo, una certa credibilità, per cui se una cosa io la sapevo gestire e mi facevo pagare, la gestivo a modo mio, cioè non stavo lì a millantare cose che non avrei potuto fare, tipo ottenere sconti di pena o cose di questo, di questo genere; devo però dire che, e, e, e... dico al di là... quando Lei dice la questione, sì, Milano, però la cosa che mi ha sempre sorpreso nella gestione, nel rapporto però anche tra Enrico Laghi e il Procuratore, il famoso "work in progress", era la grande attenzione di Enrico per la questione Riva Forni Elettrici, ma non soltanto rispetto... cioè lui... proprio... cioè le discussioni in Procura riguardavano sia il patteggiamento Ilva che il patteggiamento Riva Forni Elettrici, nei termini voluti da Riva Forni Elettrici; cioè non è che fu una, una discussione nel senso: vediamo se chiudiamo Milano, allora a poi vi diamo... no, bisognava chiudere a quelle condizioni, e di quelle condizioni se ne faceva portatore anche lui...OMISSIS...

AMARA Piero.....perché ricollego a questo un altro ricordo, però non vorrei commettere errori, l'atto in cui loro modificarono il capo di imputazione in Corte d'Assise...

**PROC.** – Sì, questo l'ho notato, l'ho notato questo

**AMARA Piero** – Ah, eh... però io prima... lo vorrei però vedere, perché là siccome ho vissuto nella, sulla, nella mia pelle che a volte, anzi, non ricordavo delle cose a mio favore...

**P.M.** – Loro volevano in qualche modo ritardare la decisione della Corte d'Assise, che immaginavano negativa, devo pensare...

**AMARA Piero** – Io sapevo che era... sapevo...

**PROC.** – Mi faccia dire a me, però...

**AMARA Piero** – Prego

**PROC.** – Loro avevano capito che la Corte non era tanto - inc.-, dovevano chiudere la partita a Milano, non volevano che si chiudesse con un verdetto negativo a...

Avv. MONDELLO – A Taranto

**PROC.** – A Taranto, quindi rinviano con questo escamotage...

Avv. MONDELLO – Escamotage...

**PROC.** – Che era la mutazione, Il cambiamento del capo - inc.-

**AMARA Piero** – Eh, però questa è una cosa grave...

Avv. MONTALI – Inc.-, cioè volevano spostare... tra l'altro il termine finale – voci sovrapposte –

**AMARA Piero** – Esattamente... no, no, no, perché siccome c'era un termine... scusi, è importante questo, un termine entro cui presentare l'istanza di applicazione pena...

**PM3.** – Era un – voci sovrapposte –

**AMARA Piero** – Ora io, sinceramente, lo vorrei, però, prima vedere, per vedere la data, perché su quello si annida, cioè non è che quelle modifiche...

Avv. MONDELLO – E certo

**AMARA Piero** – Le modifiche...

**PROC.** – No, noi ce l'abbiamo questo atto

AMARA Piero – Ce l'ha qua questo atto?

PROC. – Ce l'abbiamo, abbiamo tutto...

PM3. – Sì, ce l'abbiamo, dobbiamo vedere

PROC. – Però dobbiamo verificare

PM3. – Sì, non l'abbiamo verificato...

PROC. – L'abbiamo acquisito qualche mese fa

PM3. – Lo verificiamo, e, e, e...

PROC. – Certo – inc. -, mi faccia capire

AMARA Piero – Questo... nella logica complessiva è importante il rapporto forte che c'era rispetto alla questione dei, dei Riva in quanto tale, però poi non so quali erano le dinamiche, ma proprio io l'ho toccato con mano

PM3. – Scusi, ma questa, questa circostanza del cambiamento del capo d'imputazione chi gliel'ha detto? L'ha appresa, l'ha valutata lei o gliel'ha detto direttamente il notaio?

AMARA Piero – E, e, e...

PM3. – Come l'ha saputo?

AMARA Piero – Qua si apre un...

PM3. – Questo non sì...

AMARA Piero – No, come l'ho saputo...

PM3. – Ah, lo sa?

AMARA Piero – Io... cioè l'ho vissuta questa, questo è il bello... nel senso che... qui è delicata, nel senso che questa fu la questione discussa all'interno del gruppo... lì sì... fu costituito questo gruppo di lavoro, in cui c'era, e, e, e... chi portava avanti le discussioni erano Argentino e CAPRISTO, in particolare, a parte CAPRISTO, però il dottore Argentino guardate che lì aveva un peso importantissimo, anche... aiutava CAPRISTO nel rapporto con gli altri Sostituti, perché stava lì da, da una vita... e lì proprio fu discussa lì, negli uffici della Procura: cioè come facciamo?... C'era Angelo che aveva informazioni tramite Argentino che le cose in Corte d'Assise non andavano come dovevano andare, se non si chiudevano i due patteggiamenti sarebbe saltato tutto e lì ci fu proprio una riunione con i Sostituti, con CAPRISTO, con Argentino e tutti quanti di trovare un modo perché il Presidente non gli avrebbe dato neanche il rinvio, un modo per, per...

PM3. – Rinviare

AMARA Piero – Rinviare questo, e, e, e... però io vorrei vedere l'atto, cioè io il ricordo ce l'ho nitido, non perché me l'hanno raccontato ma perché ero là, però siccome ho vissuto con mano la famosa carta di credito, che a un certo punto io non riuscivo a dare dimostrazione in una Procura che era alla "Rinascenza" ad una certa data, hanno trovato una strisciata... no, nel senso che a favore mio, paradossalmente, io mentalmente non...

PM3. – Non si ricorda...

AMARA Piero – Cioè la mente a volte qualche... se, se, se guardo quell'atto mi tranquillizzo anche come data, perché non si tratta solo... certamente CAPRISTO e Argentino condizionarono l'operato dei Sostituti...

PROC. – Guardi, io ho un vago ricordo in questo momento, cioè quando lei l'ha detto, o mi ha detto una cosa – inc. -, però non mi sono soffermato perché probabilmente...

Avv. MONDELLO – E' una cosa fisiologica

PROC. – Mi sembrava fisiologica, proprio per fare il patteggiamento si potesse aggiustare l'imputazione per farla avanzare – inc. -, però non... ho questo vago ricordo, però non voglio sbilanciarmi...

PM3. – Però lei le ha sentite queste cose?

AMARA Piero – No, no, io le ho vissute proprio

PM3. – Cioè l'accordo lei lo ha... al di là se è stato fatto o no, lei lo ha sentito questo accordo?

AMARA Piero – No, no, io ero presente, nel senso...

PM3. – Di cambiare il capo di imputazione

AMARA Piero – Allora, quello che io ricordo, però con riserva, magari, perché... non perché... con riserva uno le cose le può anche non ricordare, che a un certo punto loro avevano la certezza che la Corte d'Assise non lo avrebbe fatto passare in quel momento, in quel momento, ed erano molto preoccupati e, quindi, in realtà volevano trattare; chi è che trattava lì non era CAPRISTO, che era in grado di trattare, ma trattavano LORETO e ARGENTINO, in particolare, non perché erano più cattivi, perché CAPRISTO non aveva rapporti... cioè stava lì da... non aveva un...

PM3. – *Non aveva le conoscenze che avevano...*

AMARA Piero – *Esatto, un...*

PM3. – ARGENTINO e...

AMARA Piero – *Bene; quindi a un certo punto bisognava, per ragioni varie, a tutti i costi ritardare la prima udienza dibattimentale per fare in modo che si sforsasse il termine per la presentazione della, della istanza, e ricordo che questo problema fu risolto attraverso una, e, e, e...*

PM3. – *Modifica dell'imputazione...*

AMARA Piero – *Modifica dell'imputazione e fu non dico inventata ma fatta appositamente...*

Avv. MONDELLO – *Strumentale*

AMARA Piero – *Questo è il mio... strumentale; ecco, strumentale è il termine più preciso; ma questo lo dico, se il mio ricordo è corretto, per spiegarvi quanto era forte l'interesse che le due cose andassero... cioè un patteggiamento non avrebbe... o l'uno... l'uno e l'altro...*

PM3. – *Dovevano andare...*

AMARA Piero – *Lo capisco che era...*

Avv. MONDELLO – *Se non sbagli, se non sbagli*

AMARA Piero – *Esatto... e, e, e Laghi era portavoce di tutto questo discorso, anche del rientro dei soldi dall'estero, era una condizione, cioè i RIVA hanno battuto... hanno dettato i termini di tutto, di tutta la questione, altrimenti quei soldi non sarebbero rientrati, e di questo se ne parlava anche a Milano; io capisco che può essere sembrare un normale... diciamo, una normale trattativa, magari se l'avessi fatta io forse diciamo mi "scippavano" la testa, detto in siciliano; sta di fatto che non è normale, secondo me, che... insomma c'è... comunque, al di là... non sono persona da valutazione; il dato di fatto che io ricordo è questo, poi non ricordo se fu fatto o non fu fatto e in che data, ma sono sicuro, perché io proprio l'ho vissuto questo... OMISSIS...*

AMARA Piero – *Io, io ho registrato...*

PM3. – *Insomma a prescindere dall'aiuto di...*

AMARA Piero – *Lui poi viene nominato a Taranto...*

PM3. – - *Voci sovrapposte – PARADISO*

AMARA Piero – *Lui fino a un certo punto, ma proprio lo si legge, si legge, traspare dagli atti dell'indagine, fino a un certo punto, quando va a Roma è sempre in qualunque condizione di luogo e di tempo con, con PARADISO, nella fase iniziale dei rapporti con, con l'ILVA c'è PARADISO, poi a un certo punto lui crea un rapporto diretto con NICOLETTI e con LAGHI, e rispetto a un tema, devo dire questo mi sorprese molto, perché... perché magari PARADISO proprio odiava questo... la famiglia Loreto, perché lui era intimamente amico, me lo fece anche conoscere, di questo Matteo DI GIORGIO, e su questo ci fu anche una, e, e, e... cioè lui proprio si... OMISSIS..."*

Tali dichiarazioni confermano che Enrico LAGHI era direttamente coinvolto nella questione delle nomine in favore del RAGNO.

Amara non aveva assistito direttamente alla richiesta inoltrata a tal fine dal Capristo al Laghi (cena a Bisceglie nell'ottobre del 2016) e all'ordine conferito da Laghi a Nicoletti per la nomina del Ragno, nonché alla richiesta di Capristo al Nicoletti sullo "stato" degli incarichi dell'avv. Ragno (riscontrata tuttavia dalle chat fra Capristo e Nicoletti, in atti, già richiamate nell'ordinanza del 7.6.2021 cui si rinvia).

Tuttavia, egli apprende la circostanza direttamente dal Laghi, oltre che dal Nicoletti. Difatti, AMARA riferisce che LAGHI e NICOLETTI gli dissero, rappresentandogli la difficoltà, che Capristo pose la nomina dell'avv. Ragno come "condizione per l'esistenza di buoni rapporti

con la Procura della Repubblica" (interrogatorio del 22.6.2021) e che LAGHI incaricò Nicoletti di procedere con le nomine.

Come condivisibilmente evidenziato dal PM richiedente, *AMARA però, nel corso della sua intensa frequentazione tarantina e dei suoi rapporti diretti sia con LAGHI che con NICOLETTI era in grado di apprendere, come era possibile e logico trattandosi di tematiche che riguardavano la società di cui era divenuto Consulente ed i suoi rapporti con il locale Procuratore della Repubblica, per bocca sia di Nicoletti, che, soprattutto di Laghi, che Capristo avesse richiesto ad ILVA questo favore: nominare, o fare nominare, il RAGNO difensore in procedimento che riguardavano l'acciaieria, onde fargli percepire le cospicue parcelle tarantine. Ed ovviamente aveva compreso dai due manager, il fatto, ovvio che tale richiesta si inseriva in quel contesto di scambio di favori a cui corrispondeva una linea giudiziaria morbida nei confronti di ILVA in AS, da parte di CAPRISTO stesso. Lo stesso AMARA, chiariva che la volontà di accedere a tali richieste era stata di LAGHI e che a NICOLETTI era stata demandata la parte esecutiva di tale vicenda. Circostanze tutte pienamente convergenti con i detti di NICOLETTI*

Sicchè, a parere di questo GIP, la circostanza che AMARA avesse appreso direttamente anche da Laghi la vicenda degli incarichi all'avv. Ragno su richiesta del Capristo è un dato:

- 1) credibile, perché il Laghi era in rapporto con l'Amara, tanto da andare dapprima a cena a casa sua a Roma e poi includerlo nello staff di consulenti Ilva in virtù dei suoi rapporti privilegiati con il Capristo (senza sottoporre la nomina al Comitato di sorveglianza, cfr. oltre, circostanza che avvalora il fatto che l'Amara sia stato nominato, a prescindere dalle reali esigenze di Ilva, in virtù dei suoi rapporti con il Capristo; AMARA il 22.6.2021 precisa infatti che la seconda cena a casa sua si svolge con Laghi, che vedendo lì Capristo, alla fine di quella cena gli chiede di partecipare al suo staff: "*vedendo CAPRISTO a casa mia, alla fine di quella cena mi chiede di partecipare al suo staff; quindi a me è Laghi che fa la proposta, poi Nicoletti ne ha dato esecuzione, ma il rapporto nasce con Enrico Laghi*");
- 2) rilevante sotto il profilo procedimentale, perché esclude che la fonte della confidenza sia Nicoletti (la c.d. circolarità della fonte non potrebbe altrimenti essere riscontro alla chiamata del Nicoletti sul punto).

Va infatti osservato, con riferimento alle dichiarazioni confidenziali fatte dal LAGHI all'AMARA in ordine alla nomina dell'avv. RAGNO su richiesta del CAPRISTO, come per la giurisprudenza di legittimità *Le dichiarazioni "de relato" aventi ad oggetto le confidenze ricevute dall'imputato sono idonee a costituire unico riscontro alla chiamata in reità o*

correità del medesimo (Cass. Sez. 1, Sentenza n. 18019 del 11/10/2017 Ud., dep. 23/04/2018). Sicché la dichiarazione di Amara su tale circostanza è utilizzabile e probante.

Inoltre, Amara riscontra Nicoetti anche sul fatto che la prima cena fu organizzata dall'avv. Larocca per accreditare Nicoletti presso Enrico Laghi (in sostanza, per mostrare la sua capacità di avvicinare informalmente quello che all'epoca sarebbe stato il prossimo Procuratore di Taranto, creando con lui un dialogo diretto e confidenziale, sfruttando le sue amicizie).

Le plurime convergenze del narrato sul nucleo essenziale dei fatti, la linearità, spontaneità e assenza di intenti calunniatori, come valutate in precedenza, consentono di ritenere che le dichiarazioni dell'AMARA siano un valido riscontro alla chiamata in correità del LAGHI effettuata dal NICOLETTI in ordine ai fatti di cui al capo C).

In diritto, *In tema di valutazione della prova, i riscontri esterni alle chiamate in correità possono essere costituiti anche da ulteriori dichiarazioni accusatorie, le quali devono tuttavia caratterizzarsi: a) per la loro convergenza in ordine al fatto materiale oggetto della narrazione; b) per la loro indipendenza - intesa come mancanza di pregresse intese fraudolente - da suggestioni o condizionamenti che potrebbero inficiare il valore della concordanza; c) per la loro specificità, nel senso che la c.d. convergenza del molteplice deve essere sufficientemente individualizzante e riguardare sia la persona dell'incolpato sia le imputazioni a lui ascritte, fermo restando che non può pretendersi una completa sovrapponibilità degli elementi d'accusa forniti dai dichiaranti, ma deve privilegiarsi l'aspetto sostanziale della loro concordanza sul nucleo centrale e significativo della questione fattuale da decidere* (Cass. Sez. 2, Sentenza n. 13473 del 04/03/2008, Rv. 239744 - 01). E ancora, quanto a quest'ultimo punto (convergenza e sovrapponibilità delle chiamate), *In tema di chiamata in correità, qualora i riscontri esterni siano costituiti da ulteriori dichiarazioni accusatorie, esse devono convergere in ordine al fatto materiale oggetto della narrazione ed avere portata individualizzante, intesa quale riferibilità sia alla persona dell'incolpato che alle imputazioni a lui ascritte, senza che possa pretendersi la piena sovrapponibilità dei loro rispettivi contenuti narrativi, dovendosi piuttosto privilegiare l'aspetto sostanziale della concordanza sul nucleo centrale e significativo della questione fattuale da decidere.* (Fattispecie in cui, pur essendosi limitati a riferire genericamente di condotte di cessione di rilevanti quantità di cocaina poste in essere dal ricorrente, i dichiaranti avevano comunque confermato il coinvolgimento di costui nei traffici di stupefacenti, svolti per conto dei

coimputati) (Cass. Sez. 6 - , Sentenza n. 47108 del 08/10/2019 Ud., dep. 20/11/2019, Rv. 277393 - 01).

Infine, il PM richiedente condivisibilmente valorizza un altro elemento a riscontro del narrato dell'AMARA con riferimento alla conoscenza delle dinamiche del patteggiamento di Taranto, laddove afferma (pagg. 80 e ss. richiesta) che *la modifica dell'imputazione, al di là della sua piena legittimità formale, veniva tuttavia, effettuata in quel momento, al fine di determinare un rinvio dell'udienza imminente tale da consentire la definizione, senza scossoni, dell'importante trattativa milanese – che porterà alla transazione fra la famiglia Riva e ILVA in AS. Non vi è dubbio che tale transazione avrebbe soddisfatto un interesse pubblico, determinando il rientro in Italia, dalla Svizzera, di circa un miliardo e mezzo di euro dei Riva a beneficio dei programmi di riconversione degli impianti tarantini. Dunque si tratta di condotta che in sé valutata, non ha né la sostanza né la forma del reato, tuttavia dimostra come proprio LAGHI – che seguiva sia le vicende della transazione con i Riva che quella del patteggiamento a Taranto – riuscisse ad orientare, in virtù del patto corruttivo intercorso, le scelte del Capo dell'Ufficio inquirente che a sua volta influiva sugli altri componenti dell'Ufficio, che ovviamente in perfetta buona fede non erano a conoscenza dei rapporti illeciti intercorrenti fra Capristo e Laghi.*

*Sul punto appare necessario e sufficiente, a suffragio delle dichiarazioni di Nicoletti ed Amara, ripercorrere, sulla base degli atti acquisiti al procedimento sia attraverso la sezione di PG in sede che attraverso la stessa Corte di Assise di Taranto, le date degli eventi rilevanti:*

*nell'Ottobre del 2016, si svolge la cena a Biscieglie nella quale Capristo richiede ed ottiene da Laghi la promessa di nominare Ragno in processi Ilva che poi nei mesi seguenti si concretizza a Taranto con le nomine del suddetto del Legale (la prima : mandato difensivo conferito al RAGNO, da De Felice Salvatore, dirigente Ilva in AS già direttore di stabilimento, nel p.p. nr 938/2010 R.G.N.R. Mod. 21 - RG ASS 1/2016 (ambiente svenduto), in data 2.2.2017);*

*in data 26.10.2016 in udienza dibattimentale, presente, fra gli altri PPMM, il procuratore Capristo, effettivamente, la Procura di Taranto, modificava il capo di accusa contro le persone giuridiche sub QQ. Dalla lettura della modifica si rileva una articolazione più dettagliata della contestazione che – fermo restando il suo impianto originario (che viene trascritta nella parte in corsivo rimasta nel nuovo capo di accusa mentre la parte del vecchio*

capo di accusa eliminata a vantaggio della nuova formulazione viene trascritta fra parentesi), viene integrata con ulteriori specificazioni (...)

Le dichiarazioni di Amara, dunque, da un punto di vista fattuale, logico e cronologico, risultano esatte. E ciò al di là della qualificazione dei fatti narrati, che sono penalmente neutri per tutti i magistrati del gruppo di lavoro, che hanno compiuto una legittima attività processuale suggerita da ragioni giuridiche e di opportunità processuale - ma non per Laghi, Nicoletti e Capristo, in quanto rientranti nel più ampio accordo corruttivo sub c), posto che, come è noto, l'asservimento della funzione giudiziaria rilevante ai fini dell'art 319 ter cp, prescinde

E non può non essere evidenziata la circostanza che, non essendo Amara patrocinatore in giudizio di Ilva, ma mero consulente esterno della stessa con particolare riguardo alla questione del patteggiamento, la necessità del rinvio dell'udienza per consentire una transazione senza scossoni, non può che averla conosciuta, nei termini fattualmente esatti che si sono riscontrati, non nel corso delle udienze, ma nel contesto di quelle riunioni finalizzate al patteggiamento (e certo tali fatti sicuramente avvenuti, non possono essere parto della sua fantasia).

In quanto coerenti con le acquisizioni procedimentali sin qui elencate, tali ultime asserzioni sono certamente da condividere, perché costituiscono un ulteriore riscontro di attendibilità - almeno *in parte qua* e limitatamente ai fatti di cui al capo C) - dell'Amara.

## 2. Le dichiarazioni dell' avv. RAGNO

In sede di interrogatorio di garanzia (verbale 11.6.2021), l'avv. Giacomo Ragno se, per un verso, negava di essere a conoscenza delle dinamiche che avevano portato alla sua nomina in difesa di dirigenti Ilva nei procedimenti pendenti presso l'AG di Taranto (circostanza, questa, poco credibile, in virtù del suo rapporto privilegiato con il Capristo descritto nell'allegata ordinanza del 7.6.2021), per altro verso confermava che il suo contatto in Ilva era stato NICOLETTI Nicola:

(omissis)

INDAGATO RAGNO - No, no, no. Mi.. vengo... e vado da Nicoletti. Mi fissano l'appuntamento con Nicoletti. Nicoletti mi dice che, siccome si è creata questa opportunità, perché... lo apprendo dopo, questo lo apprendo dopo, e lo apprendo da Angelo Loreto. Angelo Loreto aveva litigato con Sirotti

(...)

Ed allora questo voglio comprendere: cioè, dall'Ilva chi le telefona, innanzitutto?

**INDAGATO RAGNO** - Non lo so. Non lo so.

**P.M. BORRIELLO** - E lei non ha chiesto con chi parlava?

**INDAGATO RAGNO** - No, mi ha detto: guardi, sono un impie... Non mi ricordo, era un impiegato, una segretaria... non mi ricordo chi era.

**P.M. BORRIELLO** - No, mi perdoni. Allora, lei sta a per ricevere un incarico relevantissimo. Non si preoccupa di stabilire con chi sta parlando, se questa segretaria ha il titolo o il potere per... come dire? Per procurarle un incontro, e soprattutto, in quell'occasione, la persona che lei non ha ritenuto opportuno approfondire chi fosse, le dice con chi doveva andare a parlare?

**INDAGATO RAGNO** - Sì, sì, mi dice che vuole parlarle... vuole parlare... ha un appunta... le sto fissando un appuntamento con il dottor Nicoletti. Punto. Persona che io non conoscevo.

L'avv. Ragno dunque, sebbene riferisca di essere stato contattato da una segretaria e non direttamente dal Nicoletti, conferma comunque che quest'ultimo era il soggetto che aveva con lui avuto il primo contatto personale in Ilva.

Tale dichiarazione riscontra quanto dichiarato dal Nicoletti e ne rende credibile il racconto complessivamente inteso.

Il Nicoletti, infatti, non ha nascosto le proprie responsabilità, né ha tentato di attribuire al Laghi un ruolo che effettivamente non aveva avuto (non ha detto, ad esempio, che fu Laghi a contattare telefonicamente o in altro modo il Ragno).

Egli, coerentemente e senza alcuna evidente intesa fraudolenta, dichiara di aver contattato personalmente l'avv. Ragno, ma di averlo fatto su richiesta del Laghi, che ne aveva ricevuto richiesta dal Capristo.

### **3. Le dichiarazioni della prof.ssa Mariachiara ZANETTI**

Con riferimento al ruolo di mandante del Commissario straordinario Laghi e della figura del Nicoletti quale mero esecutore della volontà dei Commissari, le dichiarazioni del Nicoletti (verbale di interrogatorio del 6.7.2021) sono confermate dalla prof.ssa Zanetti - menzionata dal Nicoletti nel corso del predetto interrogatorio, nonché nella conversazione ambientale intercettata in data 30.6.2021<sup>3</sup>, conversazione da ritenersi genuina in quanto

<sup>3</sup> Il 30.6.2021 alle ore 19.49, nel salone dell'abitazione del Nicoletti si registrava la seguente conversazione fra Nicola Nicoletti (N), sua moglie Maria (M) e una figlia (F) (cfr annotazione della Sez PG sede GdF, del 5.7.2021):

**F:** appunto... io dico... se Amara dovesse dire una cosa del genere.. cioè, sulla base di che cosa la deve dire... cioè è improbabile...proprio... cioè, voglio dire.. poi perché lo dovrebbe dire

**N:** forse l'avrà conservato di APO ...della nomina di Sorli, avrà detto che sono stato io...

**M:**...che tu hai chiamato a...Zanetti quella storia lì... ?

**N:** mica stavo solo io... stavamo in tanti.

**M:** lui gli ha pagato l'aereo

**N:** Lui gli ha pagato l'aereo, mica io!

(...)

avvenuta spontaneamente e in assenza di condizionamenti – la quale in data 8.7.2021 veniva sentita dai PPMM di Potenza in ordine alla vicenda della nomina del prof. Sorli quale consulente della Procura di Taranto per l'incidente mortale Campo.

La prof.ssa Zanetti riferiva:

“...OMISSIS...ho collaborato con la società Ilva di Taranto nell'era post famiglia RIVA poiché il commissario BONDI ebbe a nominarmi nell'organismo di vigilanza della società. Trattasi di incarico continuativo che consiste nella valutazione della conformità della struttura e delle attività aziendali alle previsioni normative che regolano diversi settori richiesti dalla Legge 231/2001, l'organismo era composto da tre membri, oltre me c'erano il generale SASSO dei carabinieri, il dott. Pietro MAGGIULLI esperto in materia aziendale e in particolare si occupava degli audit ed io ero l'esperto in materia ambientale. Questo incarico l'ho svolto dal 2013 al marzo 2016, in seguito mi sono dimessa in quanto ho preferito svolgere l'incarico di consulente in materia ambientale sempre per l'ILVA in A.S. che ho svolto da marzo aprile 2016 fino a giugno 2019. In seguito con l'avvento di ARCELOR a partire da settembre 2019 ho ricevuto lo stesso incarico consulenziale. A vostra domanda preciso che l'incarico di consulenza nel 2016 mi venne proposto da Nicola NICOLETTI, il quale mi disse essere portatore di una proposta che proveniva direttamente dai commissari ed in particolare dal dott. LAGHI...OMISSIS...sabato pomeriggio, credo settembre 2016, ricevo una telefonata dal dr NICOLETTI che io come ho spiegato ben conoscevo come factotum dei commissari. NICOLETTI mi disse in primo luogo che c'era stato un incidente grave in ILVA all'interno dell'AFO 4 in quanto a seguito della rottura di un nastro trasportatore era deceduto un povero operaio a nome CAMPO, mi pare. Mi chiese allora se potevo indicare il nominativo di un professionista esperto in questo specifico settore tecnico in quanto si doveva fare una consulenza. Io pensai subito al professor SORLI, stimato docente universitario in materia di ingegneria meccanica ma non feci, per ovvie ragioni di delicatezza, il suo nome a NICOLETTI in quanto volevo prima conoscere la disponibilità di SORLI a ricoprire questo incarico che peraltro secondo il NICOLETTI doveva essere assunto nelle ore o nei giorni successivi perché c'era la massima urgenza. Dunque terminai la telefonata con NICOLETTI, dicendogli che ci avrei riflettuto e l'avrei chiamato a stretto giro. Mi chiedete a questo punto a che tipo di consulenza NICOLETTI avesse fatto riferimento nel corso della telefonata ed io vi rispondo che NICOLETTI parlò genericamente di consulenza su questo nastro trasportatore, tuttavia io ritenni con certezza che NICOLETTI si riferisse alla necessità di ILVA in AS di nominare con urgenza un proprio consulente di parte nel conteso degli accertamenti che l'AG competente stava svolgendo a seguito dell'incidente mortale...OMISSIS...io davo per scontato che in qualche misura le richieste di NICOLETTI fossero sempre conseguenza di una previa interlocuzione con LAGHI o con gli altri commissari. Nel caso della nomina del SORLI così come per CAMINO, NICOLETTI (Ndpm: disse) “ci serve o mi serve” un consulente senza evocare il nome dei commissari. Nella mia testa tuttavia NICOLETTI era il factotum dei commissari e quindi per me esprimeva la volontà degli stessi...OMISSIS...”

F: ma poi vorrei capire pure sto Capristo, no? cioè,...niente dice?

M: Lui nega!

F: che cosa nega? Nega la corruzione...tutto

N: certo, di conoscere Amara! addirittura... (...)

Le dichiarazioni in esame riscontrano la versione fornita dal Nicoletti in ordine al ruolo del Laghi e alla richiesta del Capristo (che asserviva la propria funzione agli interessi dell'Ilva), nonché quanto dichiarato da Amara in ordine al fatto che egli non fosse a sua volta il mandante dell'operazione, partita dal Capristo, perché l'Amara si era limitato a fare da elemento di collegamento dell'Iva e a pagare il biglietto aereo al Sorli (in un passaggio dell'interrogatorio del 22.6.2021, sull'acquisto del biglietto aereo Amara precisava: *con il senno di poi potrei anche pensare me lo ha fatto fare per evitare contatti tra lui e Sorli, se devo essere sincero*).

#### 4 . Le dichiarazioni di Angelo LORETO

Le acquisizioni procedurali successive all'esecuzione dell'ordinanza cautelare del 7.6.2021 costituiscono nuova chiave di lettura di taluni elementi già precedentemente acquisiti nel corso delle indagini.

Così, a riscontro del ruolo di *dominus* in Ilva di LAGHI Enrico, anche per quanto riguarda le scente dei difensori, vanno richiamate le dichiarazioni rese da Loreto Angelo, il quale sentito dai PPMM di Potenza (verbale del 17.6.2020) riferiva:

*...OMISSIS... con la sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza, con la sentenza del Tribunale di Milano, la società passa in amministrazione straordinaria, intervengono i tre commissari. Quindi GNUDI resta commissario, c'era CARRUBBA, che era il sub-commissario all'Ambiente, che diventa commissario e viene nominato Enrico LAGHI, che... insomma, GNUDI, persona anziana con pedigree, però LAGHI era il vero team leader, cioè il mandato del Governo RENZI era piuttosto chiaro: .....omissis*

*A quel punto mi contatta invece il professor LAGHI. Mi contatta il professor LAGHI tramite il dottor NICOLETTI.*

*CURCIO - E NICOLETTI chi è? Un po' il portavoce di LAGHI?*

*LORETO - Procuratore...*

*CURCIO - Ho detto una cosa forse un po' riduttiva... però, diciamo, era un po' uno che faceva da cinghia di trasmissione...*

*LORETO : OMISSIS ..... NICOLETTI viene a portarmi questo messaggio di LAGHI, dicendo: "Guarda, avrebbe piacere di parlare con te il professor LAGHI. Lui ha piena fiducia in te, ti abbiamo apprezzato, c'è stata...". ...OMISSIS.... vogliamo provare a puntare su di te. La condizione però... la società" mi anticipa "per una serie di ragioni a te note, intende troncare i rapporti con lo Studio BRICOLA".*

*CURCIO - Questo lo dice proprio LAGHI?*

*LORETO- Lo dice NICOLETTI. Me lo ha... sì, per con... ma era nell'aria, Procuratore. Me l'hanno detto, ma...*

*CURCIO - NICOLETTI riporta quello che aveva detto LAGHI?*

*LORETO- Quello che aveva detto LAGHI...OMISSIS... Sì. Ma io ricordo la telefonata del professor LAGHI con il ministro GUIDI, che erano lì, nel Consiglio dei Ministri,*

*che... dice: "Ma che dobbiamo fare, che non dobbiamo fare?". Dice: "Fate il decreto, perché qui la facoltà d'uso non ce la danno". Avevamo incontrato con il professor LAGHI il procuratore SEBASTIO...OMISSIS...*

**LORETO -** *Avevano capito tutti che LAGHI era quello...*

**CURCIO -** *Di più peso.*

**LORETO -** *...più pesante. Perché poi? Perché il dottor GNUDI la prima volta, quando era stato... un po' l'età, un po'... non aveva neanche ben chiaro che lo stabilimento fosse sotto sequestro e questo aveva suscitato la reazione dei vostri colleghi, dice: "Ma insomma, questo... il commissario che non sa neanche che lo stabilimento è sotto sequestro". Per cui il dottor CAPRISTO mi disse: "Prima facciamo un incontro più concreto, più serio con il professor LAGHI e poi facciamo un incontro di saluto più superficiale, più... con gli altri commissari, perché io voglio capire un po' che cosa ci aspetta. Cioè dobbiamo fare una trattativa per un patteggiamento serio, il Governo intende o no investire per Taranto e soprattutto l'amministrazione straordinaria che intenzioni ha? Risolvere davvero i problemi o menare il can per l'aia e..."...OMISSIS...*

**LORETO -** *Io, guardi, passavo per essere a Taranto l'uomo di LAGHI, perché ero quello che ogni tanto aveva udienza da LAGHI. Ma quante udienze avevo... cioè era problematico.*

**CURCIO -** *Va bene.*

**LORETO -** *Perché aveva tanti incarichi.*

**CURCIO -** *Quindi lei si sentiva... comunque si sentiva con LAGHI qualche volta, ma fondamentalmente con NICOLETTI.*

**LORETO -** *Con NICOLETTI, sì, sì. E poi NICOLETTI riportava a LAGHI... OMISSIS...*

**LORETO -** *No, la vedo la scena, cioè dopo il primo incontro con CAPRISTO, quando usciamo dalla Procura, NICOLETTI dice: "Beh, Enrico, qui però la cosa è molto più complessa". Allora, cerco di andare per gradi. Primo incontro con CAPRISTO alla presenza di LAGHI, CAPRISTO dice: "Io devo chiamare...". Viene anche il dottor BUCCOLIERO, il dottor ARGENTINO e lui dice: "Dobbiamo individuare un referente per il patteggiamento che si confronti con l'avvocato, per capire se c'è una strada per arrivare ad una soluzione che sia, giuridicamente e tecnicamente, solida perché noi di farci respingere un patteggiamento dalla Corte d'Assise non ne abbiamo voglia" ... OMISSIS...*

*Nicola dice: "Qui la partita è molto più complessa...". NICOLETTI: "Qui la partita è molto più complessa di quello che state vedendo voi". Dice: "Enrico...". Dice a LAGHI: "Angelo ha molte cose da fare, ci sono tanti procedimenti; il professor SGUBBI finisce per delegare sempre lui; la professoressa SEVERINO insiste comunque con questo patteggiamento a zero e poi anche proprio per una questione di...". Cioè si era capito che anche i sostituti a Taranto, un po' per quella discesa così forzata o la chiamata dei vostri colleghi di Milano... "Dovete ricevere la SEVERINO", l'aria non era la migliore. Quindi dice: "Dobbiamo individuare qualcuno che affianchi Angelo, perché lui ha troppe cose da fare e dobbiamo trovare, giuridicamente, una soluzione per veicolare una sanzione che sia sì elevata, ma che non sia una sanzione che nuoccia alla società". Quindi questa era un po' la mission... OMISSIS...*

*NICOLETTI. Si gira verso LAGHI e dice: "Enrico, secondo te, può essere la persona giusta?"*

**CURCIO -** *Chi?*

**LORETO -** *Eh. Dice: "Senti, Angelo, il nome non te lo facciamo, perché dobbiamo prima sentire la sua disponibilità. È un tecnico del diritto dell'ambiente, gli facciamo una consulenza...". Ah, ecco, dice: "Non revochiamo il mandato al professor SGUBBI per non crearti problemi in Università...". Dico: "Sì, Nicola, io professore non diventerò mai, SGUBBI è già in pensione, quindi... va bene, però se dici che non devi revocare il mandato a SGUBBI per farmi un favore, va bene, ne prendo atto, però non è così". E quindi, mi indicano... mi dicono che mi indicheranno questo avvocato che mi affiancherà come consulente esterno.*

**CURCIO -** *Comunque, mi scusi, nel momento in cui avviene questa conversazione, sia NICOLETTI che LAGHI avevano già in testa una persona che avevano contattato?*

**LORETO -** *Sì.*

**CURCIO -** *Quindi per motivi loro, diciamo così...*

- LORETO -** *Non mi rivelano il nome.*
- CURCIO -** *Però tutti e due sapevano di che parlavano?*
- LORETO -** *Tutti e due sapevano di che parlavano, cioè io capisco che c'era un'iniziativa di NICOLETTI che era stata proposta a LAGHI. Questo è il quadro che mi sono fatto. Magari sbaglio io, eh, però la mia percezione fu quella, cioè che c'era un nome che loro avevano già in mente. Tempo un paio di settimane, però non sento più parlare... altro incontro in Procura, LAGHI era stato chiamato al Ministero, il dottor CAPRISTO dice: "Dobbiamo quindi creare un tavolo tecnico sul patteggiamento, dove vi dovete... i sostituti si devono confrontare con i legali e dobbiamo vedere se c'è lo spazio per trovare una quadra". Quindi era un patteggiamento che doveva seguire un percorso di confronto rigoroso...OMISSIS...*
- LORETO ...OMISSIS** *Io, praticamente, vengo contattato, telefonicamente, dall'avvocato AMARA. Vengo contattato, un numero che non conoscevo, questo avvocato prodigo di complimenti, dicendo che i commissari gli avevano parlato benissimo di me, parlava sempre al plurale, anche se poi capivo che aveva avuto rapporti solo con LAGHI, che avevo una fiducia granitica nei commissari, che LAGHI gli aveva detto che ero stato più effi... bontà loro...*
- CURCIO -** *Lui non parla di NICOLETTI, parla di LAGHI?*
- LORETO -** *Come? Lui parlava di commissari in maniera... però io sapevo che CARRUBBA e GNUDI non sapevano neanche chi fosse AMARA, .... probabilmente. Non lo so, Procuratore, per la data precisa io ho dietro il computer, perché io poi ad AMARA mando l'e-mail con gli atti del processo. Se vuole possiamo verificare per collocarla temporalmente, non lo so se può essere utile, perché io mando ad AMARA la perizia chimica... le chiedo scusa per... OMISSIS...*
- CURCIO -** *Ma lui intanto aveva ricevuto una nomina formale?*
- LORETO -** *Guardi, a mia conoscenza, no, anche perché poi io qui continuo a dargli del "lei", poi gli do del "tu". Dopo la prima volta che ci vediamo a Roma... poi è un tipo molto piacevole, molto allegro, molto... mi dice subito: "Dai del «tu», carissimo...". Io gli mando questi atti in vista di un incontro in studio da LAGHI. Ci vediamo in studio da LAGHI, quindi la finestra temporale è questa, parliamo di giugno duemila...*
- CURCIO -** *Presente NICOLETTI o assente NICOLETTI?*
- LORETO -** *Presente NICOLETTI, certo, ovviamente. Presente NICOLETTI, ci vediamo in studio da LAGHI. La mia percezione era che comunque LAGHI non lo concesse tanto bene, cioè che LAGHI... anche perché questo, effettivamente, aveva un sacco di mandati con l'Eni, quindi... poi c'era Mantovani che sembra che avesse speso anche parole di apprezzamento...OMISSIS... però effettivamente poi c'era il periodo della trattativa con la famiglia Riva, quella la seguiva la SEVERINO a Milano con lo studio Lombardi ed anche lì presenziava solo LAGHI. Quindi il fatto che in Procura a Taranto venisse solo LAGHI con gli altri due commissari un po' più defilati non era neanche una grossa novità, perché anche a Milano nella transazione con la famiglia RIVA e nei rapporti con la Procura di Milano lo schema era identico, cioè operava LAGHI...OMISSIS..."*

Da tali dichiarazioni si evince il ruolo decisionale e operativo svolto da Laghi nel contesto dell'Amministrazione Straordinaria e la particolare attenzione che quest'ultimo poneva anche alle questioni giudiziarie che riguardavano Ilva in AS, ivi compresa la scelta dei difensori (e ciò non solo a conferma delle dichiarazioni del Nicoletti circa la nomina dell'avv. Ragno, ma anche a conferma di quanto dichiara Amara in ordine alla volontà di Laghi di inserirlo nel suo staff, perché proprio in lui, in occasione delle più volte menzionate cene romane, vedeva un contatto per agganciare e condizionare Capristo).

## 5. Le dichiarazioni di Massimo Mantovani

Anche le dichiarazioni di Massimo Mantovani, già responsabile dell'Ufficio legale ENI e componente del Comitato di Sorveglianza di ILVA in AS, rese ai PPMM di Potenza il 17.7.2020, evidenziano il ruolo preminente del Laghi nell'Amministrazione Straordinaria, i suoi rapporti di elevato livello nel mondo politico ed istituzionale romano, i rapporti Laghi/Amara, sia, infine, la circostanza che la nomina di Amara avrebbe dovuto essere sottoposta al Comitato di Sorveglianza.

Il Mantovani riferisce:

“...*OMISSIS...Mi chiedete se conosco il prof. LAGHI. Rispondo di sì. È una conoscenza che nasce in ambito professionale in quanto sono stato componente del Comitato di Sorveglianza di ILVA in A.S., con il predetto LAGHI quindi per motivi di lavoro ci siamo visti fra il 2016 circa ed il 2018 in quanto il LAGHI veniva a relazionare al Comitato di Sorveglianza tre o quattro volte l'anno, comunque esistono i verbali da cui ciò si può rilevare. Questi rapporti formali e di non molta confidenza, se non ricordo male in tre occasioni hanno avuto sviluppi anche in un contesto privato. In particolare la prima volta il Prof. LAGHI a casa della Professoressa SEVERINO, ex Ministro della Giustizia, nella sua casa romana, eravamo circa una decina di coppie (ricordo bene la giornata perché vidi per la prima volta da vicino il Presidente NAPOLITANO e l'on. Enrico LETTA) e si fece una “pizzata”. Una seconda volta al circolo degli scacchi dove LAGHI invitò me e ZOPPINI e trovammo anche AMARA che evidentemente conosceva già il prof. LAGHI. Infine una terza volta in una circostanza particolare a Capalbio vidi il prof. LAGHI allo stabilimento “Ultimo”. In particolare ZOPPINI, che è un professore universitario di diritto societario che faceva anche il consulente sia di ILVA che di ENI così come di altre società, organizzò un week end insieme a me. Mi avvisò che sarebbe venuto a trovarci il prof. LAGHI e così fu e passammo una giornata allo stabilimento “ULTIMO” con LAGHI. Ricordo quella giornata perché vi fu un incendio particolarmente insidioso che ci costrinse ad aspettare un intervento dei Vigili del Fuoco con i piedi in acqua. Prendo atto che da rapida consultazione fatta dalla S.V. su internet risulterebbe che l'incendio di cui ho parlato avvenne il 16 Luglio 2017, sulla base di questa informazione posso dire che assai verosimilmente i primi due incontri con LAGHI avvennero quello presso la casa della SEVERINO nell'estate del 2016 e dopo l'estate del 2016 quello al circolo degli scacchi ed infine nel luglio 2017 questo a Capalbio...OMISSIS...Mi chiedete se nel corso sia dei miei incontri professionali che privati il Prof. LAGHI mi abbia chiesto referenze o comunque sia capitato che io abbia potuto dargli referenza su Pietro AMARA. Escludo con certezza questa circostanza, né vi erano né rapporti di confidenza né professionali che potessero giustificare la richiesta di tale informazione, peraltro non è mia abitudine. Peraltro se LAGHI avesse voluto avere informazioni sul conto di AMARA avrebbe potuto rivolgersi alla vasta rete di conoscenza che ha su Roma e non solo e, comunque, per venire a persona che all'epoca frequentava assiduamente al dott. Nicola NICOLETTI che io so bene che conosce AMARA, li ho visti insieme e del resto i due per diverse ragioni frequentavano ENI l'uno come consulente di PWC e l'altro come legale. Specifico che ho visto AMARA e NICOLETTI insieme in eventi sociali. Aggiungo che NICOLETTI ha un rapporto di amicizia oltre che con me soprattutto con LA ROCCA Vincenzo che come ho spiegato era il Responsabile del settore Penale dell'ufficio legale di ENI...OMISSIS...Ribadisco che LAGHI dice una cosa che non corrisponde alla realtà. Ritengo che LAGHI avesse ben altre possibilità di chiedere informazioni su AMARA. Sono pronto a ripetere questa mia affermazione anche in un confronto con il dott. LAGHI...OMISSIS...Per essere concreti se AMARA assisteva ILVA e quindi LAGHI nella procedura di patteggiamento, che sicuramente era strategica per ILVA in A.S., la nomina in questione doveva passare per il Comitato... OMISSIS...”.*

## 6. Le dichiarazioni della dott.ssa Giovanna Cannarile, P.M. a Taranto

Ad ulteriore riscontro delle dinamiche sottese alla nomina del prof. Sorli da parte della Procura di Taranto soccorrono le dichiarazioni del sostituto Procuratore dott.ssa Cannarile, da cui si ha conferma del fatto che Capristo, investito da lei stessa della scelta del CT, non forniva il nominativo nell'immediatezza, ma si riservava un lasso di tempo per farlo.

La dott.ssa Cannarile in data 29.4.2020 dichiarava:

*"...omissis....ADR: con riferimento all'incidente sul lavoro occorso al giovane **Giacomo Campo** ricordo che lo stesso avvenne il 17.09.2016, prendo atto che era un sabato ed io feci anche il sopralluogo unitamente al personale Spesal. Certamente ebbi un'interlocuzione con l'Aggiunto Argentino e con il Procuratore CAPRISTO. Ricordo con certezza che poiché era indispensabile fare rapidamente una CTU sull'impianto ed in particolare sul nastro trasportatore onde verificare eventuali anomalie di funzionamento dello stesso era conseguentemente necessario nominare un tecnico che avesse le competenze in merito. Rappresentai a **CAPRISTO** che non avevo un professionista di fiducia, non facendo parte della sezione infortuni, e lui si attivò fornendomi il numero di telefono del prof. Massimo Sorli del Politecnico di Torino che lui stesso aveva reperito ed individuato, dicendomi che era disponibile. Fu così che il giorno dopo (il 18.9.16) l'infortunio il Sorli – a seguito di mia convocazione- arrivò a Taranto in aereo ed ebbe l'incarico, dopo di che il 19 fece il sopralluogo, per cui già il giorno 19 (nel pomeriggio) fu possibile restituire all'Ilva l'impianto allorquando il prof. Sorli mise per iscritto che aveva completato il sopralluogo e non aveva necessità di fare altri rilievi.....omissis...*

*ADR. Con riferimento alla nomina del consulente del politecnico di Torino (prof. Massimo Sorli), di cui ho detto prima, mi chiedete di meglio specificare la dinamica delle interlocuzioni che ho avuto con CAPRISTO. Rispondo che prendendo atto che trattavasi di un sabato quando è avvenuto il sinistro, il CAPRISTO non era in ufficio del resto egli non era solito venire in ufficio il sabato. **Il contatto quindi avvenne per telefono**, in quanto come ho già detto attesa la gravità del fatto avevo avuto una interlocuzione con lui per avvisarlo di quanto successo e del fatto che avrei fatto il sopralluogo immediatamente con i tecnici dello Spesal. **Successivamente si pose il problema della consulenza ed ebbi un nuovo contatto con CAPRISTO - sempre telefonico – e rappresentai, come ho detto prima, la mia necessità di trovare un tecnico capace e di fiducia**. Se non ricordo male, anzi ne sono sicura, CAPRISTO mi disse avrebbe provveduto lui a trovare una persona di fiducia, per cui dopo un po' di tempo ma sempre nella giornata di sabato mi telefonò e mi diede il nr di questo prof Sorli. Anche il CAPRISTO mi espresse la necessità di fare bene e subito questi accertamenti dando l'incarico il giorno successivo, che era domenica, perché potevano venire in gioco fattori di sicurezza dell'impianto. Il pomeriggio seguente di domenica mi incontrai con il CTU ...omissis"*

Tali dichiarazioni sono perfettamente compatibili con le convergenti dichiarazioni di Zanetti, Nicoletti ed Amara, dalle quali si ricava che Capristo non aveva un consulente da nominare e si rivolgeva, per tale ragione, già il sabato 17 alla struttura commissariale ed ai suoi legali per avere il nome del Consulente (così dimostrando il suo asservimento agli

interessi dell'Ilva); Nicoletti – previe intese con Laghi – investiva, sempre Sabato 17, la Zanetti del compito di individuare il nome del consulente, che sarà poi indicato in quello del Prof. Sorli; il nominativo di Sorli veniva comunicato a Capristo Sabato 17 con la mediazione del Nicoletti e dell'Amara, su direzione del Laghi (che a tal fine aveva detto al Nicoletti di contattare la prof.ssa Zanetti); Amara pagava a mezzo carta di credito, attraverso un suo fiduciario, il biglietto aereo a Sorli il giorno Sabato 17 per il volo di domenica 18 Torino-Brindisi (v. sul punto anche il paragrafo contenuto nell'ordinanza allegata del 7.6.2021, risultanze analisi GdF); Capristo - sempre nella giornata di sabato 17 - comunicava alla dr.ssa Cannarile il nome del Consulente Sorli.

Come visto, il Capristo non forniva immediatamente dott.ssa Cannarile il nominativo nell'immediatezza, ma si riservava un lasso di tempo per farlo.

Tale lasso di tempo risultava quindi compatibile con la tempistica della parallela consultazione che avveniva fra Capristo, Amara, Nicoletti, Laghi e Zanetti, all'esito della quale si perveniva all'individuazione del nominativo del prof. Sorli.

### ***7. Le dichiarazioni del prof. Massimo Sorli***

Nel recente verbale del 13.9.2021, allegato in atti con nota trasmessa dal Pm in data 20.9.2021, il prof. Sorli, presentatosi spontaneamente e interrogato dal Procuratore di Potenza, con la presenza del difensore di fiducia, dichiarava che in occasione della morte dell'operaio Giacomo Campo ricevette una telefonata da un numero sconosciuto e *l'interlocutore si qualificò come il Procuratore della Repubblica di Taranto, costui mi spiegò che c'era la necessità di avere un esperto del mio profilo professionale...spontaneamente voglio riferire che differentemente da quanto si desume dalle dichiarazioni della Zanetti, di cui ho avuto lettura, per me fin dal primo momento era chiaro che l'incarico di consulenza fosse della Procura e non dell'Ilva. Mi chiedete se ho avuto prima la conversazione con la Zanetti o quella con il Procuratore vi rispondo di non ricordare ma può essere e mi sembra la cosa più logica che sia esatto quello che dice la Zanetti, ovvero che prima ho ricevuto la chiamata della Zanetti e poi quella della Procura.*

In quella stessa occasione il Sorli produceva spontaneamente le mail del 17.9.2016 con il Miano e la chat whatsapp dal 25.5.2016 al 16.5.2021 con la Zanetti (estrazione forense della chat avvenuta il 13.9.2021, nota di PG della GdF-Sezione di Polizia Giudiziaria prot. 154/PG/2021, pure trasmessa in data 20.9.2021, in atti).

Dai messaggi whatsapp fra il Sorli e la Zanetti si ricava in maniera inequivocabile che:

1) la Zanetti era ben consapevole del fatto che la richiesta di Nicoletti (che, come visto nelle sue dichiarazioni, per la Zanetti era il portavoce di Enrico Laghi) fosse volta a ottenere (in violazione delle regole di imparzialità che regolano l'azione giudiziaria<sup>4</sup>) un consulente per la Procura e non per l'Ilva (sicché risulta falsa *per tabulas* l'affermazione della Zanetti riportata in precedenza, laddove la stessa riferisce ai PPMM in data **8.7.2021** *Mi chiedete a questo punto a che tipo di consulenza NICOLETTI avesse fatto riferimento nel corso della telefonata ed io vi rispondo che NICOLETTI parlò genericamente di consulenza su questo nastro trasportatore, tuttavia io ritenni con certezza che NICOLETTI si riferisse alla necessità di ILVA in AS di nominare con urgenza un proprio consulente di parte*), tanto che la stessa Zanetti invitava il prof. Sorli a non comunicare telefonicamente con il Nicoletti, che era invece consulente dell'Ilva (e ciò, a riscontro anche di quanto dichiara l'Amara in data 22.6.2021 sull'acquisto del biglietto aereo al Sorli, laddove con riferimento al Nicoletti precisava: *con il senno di poi potrei anche pensare me lo ha fatto fare per evitare contatti tra lui e Sorli, se devo essere sincero*);

2) il consulente della Procura avrebbe dovuto prioritariamente tutelare gli interessi dell'Ilva, facendo ripartire al più presto la produzione (e ciò ad ulteriore riscontro del fatto che la nomina del Sorli era frutto dell'asservimento del Capristo agli interessi dell'Ilva in persona del suo referente principale Enrico Laghi); a tal fine la Zanetti imbeccava al Sorli quali fossero questi interessi (produzione e dissequestro immediato).

Tanto si desume in maniera davvero esplicita:

A) dal messaggio del 17.9.2016 ore 21:53:28, laddove la Zanetti scrive al Sorli: ***Allora Max: tu sei consulente della Procura. Ti mandano una mail con i dettagli di viaggio e domani viene a prenderti una macchina della Procura, Nicoletti è consulente dei commissari Ilva per cui è meglio che non lo chiami al cell. Dovrai raccogliere gli elementi principali dell'incidente e decidere in breve tempo sul dissequestro degli impianti.***

B) dal messaggio del 18.9.2016 ore 14:41:04, in cui la Zanetti scrive: ***...oggi per Ilva è un momento delicato poiché si sta cercando di vendere lo stabilimento. La vendita è condizione necessaria perché lo stabilimento sopravviva. Ci sono 2 potenziali acquirenti. Occorre che non si spaventino in seguito alle conseguenze dell'incidente. A tal scopo l'interesse di Ilva, Governo e Procura è di fare ripartire la***

<sup>4</sup> Ai fini dell'integrazione del delitto di corruzione in atti giudiziari, è indifferente che l'atto compiuto sia conforme o meno ai doveri d'ufficio, assumendo rilievo preponderante la circostanza che l'autore del fatto sia venuto meno al dovere costituzionale di imparzialità e terzietà soggettiva ed oggettiva, alterando la dialettica processuale (Cass., Sez. 6, Sentenza n. 11626 del 11/02/2020 Ud. , dep. 07/04/2020).

*produzione il più presto possibile..poco dopo la Zanetti invitava altresì il Sorli alla cautela: **Mi raccomando ascolta e parla poco e fidati solo di chi conosci bene. Il contesto tarantino è davvero particolare.***

E ciò, a dimostrazione della consapevolezza circa l'anomala procedura di individuazione del consulente della Procura in un procedimento penale contro l'Ilva e i suoi vertici, che in sostanza da soggetto sottoposto ad indagini non solo sceglieva il consulente della Procura, ma addirittura gli forniva esplicite direttive orientate al dissequestro immediato.

#### **8. Le dichiarazioni dell'avv. Sirotti**

L'avv. Luca Sirotti, che come visto nell'allegata ordinanza del 7.6.2021 era stato consulente legale di Ilva in AS e difensore in diversi procedimenti, veniva sentito dai PPMM di Potenza e rendeva dichiarazioni in ordine alle pressioni esercitate dalla struttura commissariale sui dirigenti Ilva per determinare le nomine a difensore del Ragno.

Il PM richiedente precisa che si tratta di legale che ha operato nei processi tarantini relativi alle vicende Ilva in epoca pre-Capristo e pre-Amara, dunque quando il Procuratore della Repubblica era il dott. Sebastio.

L'avv. Sirotti in data 30.6.2021 dichiara:

*Con specifico riferimento alla rinuncia ai mandati difensivi delle persone fisiche, COLA e DE FELICE, mi chiedete (senza attingere al dettaglio ed informazioni coperte da segreto professionale) se in precedenza vi fosse stato un conflitto fra me ed i predetti in ordine alla linea difensiva da seguire, ovvero se vi fossero state, da parte dei predetti dirigenti, eventuali concrete contestazioni sullo svolgimento della mia attività professionale. In proposito vi rispondo che non c'è mai stato alcun conflitto fra me e i predetti dirigenti e che il rapporto con i predetti clienti è stato sempre cordiale ed improntato alla massima fiducia. Mi chiedete allora come mai vi siano state queste mie rinunce ai mandati ed io vi rispondo che le rinunce mi furono sollecitate dai clienti stessi, i quali, entrambi, sia pure con diverse modalità, nella sostanza, mi dissero che l'azienda gli aveva chiesto di sostituirmi con un altro professionista. A vostra domanda preciso che naturalmente vidi subito dopo, dagli atti, chi era subentrato alla mia difesa, cioè l'avv. RAGNO in entrambi i casi e tuttavia mi sembra che mentre COLA mi disse che gli era stato detto dalla società di nominare RAGNO al mio posto, viceversa mi sembra, ma non sono sicuro come nel caso precedente, che DE FELICE mi fece il nome del professionista che gli era stato indicato. Mi chiedete se a fronte di questa comunicazione e richiesta ricevuta dai predetti clienti io non abbia chiesto loro ulteriori delucidazioni ovvero se non abbia in qualche misura cercato di convincerli a recedere da tale decisione. Rispondo che mentre con DE FELICE non avevo la necessaria confidenza per intavolare una tale discussione, per cui presi solo atto della sua richiesta, comportandomi di conseguenza, nel caso di COLA ci rimasi male perché avevo instaurato un ottimo rapporto, anche umano, e dunque gli chiesi ragione di questa sua decisione di*

assecondare le richieste della società visto che non vi era obbligato, lui mi disse in buona sostanza si sentiva un "uomo azienda" per intenderci "uso ad ubbidir tacendo" espressione che pressappoco peraltro usò lo stesso COLA. Alla fine, nonostante le mie insistenze, COLA mi chiese comunque di rinunciare al mio incarico. Se sarò sollevato dal segreto professionale spiegherò meglio la questione. Preciso che mentre COLA fin dall'inizio ubbidiva ad un ordine di scuderia, viceversa DE FELICE inizialmente tentò di contestare il fatto che una volta non ero andato ad una udienza, ma tale contestazione era così infondata, perché trattavasi di una udienza che doveva essere rinviata, che alla fine lui stesso, mi disse: "avvocato in azienda mi hanno chiesto di sostituirvi qui non siete tanto ben visti". In entrambi i casi, tutte queste interlocuzioni sono avvenute per telefono...OMISSIS...lo scontro che portò alla richiesta di rinuncia come ho detto si sviluppò intorno alla vicenda MORRICELLA. Vi era stato il sequestro dell'altoforno 2 con conseguente ordine di spegnimento. Noi come difesa avevamo svolto un importante lavoro anche tecnico che consentiva a mio avviso di fare richiesta di riesame e sostenere le nostre buone ragioni nel merito. Senonché il 4.7.2015 venne pubblicato su GU il DL nr 92/2015 con il quale governo consentiva la prosecuzione dell'attività produttiva anche in presenza di sequestri quando si tratta di stabilimenti d'interesse strategico nazionale. Per questo motivo Antonino GAMBUZZA collaboratore del DG di ILVA ROSINI, aveva chiesto il giorno stesso a COLA da me assistito di interrompere le operazioni di spegnimento dell'altoforno ordinate dalla AG. COLA era difeso da me e mi chiese cosa dovesse fare. Io gli dissi di non ascoltare GAMBUZZA poiché comunque non poteva lui applicare direttamente il DL essendo comunque a mio avviso necessario un intervento della stessa AG che aveva disposto la misura che interpretando la norma emessa la applicasse al caso concreto revocando o modificando il provvedimento emesso. Detto per inciso si trattava di una normativa sicuramente incostituzionale che infatti la Corte dichiarò tale pochi mesi dopo. Una legge "ad aziendam". Dunque questa mia presa di posizione determinò un fortissimo contrasto con i Commissari che probabilmente non erano estranei alla ideazione del DL in questione, per cui lo stesso GNUDI - facendosi portavoce degli altri due commissari - mi chiese di rinunciare agli incarichi. Per la verità tutte le interlocuzioni o quasi relative a tale vicenda le ebbi per telefono con GNUDI e anche con LAGHI, con cui interlocuii anche via mail, come da documentazione che produco e che l'ufficio allega agli atti. Per questo siccome io mi ero esposto tanto proprio per tutelare la posizione di COLA ci rimasi molto male quando venni invitato dallo stesso a rinunciare al mandato...OMISSIS...".

A questo punto, richiamata ancora una volta la necessità di una nuova lettura del materiale procedimentale in base alle acquisizioni successive al 7.6.2021, questo GIP deve dare atto delle dichiarazioni rese da LAGHI Enrico in data 30.6.2020 (già riportate alle pagg. 94 e 109 dell'ordinanza 7.6.2021).

Nello specifico, il Laghi non escludeva che Nicoletti conoscesse Capristo da prima della sua nomina e che potesse essersi vantato della nomina di Capristo, sebbene non ricordasse sul punto episodi specifici, ma con certezza assumeva che "NICOLETTI era contento della nomina del CAPRISTO come Procuratore di Taranto, magistrato che avrebbe potuto ascoltare le ragioni dell'Ilva"

Escludeva però di avere indicato il nome di RAGNO a NICOLETTI, ma riteneva possibile che LORETO gli avesse parlato della vicenda, sottolineando "di non avere avuto

*pressioni per le nomine dei legali dell'Ilva*" e che NICOLETTI, alcune volte, aveva "speso in modo improprio il suo nome".

Laghi, in sostanza, negava quindi il suo coinvolgimento nei fatti. Tuttavia, allo stato attuale del procedimento cautelare, siffatte dichiarazioni non possono ritenersi credibili, perché – al contrario – sono smentite dalle plurime acquisizioni successive in ordine alla piena consapevolezza e al ruolo attivo assunto dal Laghi nella vicenda corruttiva, sin qui evidenziate a riscontro della chiamata in correità effettuata dal Nicoletti.

### **9 . I rapporti Laghi-Capristo e l'asservimento delle funzioni di Procuratore**

Ad ulteriore riscontro delle accuse di Nicoletti (ed Amara), soccorrono le emergenze investigative riguardanti i rapporti Laghi-Capristo.

L'esistenza di canali diretti e confidenziali fra i due, sotto un profilo logico e fattuale conferisce ulteriore attendibilità alla chiamata in correità in questione, specie ove si consideri che, secondo la ricostruzione che emerge dalle dichiarazioni di Nicoletti, uno degli episodi del patto corruttivo, vale a dire quello gli incarichi difensivi all'Avv.to Ragno conferiti nei processi tarantini sulle vicende dell'Ilva, nasceva proprio da un colloquio diretto fra Laghi e Capristo. Colloquio che, ovviamente, a sua volta, presupponeva l'esistenza di un rapporto diretto e confidenziale fra i due che, ragionevolmente, potesse consentire al Capristo ed al Laghi di contrattare – faccia a faccia – il mercimonio.

Come ulteriore elemento di riscontro alle chiamate, si pone la circostanza che in epoca antecedente, concomitante e successiva a quella in cui Laghi e Capristo si accordavano per le nomine di Ragno, la gestione di Capristo dei rapporti giudiziari con in Ilva in AS – di cui Laghi era massimo rappresentante – era sempre più improntata ad un favoritismo di cui viene dato conto nell'ordinanza cautelare del 7.6.2021 e nelle ordinanze del Tribunale Riesame sulle posizioni di Ragno, Nicoletti ed Amara (allegate dal PM alla richiesta depositata il 16.8.2021).

Si richiamano sinteticamente gli episodi più rilevanti:

1) nel p.p. nr 938/2010 R.G.N.R. Mod. 21 - RG ASS 1/2016 c.d. Ambiente Svenduto, per disastro ambientale ed altro, il Capristo, nella sua qualità, portava a conclusione, coordinando un composito gruppo di PPMM delegati, le "trattative" svolte in diversi incontri per una applicazione della pena ex art 444 cpp seguite alla proposta di Ilva in AS persona giuridica, a

cui in particolare il LAGHI attribuiva valore strategico, non solo a livello processuale, ma anche ai fini dello sviluppo economico e produttivo dell'azienda;

2) nel p.p. nr 7492/2016 R.G.N.R. Mod. 21 (*incidente mortale occorso nel 2016 all'operaio Giacomo Campo il 17.9.16*) Capristo riceveva dalla struttura commissariale con il supporto di AMARA l'indicazione di nominare – come faceva nominare - SORLI consulente del PM (in quanto “gradito” ad ILVA in AS );

3) nel suddetto procedimento, Capristo, sempre per assecondare i desiderata di Laghi e della struttura commissariale, otteneva che il predetto Sorli, svolgesse un sopralluogo e connessi accertamenti presso il predetto impianto *ad horas* (il consulente Ing. Sorli Massimo partiva da Torino domenica 18.9.16, giungeva a Taranto la domenica stessa con volo aereo pagato da AMARA tramite suo prestanome, Miano Sebastiano, in serata riceveva l'incarico ex 360 cpp irripetibile, e il lunedì mattina 19.9.16 svolgeva e concludeva il sopralluogo);

4) sempre nel suddetto procedimento, Capristo, sollecitava i suoi Sostituti a provvedere con massima sollecitudine al dissequestro dell'AFO 4 (che poi avveniva in 48 ore, peraltro sulla base dell'impostazione difensiva dell'ILVA, rivelatasi infondata, relativa alla insuperabile necessità di alimentare, per mezzo dei macchinari coinvolti nel sinistro, l'altoforno e, quindi, impedire sbalzi di temperatura che lo avrebbero danneggiato, mentre in poca successiva emergeva come tale temperatura costante all'interni dell'altoforno potesse essere mantenuta anche attraverso altri, ma più costosi sistemi);

5) sempre nel suddetto procedimento, il Capristo, gestiva, subito dopo l'incidente, i rapporti con la stampa (rientranti nei suoi compiti istituzionali secondo l'ordinamento giudiziario) in modo da fare intendere, sia pure implicitamente, ma univocamente, che Ilva in As, ovvero i suoi dirigenti, potessero essere stati vittime di attività di sabotaggio in loro danno;

6) proponendosi, il Capristo, in via generale ed a livello pubblico e mediatico, quale garante delle politiche di risanamento ambientale poste in essere da ILVA in AS e quindi dai Commissari straordinari (manifestando pubblicamente, in più occasioni, che la sua Procura avrebbe a questo fine lavorato in sinergia con l'Amministrazione Straordinaria).

7) manifestando, il Capristo, apertamente, all'esterno ed all'interno dell'Ufficio, la sua posizione “dialogante” con il LAGHI ed il NICOLETTI e la sua benevola predisposizione ad assecondare e considerare le esigenze della struttura commissariale di Ilva in AS, determinando un complessivo riposizionamento del suo Ufficio rispetto alle pregresse, più rigorose, strategie processuali ed investigative, manifestate dalla Procura della Repubblica diretta dal suo predecessore (che ad esempio aveva rigettato una precedente richiesta di applicazione pena presentata da Ilva in AS persona giuridica);

8) nel p.p. nr 4606/15 R.G.N.R. Mod. 21 (cd. *Morricella*), Capristo, dapprima sollecitava il PM titolare delle indagini a concedere la facoltà d'uso dell'AFO 2, nonostante l'accertata parziale inadempienza da parte dell'Ilva alle prescrizioni; poi concordava con NICOLETTI – in quanto *longa manus* della struttura commissariale e del Laghi - che conseguentemente esercitava pressioni sull'avv. BRESCIA Francesco (dell'ufficio legale ILVA) affinché l'operatore sul “campo di colata” fosse indotto a confessare la sua esclusiva responsabilità onde escludere qualsivoglia coinvolgimento dell'azienda, della struttura commissariale e della dirigenza ILVA in AS;

9) nel predetto procedimento Capristo approfittando del periodo di ferie del PM titolare delle indagini – induceva il sostituto supplente in servizio ad esprimere parere favorevole a tale facoltà d'uso.

Ciò richiamato sull'asservimento delle funzioni di Procuratore in favore di ILVA in AS (che trovava nel Laghi il suo principale referente esterno, come visto in precedenza), vanno elencate di seguito le emergenze fattuali che dimostrano il consolidato rapporto fra Capristo e Laghi:

*NEL DETTAGLIO I MESSAGGI E LE TRACCE TELEFONICHE DEL RAPPORTO CAPRISTO-LAGHI ED I MESSAGGI*

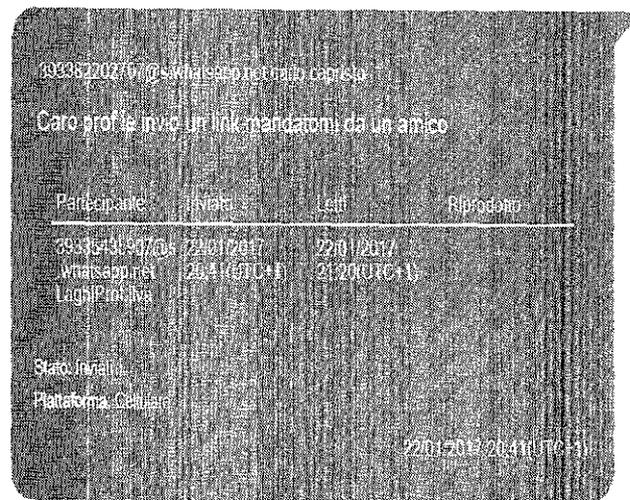
*Chat completa avvenuta tramite applicazione di messaggistica istantanea WhatsApp tra il Procuratore CAPRISTO e il professor LAGHI, estrapolata dal telefono utilizzato dal Procuratore CAPRISTO (vedasi nota n. 550/2021/Sq. Mb. 4^ Sez. del 15 febbraio 2021):*

2379

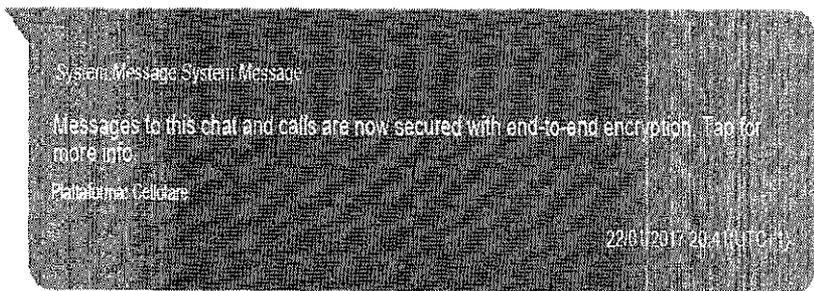
### Partecipanti

-  39335435907@s.whatsapp.net  
LaghiProf.itva
-  393382202707@s.whatsapp.net  
carlo capristo (proprietario)

### Conversazione - Messaggi istantanei (47)

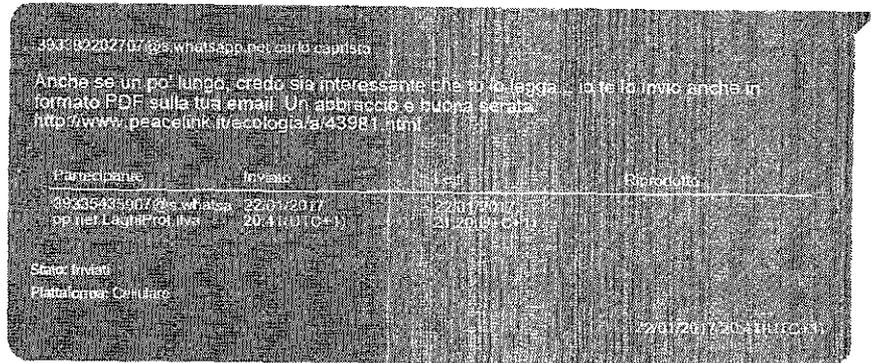


Estrazione origine:  
File system (2)  
Source info:  
Detected Model: FRD-L09.zipfiscard/WhatsApp/databases/msgstore.db.crypt12/msgstore.db : 0x27E9F6 (Tabella: messages, Dimensioni: 25093904 byte)  
Detected Model: FRD-L09.zipfiscard/WhatsApp/WhatsApp/WhatsApp\_preferences\_light.xml : 0x0FB (Dimensioni: 9095 byte)  
Detected Model: FRD-L09.zipfiscard/WhatsApp/databases/msgstore.db : 0x447EAD (Tabella: chat\_list, Dimensioni: 131971008 byte)  
Detected Model: FRD-L09.zipfiscard/WhatsApp/databases/wa.db : 0x4D7C3 (Tabella: wa\_contacts, Dimensioni: 676544 byte)

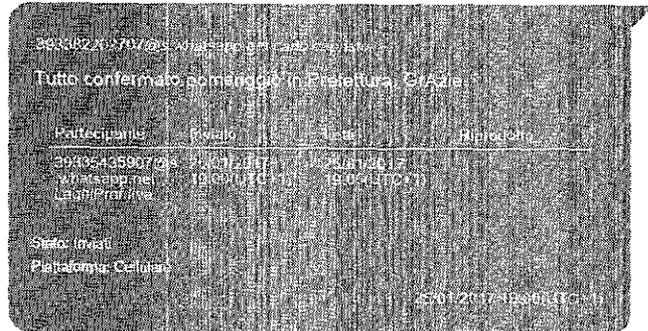


Estrazione origine:  
File system (2)  
Source info:  
Detected Model: FRD-L09.zipfiscard/WhatsApp/databases/msgstore.db.crypt12/msgstore.db : 0x27EA75 (Tabella: messages, Dimensioni: 25093904 byte)

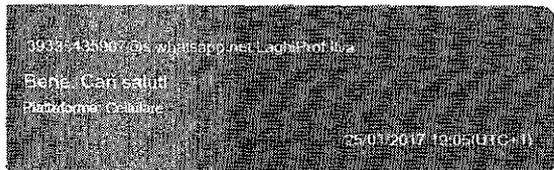
Q



Estrazione origine:  
 File system (2)  
 Source info:  
 Detected Model\_FRD-L09 zip/sdkcard/WhatsApp/Databases/msgstore.db.crypt12/msgstore.db : 0x27E946 (Tabella: messages, Dimension: 25083904 byte)  
 Detected Model\_FRD-L09 zip/apps/com.whatsapp/whatsapp\_preferences\_light.xml : 0x6F6F (Dimension: 6035 byte)  
 Detected Model\_FRD-L09 zip/apps/com.whatsapp/whatsapp/msgstore.db : 0x447E40 (Tabella: chat\_list, Dimension: 131371008 byte)  
 Detected Model\_FRD-L09 zip/apps/com.whatsapp/whatsapp/whatsapp.db : 0x4D7C3 (Tabella: wa\_contacts, Dimension: 876544 byte)

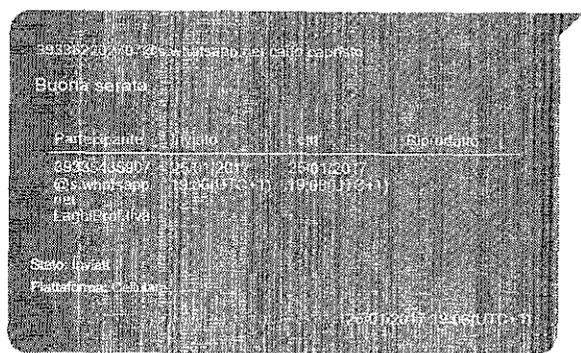


Estrazione origine:  
 File system (2)  
 Source info:  
 Detected Model\_FRD-L09 zip/sdkcard/WhatsApp/Databases/msgstore.db.crypt12/msgstore.db : 0x2C4CD4 (Tabella: messages, Dimension: 25083904 byte)  
 Detected Model\_FRD-L09 zip/apps/com.whatsapp/whatsapp\_preferences\_light.xml : 0x6F6F (Dimension: 6035 byte)  
 Detected Model\_FRD-L09 zip/apps/com.whatsapp/whatsapp/msgstore.db : 0x447E40 (Tabella: chat\_list, Dimension: 131371008 byte)  
 Detected Model\_FRD-L09 zip/apps/com.whatsapp/whatsapp/whatsapp.db : 0x4D7C3 (Tabella: wa\_contacts, Dimension: 876544 byte)

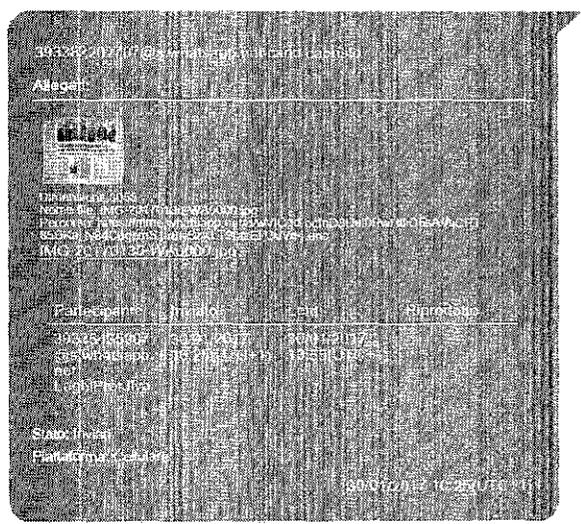


Estrazione origine:  
 File system (2)  
 Source info:  
 Detected Model\_FRD-L09 zip/sdkcard/WhatsApp/Databases/msgstore.db.crypt12/msgstore.db : 0x2C4CD4 (Tabella: messages, Dimension: 25083904 byte)  
 Detected Model\_FRD-L09 zip/apps/com.whatsapp/whatsapp/msgstore.db : 0x447E40 (Tabella: chat\_list, Dimension: 131371008 byte)  
 Detected Model\_FRD-L09 zip/apps/com.whatsapp/whatsapp/whatsapp.db : 0x4D7C3 (Tabella: wa\_contacts, Dimension: 876544 byte)

Q

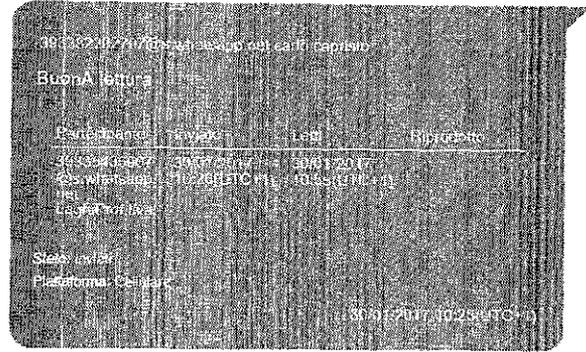


Estrazione origine:  
 File system (2)  
 Source info:  
 Detected Model\_FRD-4.00.zip\data/WhatsAppDatabase/msgstore.db/crypt12/msgstore.db  
 0x2C4B80 (Tabella: messages, Dimensioni: 25083064 byte)  
 Detected Model\_FRD-1.09.zip/app/com.whatsapp/whatsapp\_preferences\_light.xml:  
 0x6FB (Dimensioni: 902 byte)  
 Detected Model\_FRD-1.09.zip/app/com.whatsapp/db/msgstore.db : 0x447E60 (Tabella:  
 chat\_list, Dimensioni: 131371008 byte)  
 Detected Model\_FRD-1.09.zip/app/com.whatsapp/db/wa.db : 0x4D7C3 (Tabella:  
 wa\_contact, Dimensioni: 676544 byte)

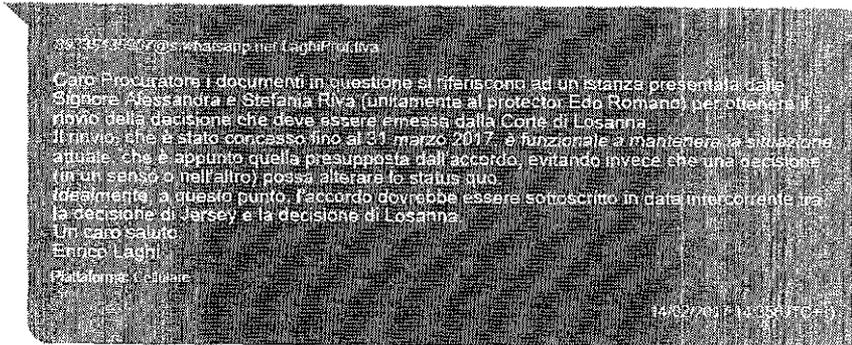


Estrazione origine:  
 File system (2)  
 Source info:  
 Detected Model\_FRD-1.09.zip\data/WhatsAppDatabase/msgstore.db/crypt12/msgstore.db  
 0x364D34 (Tabella: messages, Dimensioni: 25083064 byte)  
 Detected Model\_FRD-1.09.zip/app/com.whatsapp/whatsapp\_preferences\_light.xml:  
 0x6FB (Dimensioni: 902 byte)  
 Detected Model\_FRD-1.09.zip/app/com.whatsapp/db/msgstore.db : 0x447E60 (Tabella:  
 chat\_list, Dimensioni: 131371008 byte)  
 Detected Model\_FRD-1.09.zip/app/com.whatsapp/db/wa.db : 0x4D7C3 (Tabella:  
 wa\_contact, Dimensioni: 676544 byte)  
 Detected Model\_FRD-  
 1.09.zip\data/WhatsAppDatabase/msgstore.db/crypt12/msgstore.db/IMG-20170130-  
 WA0000.jpg: (Tabella: messages, Dimensioni: 9002 byte)

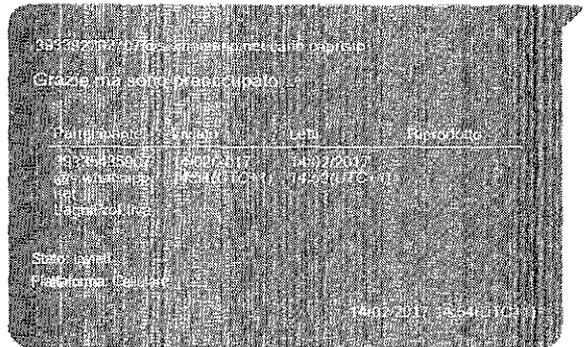
Q



Estrazione origine:  
 File System (2)  
 Source Info  
 Detected Model: FRD-L06 zip/card/WhatsApp/Databases/msgstore.db.crypt12/msgstore.db : 0x6443B7 (Tabella: messages, Dimensioni: 26083904 byte)  
 Detected Model: FRD-L06 zip/apps/com.whatsapp/WhatsApp/WhatsApp\_preferences\_light.xml : 0x475A9 (Dimensioni: 5065 byte)  
 Detected Model: FRD-L06 zip/apps/com.whatsapp/WhatsApp/WhatsApp\_preferences\_light.xml : 0x475A9 (Dimensioni: 5065 byte)  
 Detected Model: FRD-L06 zip/apps/com.whatsapp/WhatsApp/WhatsApp\_preferences\_light.xml : 0x475A9 (Dimensioni: 13137168 byte)  
 Detected Model: FRD-L06 zip/apps/com.whatsapp/WhatsApp/WhatsApp\_preferences\_light.xml : 0x475A9 (Dimensioni: 13137168 byte)  
 Detected Model: FRD-L06 zip/apps/com.whatsapp/WhatsApp/WhatsApp\_preferences\_light.xml : 0x475A9 (Dimensioni: 13137168 byte)  
 Detected Model: FRD-L06 zip/apps/com.whatsapp/WhatsApp/WhatsApp\_preferences\_light.xml : 0x475A9 (Dimensioni: 13137168 byte)

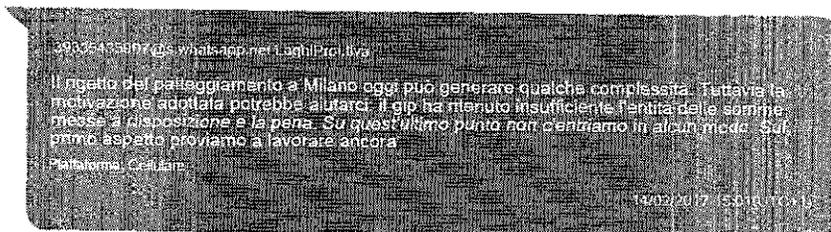


Estrazione origine:  
 File System (2)  
 Source Info  
 Detected Model: FRD-L09 zip/card/WhatsApp/Databases/msgstore.db.crypt12/msgstore.db : 0x652AE6 (Tabella: messages, Dimensioni: 26083904 byte)  
 Detected Model: FRD-L09 zip/apps/com.whatsapp/WhatsApp/WhatsApp\_preferences\_light.xml : 0x475A9 (Dimensioni: 13137168 byte)  
 Detected Model: FRD-L09 zip/apps/com.whatsapp/WhatsApp/WhatsApp\_preferences\_light.xml : 0x475A9 (Dimensioni: 13137168 byte)

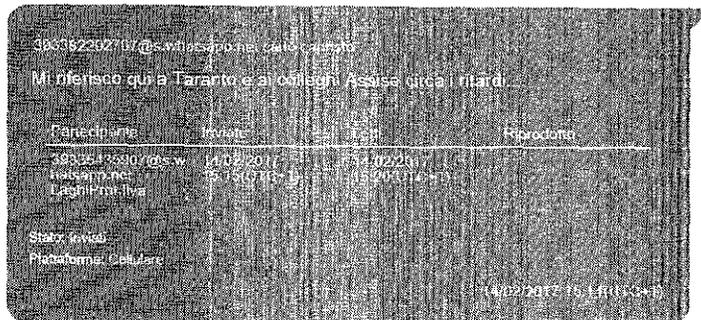


Estrazione origine:  
 File System (2)  
 Source Info  
 Detected Model: FRD-L09 zip/card/WhatsApp/Databases/msgstore.db.crypt12/msgstore.db : 0x652AE6 (Tabella: messages, Dimensioni: 26083904 byte)  
 Detected Model: FRD-L09 zip/apps/com.whatsapp/WhatsApp/WhatsApp\_preferences\_light.xml : 0x652AE6 (Dimensioni: 5065 byte)  
 Detected Model: FRD-L09 zip/apps/com.whatsapp/WhatsApp/WhatsApp\_preferences\_light.xml : 0x475A9 (Dimensioni: 13137168 byte)  
 Detected Model: FRD-L09 zip/apps/com.whatsapp/WhatsApp/WhatsApp\_preferences\_light.xml : 0x475A9 (Dimensioni: 13137168 byte)  
 Detected Model: FRD-L09 zip/apps/com.whatsapp/WhatsApp/WhatsApp\_preferences\_light.xml : 0x475A9 (Dimensioni: 13137168 byte)

9



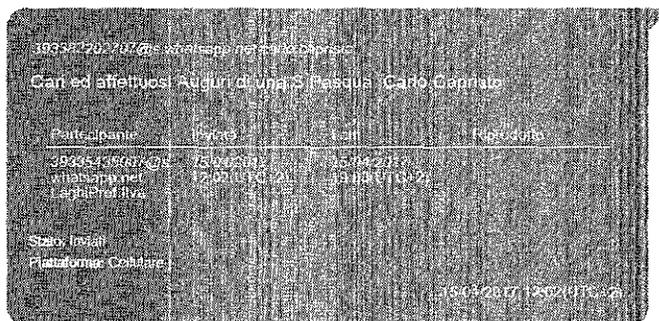
Estrazione origine:  
 File system (2)  
 Source info:  
 Detected Model\_FRD-L09.zip\data/WhatsAppDatabase/msgstore.db.crypt12/msgstore.db : 0x6526B9 (Tabella: messages, Dimension: 25083204 byte)  
 Detected Model\_FRD-L09.zip/apps/com.whatsapp/whatsapp.db : 0x447EA0 (Tabella: chat\_list, Dimension: 131371008 byte)  
 Detected Model\_FRD-L09.zip/apps/com.whatsapp/whatsapp.db : 0x4D7C3 (Tabella: wa\_contacts, Dimension: 876544 byte)



Estrazione origine:  
 File system (2)  
 Source info:  
 Detected Model\_FRD-L09.zip\data/WhatsAppDatabase/msgstore.db.crypt12/msgstore.db : 0x6526B9 (Tabella: messages, Dimension: 25083204 byte)  
 Detected Model\_FRD-L09.zip/apps/com.whatsapp/whatsapp\_preferences\_light.xml : 0x6FB (Dimension: 9096 byte)  
 Detected Model\_FRD-L09.zip/apps/com.whatsapp/whatsapp.db : 0x447EA0 (Tabella: chat\_list, Dimension: 131371008 byte)  
 Detected Model\_FRD-L09.zip/apps/com.whatsapp/whatsapp.db : 0x4D7C3 (Tabella: wa\_contacts, Dimension: 876544 byte)



Estrazione origine:  
 File system (2)  
 Source info:  
 Detected Model\_FRD-L09.zip\data/WhatsAppDatabase/msgstore.db.crypt12/msgstore.db : 0x6526B9 (Tabella: messages, Dimension: 25083204 byte)  
 Detected Model\_FRD-L09.zip/apps/com.whatsapp/whatsapp.db : 0x447EA0 (Tabella: chat\_list, Dimension: 131371008 byte)  
 Detected Model\_FRD-L09.zip/apps/com.whatsapp/whatsapp.db : 0x4D7C3 (Tabella: wa\_contacts, Dimension: 876544 byte)



Estrazione origine:  
 File system (2)  
 Source info:  
 Detected Model\_FRD-L09.zip\data/WhatsAppDatabase/msgstore.db.crypt12/msgstore.db : 0x6526B9 (Tabella: messages, Dimension: 25083204 byte)  
 Detected Model\_FRD-L09.zip/apps/com.whatsapp/whatsapp\_preferences\_light.xml : 0x6FB (Dimension: 9096 byte)  
 Detected Model\_FRD-L09.zip/apps/com.whatsapp/whatsapp.db : 0x447EA0 (Tabella: chat\_list, Dimension: 131371008 byte)  
 Detected Model\_FRD-L09.zip/apps/com.whatsapp/whatsapp.db : 0x4D7C3 (Tabella: wa\_contacts, Dimension: 876544 byte)

*Q*

000343507@whatsapp.net/LaghiProf.Iva  
 Grazie tantissime! Buona Pasqua, Enrico Laghi  
 Piattaforma: Cellulare  
 16/04/2017 16:04 (UTC+2)

Estrazione origine:  
 File system (2)  
 Source info:  
 Detected Model\_FRD-1.09.zip\datacard/WhatsApp/Databases/msgstore.db.crypt2/msgstore.db : 0x12121212 (Tabella: messages, Dimension: 25083904 byte)  
 Detected Model\_FRD-1.09.zip/apps/com.whatsapp/WhatsApp/msgstore.db : 0x447EA0 (Tabella: chat\_list, Dimension: 131371008 byte)  
 Detected Model\_FRD-1.09.zip/apps/com.whatsapp/db/wa.db : 0x4D7C3 (Tabella: wa\_contacts, Dimension: 876544 byte)

000343507@whatsapp.net/carlo/procuratore  
 Auguri per prestigioso e gravoso incarico... ma non trascurate gli impegni Iva. Un abbraccio, Carlo

Partecipante	Invio	Letto	Spedito da
000343507@whatsapp.net/LaghiProf.Iva	02/05/2017 20:06 (UTC+2)	02/05/2017 08:33 (UTC+2)	

Stato: Letto  
 Piattaforma: Cellulare  
 02/05/2017 20:06 (UTC+2)

Estrazione origine:  
 File system (2)  
 Source info:  
 Detected Model\_FRD-1.09.zip\datacard/WhatsApp/Databases/msgstore.db.crypt2/msgstore.db : 0x06A16A (Tabella: messages, Dimension: 25083904 byte)  
 Detected Model\_FRD-1.09.zip/apps/com.whatsapp/WhatsApp/whatsapp\_preferences.igml.xml : 0x6FB (Dimension: 4256 byte)  
 Detected Model\_FRD-1.09.zip/apps/com.whatsapp/WhatsApp/msgstore.db : 0x447EA0 (Tabella: chat\_list, Dimension: 131371008 byte)  
 Detected Model\_FRD-1.09.zip/apps/com.whatsapp/db/wa.db : 0x4D7C3 (Tabella: wa\_contacts, Dimension: 876544 byte)

000343507@whatsapp.net/LaghiProf.Iva  
 Caro Procuratore, non trascurare Iva certamente. Raddoppio gli sforzi. Spero di poter collaborare (almeno e proficuamente con le Istituzioni tutte: governo e magistratura, anche in questo caso come è accaduto per Iva. Grazie molto a lei. Un caro saluto e a presto. E  
 Piattaforma: Cellulare  
 03/05/2017 10:32 (UTC+2)

Estrazione origine:  
 File system (2)  
 Source info:  
 Detected Model\_FRD-1.09.zip\datacard/WhatsApp/Databases/msgstore.db.crypt2/msgstore.db : 0x06BFF0 (Tabella: messages, Dimension: 25083904 byte)  
 Detected Model\_FRD-1.09.zip/apps/com.whatsapp/db/msgstore.db : 0x447EA0 (Tabella: chat\_list, Dimension: 131371008 byte)  
 Detected Model\_FRD-1.09.zip/apps/com.whatsapp/db/wa.db : 0x4D7C3 (Tabella: wa\_contacts, Dimension: 876544 byte)

39338220779@whatsapp.net: Carlo Caputo

Ritiene opportuno il procuratore della Repubblica di Taranto  
 1) di sollevare questione di legittimità costituzionale su art. 2 comma 8 D.L. 9/1/2017 relativo a  
 concessione immunità penale commissari Iva estese anche ad acquirenti ?  
 2) sulla base dei verbali Ispra del ministero dell'ambiente, che certificano la non  
 ottemperanza delle prescrizioni previste dall'Aia relative alle emissioni gassose  
 fuggitive inquinamento falda - copertura nassi - copertura parchi minerali ed altro, verificare  
 se siamo state commesse violazioni di legge ?  
 3) sulla base della sentenza della Corte Costituzionale 95/2011, che dichiarava legittimo il  
 decreto Salva Iva subordinando però alla ricorrenza dell'esistenza delle prescrizioni Aia, di  
 procedere alla richiesta di legittimità costituzionale (successi) decreti Salva Iva  
 considerando che le prescrizioni Aia non sono state ottemperate per le parti più importanti ?  
 4) alla luce dell'indagine epidemiologica di Taranto del 2016 realizzata dal professore  
 Francesco Forastiere per conto della Regione Puglia che ha confermato l'alto livello di  
 mortalità e di controllo la relazione tra inquinamento, mortalità e malattie, di verificare se è  
 continuazione di reato ?

Partecipante	Inviato	Stato	Platform
39338220779@whatsapp.net	20/05/2017 09:42 (UTC+2)	1	Android

Stato: Inviato  
 Platform: Android

20/05/2017 09:42 (UTC+2)

Estrazione origine:  
 File system (2)  
 Source info:  
 Detected Model\_FRD-L09.zip/sdcard/WhatsApp/Databases/msgstore.db.crypt12/msgstore.db : 0x19C42F (Tabella: messages, Dimension: 25089904 byte)  
 Detected Model\_FRD-L09.zip/apps/com.whatsapp/com.whatsapp.preferences\_light.db : 0x65F8 (Dimension: 9595 byte)  
 Detected Model\_FRD-L09.zip/apps/com.whatsapp/com.whatsapp.db : 0x47EA3 (Tabella: chat\_list, Dimension: 131371006 byte)  
 Detected Model\_FRD-L09.zip/apps/com.whatsapp/com.whatsapp.db : 0x4D7C3 (Tabella: wa\_contacts, Dimension: 876544 byte)

39338220779@whatsapp.net: Carlo Caputo

Bonelli sulla Gazzetta del Mezzogiorno di stampante: E conferma del fermato e dei delitti  
 elettorali. Un abbraccio, Carlo

Partecipante	Inviato	Stato	Platform
39338220779@whatsapp.net	20/05/2017 09:44 (UTC+2)	1	Android

Stato: Inviato  
 Platform: Android

20/05/2017 09:44 (UTC+2)

Estrazione origine:  
 File system (2)  
 Source info:  
 Detected Model\_FRD-L09.zip/sdcard/WhatsApp/Databases/msgstore.db.crypt12/msgstore.db : 0x19C42F (Tabella: messages, Dimension: 25089904 byte)  
 Detected Model\_FRD-L09.zip/apps/com.whatsapp/com.whatsapp.preferences\_light.db : 0x65F8 (Dimension: 9595 byte)  
 Detected Model\_FRD-L09.zip/apps/com.whatsapp/com.whatsapp.db : 0x47EA3 (Tabella: chat\_list, Dimension: 131371006 byte)  
 Detected Model\_FRD-L09.zip/apps/com.whatsapp/com.whatsapp.db : 0x4D7C3 (Tabella: wa\_contacts, Dimension: 876544 byte)

39338220779@whatsapp.net: Carlo Caputo

Ci lavoriamo sopra. E

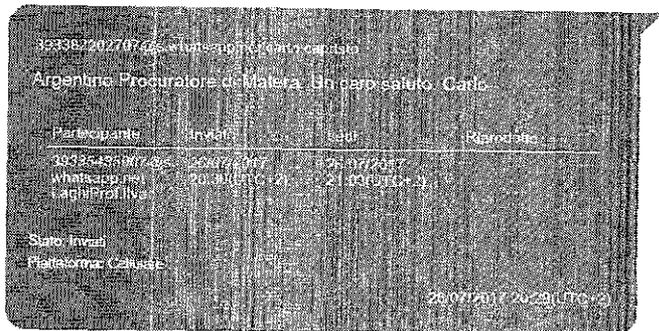
Partecipante	Inviato	Stato	Platform
39338220779@whatsapp.net	20/05/2017 10:17 (UTC+2)	1	Android

Stato: Inviato  
 Platform: Android

20/05/2017 10:17 (UTC+2)

Estrazione origine:  
 File system (2)  
 Source info:  
 Detected Model\_FRD-L09.zip/sdcard/WhatsApp/Databases/msgstore.db.crypt12/msgstore.db : 0x19C42F (Tabella: messages, Dimension: 25089904 byte)  
 Detected Model\_FRD-L09.zip/apps/com.whatsapp/com.whatsapp.preferences\_light.db : 0x65F8 (Dimension: 9595 byte)  
 Detected Model\_FRD-L09.zip/apps/com.whatsapp/com.whatsapp.db : 0x47EA3 (Tabella: chat\_list, Dimension: 131371006 byte)  
 Detected Model\_FRD-L09.zip/apps/com.whatsapp/com.whatsapp.db : 0x4D7C3 (Tabella: wa\_contacts, Dimension: 876544 byte)

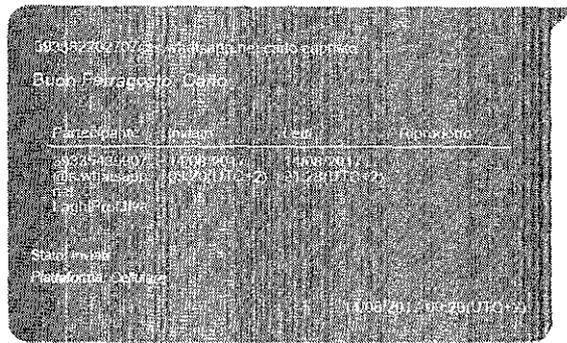




Esrazione origine:  
 File system (2)  
 Source info:  
 Detected Model\_FRD-L09 ziprodcard/WhatsAppDatabases/msgstore.db crypt12/msgstore.db : 0x18E09F3 (Tabella: messages, Dimension: 25088804 byte)  
 Detected Model\_FRD-L09 zipappscom/whatsapp/whatsapp\_preferences\_light.xml : 0x6FB (Dimension: 9055 byte)  
 Detected Model\_FRD-L09 zipappscom/whatsapp/db/msgstore.db : 0x447EAD (Tabella: chat\_list, Dimension: 131371008 byte)  
 Detected Model\_FRD-L09 zipappscom/whatsapp/db/wa.db : 0x4D7C3 (Tabella: wa\_contacts, Dimension: 876544 byte)



Esrazione origine:  
 File system (2)  
 Source info:  
 Detected Model\_FRD-L09 ziprodcard/WhatsAppDatabases/msgstore.db crypt12/msgstore.db : 0x15F3E17 (Tabella: messages, Dimension: 25088804 byte)  
 Detected Model\_FRD-L09 zipappscom/whatsapp/db/msgstore.db : 0x447EAD (Tabella: chat\_list, Dimension: 131371008 byte)  
 Detected Model\_FRD-L09 zipappscom/whatsapp/db/wa.db : 0x4D7C3 (Tabella: wa\_contacts, Dimension: 876544 byte)



Esrazione origine:  
 File system (2)  
 Source info:  
 Detected Model\_FRD-L09 ziprodcard/WhatsAppDatabases/msgstore.db crypt12/msgstore.db : 0x1525201 (Tabella: messages, Dimension: 25088804 byte)  
 Detected Model\_FRD-L09 zipappscom/whatsapp/whatsapp\_preferences\_light.xml : 0x6FB (Dimension: 9055 byte)  
 Detected Model\_FRD-L09 zipappscom/whatsapp/db/msgstore.db : 0x447EAD (Tabella: chat\_list, Dimension: 131371008 byte)  
 Detected Model\_FRD-L09 zipappscom/whatsapp/db/wa.db : 0x4D7C3 (Tabella: wa\_contacts, Dimension: 876544 byte)



Esrazione origine:  
 File system (2)  
 Source info:  
 Detected Model\_FRD-L09 ziprodcard/WhatsAppDatabases/msgstore.db crypt12/msgstore.db : 0x15276F8 (Tabella: messages, Dimension: 25088804 byte)  
 Detected Model\_FRD-L09 zipappscom/whatsapp/db/msgstore.db : 0x447EAD (Tabella: chat\_list, Dimension: 131371008 byte)  
 Detected Model\_FRD-L09 zipappscom/whatsapp/db/wa.db : 0x4D7C3 (Tabella: wa\_contacts, Dimension: 876544 byte)

Handwritten mark resembling a stylized 'L' or '7'.

0033220270703@whatsapp.net L'aghi Prof. Iva  
 Outgoing Call  
 18/12/2017 18:54(UTC+1)

Estrazione origine:  
 File system (2)  
 Source info  
 Detected Model: FRD-L09.zip/apps/com.whatsapp/whatsappstore.db : 0x2818C85 (Tabella: call\_log, Dimension: 131371008 byte)  
 Detected Model: FRD-L09.zip/apps/com.whatsapp/wa.ab : 0x4D7C3 (Tabella: wa\_contacts, Dimension: 876544 byte)

00334763907@whatsapp.net L'aghi Prof. Iva  
 Incoming Call  
 18/12/2017 18:59(UTC+1)

Estrazione origine:  
 File system (2)  
 Source info  
 Detected Model: FRD-L09.zip/apps/com.whatsapp/whatsappstore.db : 0x2818C7C (Tabella: call\_log, chat\_log, Dimension: 131371008 byte)  
 Detected Model: FRD-L09.zip/apps/com.whatsapp/wa.ab : 0x4D7C3 (Tabella: wa\_contacts, Dimension: 876544 byte)

00334763907@whatsapp.net L'aghi Prof. Iva  
 Missed Call  
 17/05/2018 09:12(UTC+2)

Estrazione origine:  
 File system (2)  
 Source info  
 Detected Model: FRD-L09.zip/apps/com.whatsapp/whatsappstore.db : 0x113C92F (Tabella: call\_log, chat\_log, Dimension: 131371008 byte)  
 Detected Model: FRD-L09.zip/apps/com.whatsapp/wa.ab : 0x4D7C3 (Tabella: wa\_contacts, Dimension: 876544 byte)

00334763907@whatsapp.net L'aghi Prof. Iva  
 Incoming Call  
 06/09/2018 18:57(UTC+2)

Estrazione origine:  
 File system (2)  
 Source info  
 Detected Model: FRD-L09.zip/apps/com.whatsapp/whatsappstore.db : 0x356E183 (Tabella: messages, chat\_log, Dimension: 131371008 byte)  
 Detected Model: FRD-L09.zip/apps/com.whatsapp/wa.ab : 0x4D7C3 (Tabella: wa\_contacts, Dimension: 876544 byte)

00334763907@whatsapp.net L'aghi Prof. Iva  
 Missed Call  
 06/09/2018 18:57(UTC+2)

Estrazione origine:  
 File system (2)  
 Source info  
 Detected Model: FRD-L09.zip/apps/com.whatsapp/whatsappstore.db : 0x4051527 (Tabella: call\_log, chat\_log, Dimension: 131371008 byte)  
 Detected Model: FRD-L09.zip/apps/com.whatsapp/wa.ab : 0x4D7C3 (Tabella: wa\_contacts, Dimension: 876544 byte)

0033220270703@whatsapp.net L'aghi Prof. Iva  
 Outgoing Call  
 06/09/2018 18:58(UTC+2)

Estrazione origine:  
 File system (2)  
 Source info  
 Detected Model: FRD-L09.zip/apps/com.whatsapp/whatsappstore.db : 0x40514E9 (Tabella: call\_log, Dimension: 131371008 byte)  
 Detected Model: FRD-L09.zip/apps/com.whatsapp/whatsapp\_preferences\_bgnt.xml : 0x6FB (Dimension: 8006 byte)

03042065070@s.whatsapp.net | LqhiPrdIvA  
Missed Call  
06/09/2018 19:52 (UTC+2)

Estrazione origine:  
File system (2)  
Source Info:  
Detected Model\_FRD-L09 zipapps/com.whatsapp/db/msgstore.db : 0x40514AB (Tabella: call\_log\_chat\_list, Dimension: 131271008 byte)  
Detected Model\_FRD-L09 zipapps/com.whatsapp/db/wa.db : 0x4D7C3 (Tabella: wa\_contacts, Dimension: 876544 byte)

0303272770@s.whatsapp.net | LqhiPrdIvA  
Outgoing Call  
06/09/2018 20:08 (UTC+2)

Estrazione origine:  
File system (2)  
Source Info:  
Detected Model\_FRD-L09 zipapps/com.whatsapp/db/msgstore.db : 0x40514AC (Tabella: call\_log, Dimension: 131371228 byte)  
Detected Model\_FRD-L09 zipapps/com.whatsapp/com.whatsapp\_preferences\_light.xml : 0x6FB (Dimension: 5059 byte)

03042065070@s.whatsapp.net | LqhiPrdIvA  
Missed Call  
06/09/2018 20:54 (UTC+2)

Estrazione origine:  
File system (2)  
Source Info:  
Detected Model\_FRD-L09 zipapps/com.whatsapp/db/msgstore.db : 0x405142F (Tabella: call\_log\_chat\_list, Dimension: 131371008 byte)  
Detected Model\_FRD-L09 zipapps/com.whatsapp/db/wa.db : 0x4D7C3 (Tabella: wa\_contacts, Dimension: 876544 byte)

0303272770@s.whatsapp.net | LqhiPrdIvA  
Outgoing Call  
06/09/2018 21:52 (UTC+2)

Estrazione origine:  
File system (2)  
Source Info:  
Detected Model\_FRD-L09 zipapps/com.whatsapp/db/msgstore.db : 0x40513FD (Tabella: call\_log, Dimension: 131371008 byte)  
Detected Model\_FRD-L09 zipapps/com.whatsapp/com.whatsapp\_preferences\_light.xml : 0x6FB (Dimension: 5059 byte)

03042065070@s.whatsapp.net | LqhiPrdIvA  
Missed Call  
07/09/2018 11:04 (UTC+2)

Estrazione origine:  
File system (2)  
Source Info:  
Detected Model\_FRD-L09 zipapps/com.whatsapp/db/msgstore.db : 0x4051393 (Tabella: call\_log\_chat\_list, Dimension: 131371008 byte)  
Detected Model\_FRD-L09 zipapps/com.whatsapp/db/wa.db : 0x4D7C3 (Tabella: wa\_contacts, Dimension: 876544 byte)

0303272770@s.whatsapp.net | LqhiPrdIvA  
Outgoing Call  
07/09/2018 11:02 (UTC+2)

Estrazione origine:  
File system (2)  
Source Info:  
Detected Model\_FRD-L09 zipapps/com.whatsapp/db/msgstore.db : 0x4051372 (Tabella: call\_log, Dimension: 131371008 byte)  
Detected Model\_FRD-L09 zipapps/com.whatsapp/com.whatsapp\_preferences\_light.xml : 0x6FB (Dimension: 5059 byte)

Handwritten mark

0040438010@whatsapp.net | agn1707.jva  
Missed Call  
07/12/2019 18:06(UTC+2)

Estrazione origine:  
File system (2)  
Source Info:  
Detected Model\_FRD-L09.zip@apps.com.whatsapp@msgstore.db : 0x409A588 (Tabella:  
call\_log\_chat\_log, Dimension: 131371008 byte)  
Detected Model\_FRD-L09.zip@apps.com.whatsapp@wa.db : 0x4D7C3 (Tabella:  
wa\_contacts, Dimension: 876544 byte)

System Messages System Message  
WhatsApp for WhatsApp and calls are now secured with end-to-end encryption. Tap to  
learn more.  
17/04/2019 18:11(UTC+2)

Estrazione origine:  
File system (2)  
Source Info:  
Detected Model\_FRD-L09.zip@apps.com.whatsapp@msgstore.db : 0x3D7E53D (Tabella: messages, Dimension: 131371008 byte)

System Messages System Message  
WhatsApp for WhatsApp  
17/04/2019 18:13(UTC+2)

Estrazione origine:  
File system (2)  
Source Info:  
Detected Model\_FRD-L09.zip@apps.com.whatsapp@msgstore.db : 0x2CABFEF (Tabella:  
messages, Dimension: 131371008 byte)

0040438010@whatsapp.net | agn1707.jva  
Missed Call  
17/04/2019 18:13(UTC+2)

Estrazione origine:  
File system (2)  
Source Info:  
Detected Model\_FRD-L09.zip@apps.com.whatsapp@msgstore.db : 0x4ADF438 (Tabella:  
call\_log\_chat\_log, Dimension: 131371008 byte)  
Detected Model\_FRD-L09.zip@apps.com.whatsapp@wa.db : 0x4D7C3 (Tabella:  
wa\_contacts, Dimension: 876544 byte)

0040438010@whatsapp.net | agn1707.jva  
Outgoing Call  
17/04/2019 18:38(UTC+2)

Estrazione origine:  
File system (2)  
Source Info:  
Detected Model\_FRD-L09.zip@apps.com.whatsapp@msgstore.db : 0x4ADF438 (Tabella:  
call\_log, Dimension: 131371008 byte)  
Detected Model\_FRD-L09.zip@apps.com.whatsapp@preferences\_right.xml :  
0x56FB (Dimension: 3685 byte)

0040438010@whatsapp.net | agn1707.jva  
Outgoing Call  
17/04/2019 18:02(UTC+2)

Estrazione origine:  
File system (2)  
Source Info:  
Detected Model\_FRD-L09.zip@apps.com.whatsapp@msgstore.db : 0x4ADF438 (Tabella:  
call\_log, Dimension: 131371008 byte)  
Detected Model\_FRD-L09.zip@apps.com.whatsapp@preferences\_right.xml :  
0x66FB (Dimension: 3685 byte)

0040438010@whatsapp.net | agn1707.jva  
Incoming Call  
17/04/2019 18:26(UTC+2)

Estrazione origine:  
File system (2)  
Source Info:  
Detected Model\_FRD-L09.zip@apps.com.whatsapp@msgstore.db : 0x4ADF438 (Tabella:  
call\_log\_chat\_log, Dimension: 131371008 byte)  
Detected Model\_FRD-L09.zip@apps.com.whatsapp@wa.db : 0x4D7C3 (Tabella:  
wa\_contacts, Dimension: 876544 byte)

Dalle chat sopra riportate – che evidenziano anche una serie di conversazioni vocali non registrate ed intercettate – emerge un rapporto di grande cordialità e consuetudine fra Laghi e Capristo, rilevante in questo procedimento e nell'economia della contestazione sub c). E tale rapporto confidenziale, come emerge dalle conversazioni in esame, si estendeva anche a Paradiso Filippo, altro partecipe del patto corruttivo sub c), con affermazioni che confermano il suo ruolo di uomo di pubbliche relazioni, ritenuto in grado di sponsorizzare nomine, e, più specificamente, di avvicinare o influenzare, per tale scopo, componenti del CSM. Laghi infatti in una delle chat (e nel caso di specie per il tramite di Capristo) indirizzava al Paradiso dei complimenti in relazione alla nomina a Procuratore della Repubblica dell'allora Procuratore Aggiunto di Taranto, come se a lui fosse ben noto che proprio Paradiso (ed il Capristo) avessero un "merito" in tale nomina (messaggio di Enrico Laghi del 26.7.2017 ore 21:04, che in relazione a tale nomina scriveva al Capristo: *Complimentissimi a Carlo e Filippo!*).

Inoltre, appare di notevole rilievo la chat nella quale i due interlocutori, nel febbraio 2017, quando era stata già presentata richiesta di patteggiamento, si mostravano particolarmente preoccupati per la mancata decisione dei Giudici della Corte di Assise di Taranto su tale richiesta congiuntamente formulata dalla Procura e da ILVA in AS. Ciò a dimostrazione di quanto Laghi ritenesse strategico e determinante quel passaggio giudiziario, in vista del quale, assai verosimilmente, aveva avviato l'attività corruttiva nei confronti del Capristo coinvolgendo come garante lo stesso Amara, che, infatti, come riconosciuto da Amara stesso (cfr interrogatorio del 10.6.2021) veniva nominato proprio su decisione del Laghi legale di ILVA in AS, non per meriti professionali ma per i suoi rapporti privilegiati con il Capristo.

\*\*\*\*\*

***Sulle finalità del LAGHI e la liceità o meno della condotta***

Ancora sul punto, valutati tutti gli elementi indiziari fin ora elencati, va altresì evidenziato come sulla base della ricostruzione indiziaria sin qui effettuata la causale della condotta del Laghi sia logicamente e razionalmente identificabile nel suo interesse, quale più influente Commissario straordinario di Ilva in AS, ad ottenere un'interlocuzione privilegiata con la Procura di Taranto finalizzata a trattamenti benevoli nella risoluzione delle controversie giudiziarie penali nei confronti di Ilva e dei suoi dirigenti. 9

Risoluzione, specie di rilievo ambientale, che avrebbe messo ulteriormente in buona luce la figura del Laghi nei confronti del Governo, quale Commissario in grado di portare a

termine i suoi rilevanti incarichi di nomina Pubblica, consolidandone l'ascesa professionale nel settore.

Fine che, di per sé, è certamente lecito, ma non giustifica i mezzi utilizzati, ossia i fatti di rilievo penale (corresponsione di utilità per l'asservimento della funzione) descritti nel capo C e valutati nella presente ordinanza. Difatti, come visto, *Ai fini dell'integrazione del delitto di corruzione in atti giudiziari, è indifferente che l'atto compiuto sia conforme o meno ai doveri d'ufficio, assumendo rilievo preponderante la circostanza che l'autore del fatto sia venuto meno al dovere costituzionale di imparzialità e terzietà soggettiva ed oggettiva, alterando la dialettica processuale* (Cass., Sez. 6, Sentenza n. 11626 del 11/02/2020 Ud., dep. 07/04/2020).

È perciò condivisibile l'assunto del PM richiedente, laddove afferma che Laghi *istituzionalmente nella vicenda Ilva aveva una mission ben precisa, da cui dipendeva la sua ascesa professionale, in contesti ben più alti di quelli del Nicoletti: governare la fase transitoria commissariale, avviare un significativo risanamento ambientale mantenendo accettabili livelli occupazionali, per giungere infine, obiettivo ultimo e fondamentale, ad una cessione degli impianti ad un privato. Tutto questo percorso, però, richiedeva che si verificassero due condizioni: non si doveva incappare in problemi giudiziari tali da determinare il blocco ovvero un apprezzabile rallentamento delle attività produttive; si doveva recuperare un cospicuo risarcimento dalla famiglia Riva, tale da consentire, per l'appunto, l'avvio del risanamento ambientale di cui sopra.*

*In questo contesto, un atteggiamento ostile o semplicemente rigoroso della Procura poteva essere un serio ostacolo a tale programma-ponte, programma di cui lo stesso Laghi era fra gli animatori, progettandolo, strutturandolo e governandolo. Dunque, era lui, Laghi, in quanto garante di tale percorso, il primo professionalmente interessato a non trovare ostacoli nella attività della AG e dunque, in questa prospettiva, era Laghi il primo interessato ad ottenere, la benevolenza di Capristo, ancora prima di Nicoletti.*

*Il che rende logico il costruito accusatorio e soprattutto le stesse accuse dei Nicoletti ed Amara, che indicano in Laghi il vero determinatore dell'attività corruttiva contestata, che, dunque, alla luce di tali considerazioni, appaiono congrue e razionali.*

Quanto al rilievo giuridico-processuale, a parere di questo GIP la causale in questione<sup>5</sup> si pone dunque come riscontro logico alle dichiarazioni accusatorie del Nicoletti,

<sup>5</sup> Confermata anche dal messaggio whatsapp inoltrato dalla Zanetti al prof. Sorli in occasione della sua nomina a consulente della Procura (indice dell'asservimento del Capristo), del 18.9.2016 ore 14:41:04: *oggi per Ilva è un momento delicato poiché si sta cercando di vendere lo stabilimento. La vendita è condizione necessaria perché lo stabilimento sopravviva. Ci sono 2 potenziali acquirenti. Occorre che non si spaventino in seguito alle conseguenze dell'incidente.*

perché – come affermato dalla Suprema Corte – *In tema di valutazione della prova, la causale del delitto, pur non costituendo elemento di prova autosufficiente, può costituire elemento di riscontro individualizzante ad una chiamata in correità dotata dei requisiti di credibilità ed attendibilità, a condizione che sia precisamente connotata nei suoi elementi circostanziali ed oggetto di rigorosa argomentazione in correlazione alle propalazioni che deve avvalorare* (Cass. Sez. 1, Sentenza n. 31205 del 23/10/2020 Ud., dep. 09/11/2020, Rv. 279790 – 01).

**10. La mancata sottoposizione delle nomine al Comitato di sorveglianza**

Tornando quindi all'avvicinamento del Capristo da parte del Laghi, è emerso che il Laghi – che, alla luce delle successive acquisizioni, aveva individuato proprio in Amara un tassello fondamentale della sua strategia corruttiva – aveva gestito la nomina di Amara quale consulente legale di Ilva in AS accentrando solo su se stesso la decisione, e, dunque, in contrasto con le regole e prassi operative proprie della struttura commissariale. Comportamento, questo, sintomatico della volontà di celare la finalità di tale nomina (canale privilegiato con il Capristo volto al suo asservimento).

Sul punto si richiamano i seguenti atti d'indagine:

**A) Dichiarazioni MANTOVANI Massimo (Componente Comitato di sorveglianza ILVA – verbale 17.7.20)**

Il dr. MANTOVANI, componente del Comitato di Sorveglianza di ILVA in A.S., conosceva LAGHI, commissario dell'ILVA A.S., in quanto, fra il 2016 circa ed il 2018, si erano incontrati sistematicamente poiché LAGHI doveva relazionare al Comitato di Sorveglianza tre o quattro volte l'anno.

Il dr. MANTOVANI escludeva che LAGHI gli avesse chiesto referenze su AMARA, anche perché se *“avesse voluto avere informazioni sul conto di AMARA avrebbe potuto rivolgersi alla vasta rete di conoscenza che ha su Roma e non solo e, comunque, per venire a persona che all'epoca frequentava assiduamente, al dott. Nicola NICOLETTI che io so bene che conosce AMARA, li ho visti insieme e del resto i due per diverse ragioni frequentavano ENI*



*l'uno come consulente di PWC e l'altro come legale. Specifico che ho visto **AMARA e NICOLETTI insieme in eventi sociali**".*

Il dr. MANTOVANI concludeva asserendo di non ricordare che la nomina di AMARA fosse stata sottoposta all'approvazione del Comitato (*"non ricordo, a mia memoria, che per il Comitato sia mai passata per l'approvazione la nomina a consulente dell'Avv. AMARA"*), precisando però che la stessa certamente doveva passare al vaglio di quell'organismo (*"Per essere concreti se AMARA assisteva ILVA e quindi LAGHI nella procedura di patteggiamento, che sicuramente era strategica per ILVA in A.S., la nomina in questione doveva passare per il Comitato"*).

Verosimilmente l'indicazione data da Laghi circa il parere informale richiesto a Mantovani, rispondeva alla necessità di accreditare l'idea che il nome di Amara fosse stato da lui vagliato attentamente da un punto di vista tecnico-professionale, mentre, chiaramente, il Laghi aveva compreso che avere Amara significava garantirsi – al di là delle competenze legali del predetto – un avvicinamento al Procuratore Capristo;

B) **le dichiarazioni del dr. CONFORTINI**, presidente del comitato di sorveglianza dell'Ilva da febbraio 2015 a luglio 2019, che sentito il 5.11.20, riferiva di non ricordare che detti incarichi fossero stati esaminati dal Comitato.

In particolare il Professore, innanzitutto, spiegava che il comitato – di cui fanno parte 5 componenti, 3 esperti e 2 rappresentanti dei creditori – aveva funzione di sorveglianza sull'operato della struttura commissariale, esprimendo pareri, obbligatori ma non vincolanti, in ordine alle diverse istanze che i commissari stessi formulavano al Ministero, nonché, più in generale, sulle modalità e congruità di gestione delle diverse spese che gravavano sulla struttura commissariale, fra le quali **le spese per consulenze**.

Aggiungeva, che per prassi, **alle riunioni del comitato, erano presenti i commissari o almeno alcuni di loro** (come documentato nei 60 verbali di riunione del comitato prodotti e acquisiti), anche per fornire delucidazioni e chiarimenti sugli atti sottoposti all'esame.

Con particolare riferimento al **conferimento di incarichi e consulenze professionali**, riferiva che prima del **Decreto Ministeriale del 27.07.2016**, il Comitato esprimeva un parere obbligatorio ma non vincolante, anche sulla base delle direttive del Ministero.

Con il citato decreto, invece, venivano specificatamente indicati i criteri cui i Commissari dovevano ispirarsi per nominare i consulenti, onde garantire trasparenza della procedura, competenza dei prescelti e contenimento dei costi.

Lo stesso DM prevedeva che il comitato di sorveglianza venisse investito del compito di autorizzare preventivamente il conferimento di questi incarichi, ovvero - in caso di urgenza - di ratificarlo.

A domanda, rispondeva che il conferimento degli incarichi professionali doveva essere sottoposto al Comitato non solo se sottoscritto dai commissari (ben potendosi dare il caso di deleghe interne), ma ogni volta in cui esso fosse imputabile all'Ente, vale a dire se destinato a fornire supporto alla struttura commissariale ovvero assistenza alla persona giuridica ILVA in A.S.

Il professore chiariva che anche la **nomina di un legale, quale difensore della persona giuridica ILVA in A.S., era soggetta al parere o all'autorizzazione del comitato di sorveglianza**, a seconda che ci si trovasse in un momento precedente o successivo al DM del 27.07.2016.

Con specifico riferimento **all'incarico professionale in favore dell'Avv. Piero AMARA nel processo cd. "Ambiente Svenduto"**, datato 29.06.2016, il CONFORTINI riferiva di non averne memoria, precisando, visionandolo, che - sebbene **conferito da alcuni dirigenti di ILVA**, trattandosi di incarico destinato a supportare la struttura commissariale in una vicenda strategica per ILVA, tale da poter condizionare la vendita dell'asset industriale - andava comunicato al comitato quantomeno nel report trimestrale (non autorizzato in quanto atto precedente al DM 27 luglio 2016). In proposito, precisava essere *"singolare che il conferimento di questo incarico consulenziale sia stato sottoscritto non dai commissari, a cui doveva essere rivolta la consulenza, ma da altri dirigenti dell'ILVA"*, ignorando, tuttavia, se vi fossero deleghe conferite in tal senso dai commissari ai sottoscrittori.

Circa l'**incarico professionale conferito dai commissari ILVA in A.S. nei confronti dell'Avv. Piero AMARA nell'ambito del P.P. 7492/16 RGNR Mod 21 del 19.9.16** (processo *"Giacomo Campo"*), il professore riferiva di non ricordare tale nomina, che certamente doveva essere trasmessa, almeno per la ratifica, al comitato, cui la struttura commissariale (o il commissario presente alla riunione), avrebbe dovuto illustrare finalità, contenuto e necessità dell'incarico nonché congruità del suo costo e criteri della scelta **(Verbale del 5.11.20)**.

C) **I verbali del Comitato di Sorveglianza.** Dall'esame dei verbali acquisiti dal Prof. CONFORTINI (n. 60 verbali del periodo dal 26.2.15 al 4.7.19), ai fini che qui interessano (conferimento incarichi professionali e di consulenza), si rilevava quanto segue:

- Verbale 7.10.15: tra i tanti argomenti, il collegio commissariale, affiancato dal “coadiutore” NICOLETTI, informava il comitato dei costi dell’amministrazione straordinaria, riferendo di incarichi di assistenza professionale per 6,5 milioni di euro. Il comitato invitava i commissari al rispetto delle direttive e delle indicazioni del Ministero per il conferimento degli incarichi professionali.

- Verbale 25.2.16: il Presidente del Comitato, alla presenza, tra gli altri, dei commissari e del consulente dell’Ufficio commissariale, dr. NICOLETTI, rappresentava che, alla luce delle circolari del MISE e della sopravvenuta disciplina legislativa, si rendeva necessario, per il conferimento di incarichi di collaborazione, di consulenza e professionali, che i commissari raccogliessero l’autorizzazione del comitato o, in casi di urgenza, la ratifica. Comitato e Commissari condividevano quindi l’opportunità di una dettagliata analisi degli incarichi conferiti a soggetti esterni e delle ragioni che ne avevano guidato la scelta.

- Verbale del 29.3.16: i commissari, presente anche il consulente dell’Ufficio commissariale, dr. NICOLETTI, sottoponevano al Comitato una bozza di procedura per la selezione e il conferimento di incarichi esterni. Il comitato, pur condividendone l’utilità, chiariva che si trattava di procedura interna all’A.S. su cui non doveva esprimere parere, segnalando la necessità di ricevere indicazioni dai Commissari circa: le modalità di selezione motivate, trasparenti e competitive; i criteri per la successiva valutazione del servizio reso; la congruità del corrispettivo da riconoscere.

- Verbale 8.6.16: i commissari consegnavano al comitato 3 documenti: 1) affidamenti ILVA connessi a consulenze, prestazioni professionali e collaborazioni, con allegato elenco degli incarichi attivati dal 21.1.15 al 31.12.15; 2) Procedura per la selezione e conferimento di incarichi relativi a prestazioni professionali e di consulenza o collaborazione; 3) Sistema di controllo interno. Procedura incarichi di consulenza e prestazioni professionali.

Il **29.6.16**, Angela Maria TORNATORA (General Counsel di ILVA in AS) e il dr. Alessandro ZURZOLO (CFO di ILVA in AS) conferivano ad **AMARA Piero** l’incarico di consulente nel processo Ambiente svenduto.

- Verbale 2.8.16: poiché alcuni componenti del Comitato avevano ricevuto solo in quella data i 3 documenti consegnati l’8.6.16, la loro valutazione veniva rinviata all’8.9.16. Per problemi legati alla posta elettronica non era giunta la relazione trimestrale, il cui esame veniva parimenti rinviato.

- Verbale 8.9.16: il comitato – in assenza dei commissari – iniziava la valutazione dei 3 documenti relativi al conferimento di incarichi esterni, consegnati l’8.6.16, rinviando per il prosieguo poiché alcuni componenti dovevano allontanarsi.

Il **19.9.16** i commissari LAGHI e CARRUBBA nominavano l'avv. Piero AMARA e l'avv. Angelo LORETO difensori e procuratori speciali di ILVA in AS nel p.p. n. 7492/2016 (Omicidio colposo Giacomo CAMPO).

- Verbale 21.9.16: il prof. CONFORTINI informava i colleghi del comitato di avere ricevuto solo quel giorno la relazione trimestrale contenente la compiuta indicazione dei criteri seguiti per il conferimento degli incarichi, sollecitata ai commissari a seguito della precedente seduta, sicché la riunione veniva aggiornata al successivo 27 settembre (assenti i commissari).

- Verbale 27.9.16: il Comitato – in assenza dei commissari – nel prendere atto dei procedimenti adottati per la selezione e il conferimento di incarichi, raccomandava ai Commissari di trasmettere al comitato, per ciascun incarico futuro, una comunicazione contenente: i) nominativo, oggetto e valore dell'incarico; ii) l'attestazione di avere adottato la procedura per la selezione e il conferimento di incarichi, con particolare riferimento al D.M. 28.7.16; iii) nel caso di affidamento diretto, l'indicazione delle motivazioni. Il comitato raccomandava altresì ai commissari di fornire, nell'ambito delle informative semestrali, un riepilogo delle fatture liquidate ai consulenti, indicando eventuali scostamenti rispetto ai costi preventivati. Il comitato procedeva quindi all'esame della informativa riguardante gli incarichi affidati nel 2015 con effetti anche nel 2016 e negli anni successivi. Solo dopo tali adempimenti, intervenivano i commissari GNUDI e CARRUBBA. Il comitato chiedeva chiarimenti con riguardo a taluni incarichi conferiti e i commissari li fornivano preannunciando l'invio di una breve nota sugli stessi. I commissari si allontanavano. Il comitato riprendeva la discussione alla luce dei chiarimenti forniti, invitando i commissari – con riferimento alle prestazioni professionali che dovranno essere rese dopo l'entrata in vigore del DM 28.7.16 - a rinegoziare i compensi con i singoli destinatari degli incarichi, onde allinearli con principi e indicazioni della nuova normativa.

- Verbali 30.11.16 e 7.12.16: il comitato sollecitava la trasmissione della breve nota preannunciata il 27.9.16.

- Verbale 22.12.16: i commissari (LAGHI e GNUDI), presente il consulente NICOLETTI, presentavano la nota sui chiarimenti circa alcuni incarichi. Su richiesta del Comitato, LAGHI illustrava in dettaglio i criteri sottesi al conferimento degli incarichi agli avv.ti LOMBARDI e SEVERINO.

- Verbale 29.1.17: il Comitato, esaminata la nota integrativa, raccomandava ai Commissari di sottoporre le richieste di autorizzazione al conferimento di incarichi professionali con adeguato anticipo.

Di relazioni sugli incarichi professionali e di consulenza si discuteva poi nelle riunioni del 5.4.18 (ultima riunione in cui presenziava anche NICOLETTI), il 12.4.18, l'11.5.18, il 14.5.18, il 19.7.18, il 16.1.19, 14.5.19, 29.5.19 (in occasione delle relazioni trimestrali, che venivano approvate senza rilievi ovvero dopo chiarimenti, come avvenuto nel caso dell'incarico all'Ing. Onofrio).

Il dato che ne deriva è che dall'esame dei verbali delle riunioni del Comitato di Sorveglianza non emergeva la sottoposizione degli incarichi di AMARA al predetto organo di controllo. Circostanza che riscontra la finalità utilitaristica ed illecita dell'operazione di coinvolgimento dell'Amara (ideata dal Laghi tramite il Nicoletti) e quindi la volontà del Laghi di non mettere all'attenzione del Comitato siffatto incarico.

#### **D) La normativa sul conferimento degli incarichi di collaborazione, di consulenza e professionali**

Le anomalie registrate tanto nei conferimenti degli incarichi ad AMARA, quanto nella loro mancata sottoposizione al Comitato di Sorveglianza e all'omesso riferimento nella nota integrativa di cui si è detto, inducevano la Procura ad approfondire gli aspetti normativi che regolamentavano gli incarichi esterni all'ILVA in AS.

Il PM richiedente evidenziava quindi al riguardo che:

- L'art. 41 DLvo 270/99 già prevedeva l'autorizzazione del comitato di sorveglianza per incarichi di consulenza e collaborazione tecnica e professionale conferiti dai commissari, peraltro limitati ai casi di effettiva necessità e previa verifica della insussistenza di adeguate professionalità tra i dipendenti dell'impresa.

- L'art. 15 bis DLvo n. 33/2013, come modificato dall'art. 14 del DLvo n. 97 del 25.5.16, stabiliva che le società in A.S., entro 30 giorni dal conferimento degli incarichi di consulenza e collaborazione tecnica e professionale, dovessero pubblicare una serie di informazioni (estremi atto di conferimento; curriculum; compensi; procedura seguita per la selezione), prevedendo una sanzione per il caso di omessa pubblicazione.

- Con D.M. 28.7.16 – che peraltro richiamava la normativa del 1999 e del 2013 - il Ministro dello Sviluppo Economico, in ragione dell'art. 39 comma 2 DLvo 270/1999 (che rimetteva al decreto del MISE l'individuazione dei criteri per la scelta degli esperti, la pubblicità degli incarichi e la trasparenza della procedura), individuava “principi e criteri direttivi” per la scelta dei destinatari degli incarichi esterni, con riferimento a cause di incompatibilità, rotazione, acquisizione di 3 preventivi, autorizzazione preventiva da parte del Comitato del contratto contenente le modalità di remunerazione, salvo ratifica nei casi di

urgenza, vigilanza successiva al conferimento. Tra le altre cose, il DM prevedeva la pubblicazione degli incarichi di collaborazione, consulenza e professionali conferiti dai commissari straordinari a far data dal 1.1.2016, entro 30 giorni dal conferimento.

Da quanto esposto, emerge chiaramente che gli incarichi ad AMARA venivano conferiti nello stesso periodo in cui il Comitato, preso atto della spesa di 6,5 mln di euro sostenuta per far fronte ad incarichi esterni, irrigidiva i controlli, chiedendo ai commissari, in presenza di NICOLETTI, il rispetto dei criteri, delle direttive e della normativa che sin dal 2015 prevedeva l'autorizzazione preventiva del Comitato medesimo (riunione del 7.10.15).

Ciò nonostante, poiché l'ufficio commissariale ed in particolare il Laghi ritenevano, in una logica corruttiva, di acquisire benefici processuali dalla nomina di AMARA (stante la sua vicinanza a CAPRISTO), gli venivano conferiti ben due incarichi (29.6.16 e 19.9.16), in totale assenza dei presupposti per l'autorizzazione del Comitato di Sorveglianza (cui non venivano neppure sottoposti) ed in plateale violazione delle procedure previste sin dal 2015 ed ulteriormente regolamentate il 30.5.2016.

**E) Le dichiarazioni del Commissario Carrubba. Il messaggio whatsapp di Amara e le dichiarazioni dell'avv.to Loreto.**

A completamento del quadro descritto e delle modalità con cui Laghi gestì le nomine di Amara, vengono in rilievo le dichiarazioni del Commissario Carrubba, che in data 2.7.2020 riferiva ai PM di Potenza :

*"...omissis....ADR: riferisce dell'arrivo di Amara, come legale Ilva, precisando che, in precedenza, frequentando gli ambienti siracusani non aveva avuto buone notizie sul suo conto. Sapeva che Amara doveva occuparsi di rappresentare gli interessi dell'Ilva A.S. esclusivamente in un procedimento, ragione per la quale non aveva ritenuto di fare particolari obiezioni. Quando si accorse, vistando una fattura che non siglò, che la struttura commissariale aveva dato una delega di consulenza più ampia ad Amara fece rimostranze con Laghi e Gnudi e ne parlò anche con Nicoletti. Conferma che tra gli elementi di inopportunità dell'incarico aveva anche indicato la contestuale attività difensiva di Eni da parte di Amara. Prende atto dei tentativi di Amara di fare intervenire il Ministro Lotti in suo favore per superare le resistenze da lui fraposte ma specifica che Lotti non ha mai né direttamente che indirettamente influenzato la sua presa di posizione....omissis".* L'effettiva perplessità e le conseguenti resistenze di Carrubba alla nomina di Amara voluta da Laghi, del resto, risultavano inequivocabilmente confermate dalle asserzioni dell'Avv.to Loreto :

“...sempre AMARA poco prima di avere la nomina quale difensore di Ilva in A.S., come persona giuridica interessata al dissequestro, del famoso nastro trasportatore origine della morte di Giacomo CAMPO, poiché vi furono resistenze a nominarlo da parte del commissario CARRUBBA, mi disse quasi vantandosene che quelle resistenze sarebbero state superate in quanto aveva appena richiesto al Ministro LOTTI di intervenire in suo favore. Per dimostrare che non millantava, mi inviò un messaggio whatsapp sul mio cellulare, messaggio che giro sempre sulla posta elettronica della p.g., messaggio che - a detta dell'Avv. AMARA - lui stesso aveva inviato a LOTTI”.

Il testo del messaggio fornito dall'avv.to Loreto ai PPMM di Potenza altro non è che l'inoltro secondario di un messaggio che Amara aveva inviato al Lotti (e che Amara aveva girato al Loreto) che forniva una conferma sia della volontà riferibile al Laghi di nominare l'Amara e del rapporto preferenziale fra i due che della opposizione di Carrubba all'ingresso di Amara in Ilva in AS.

Tuttavia, ritiene questo GIP che *in parte qua* il messaggio asseritamente inviato a Luca Lotti non sia idoneamente documentato, o meglio non ne sia documentato l'inoltro al destinatario originario, perché non reca univocamente l'“identità telefonica” né l'utenza del Lotti, né ancora la prova di inoltro e ricezione ad esso.

Al contempo, il testo del predetto messaggio, comunque riferibile all'Amara, attesta ancora una volta come la decisione di nominarlo in Ilva fu presa solo dal Laghi.

14:54-

Piero Amara

Ciao angelo ci sei 19set 2016

Certo caro

**Chiamata vocale persa alle 19:51**

Ciao Luca. Sono stato nominato questa estate difensore di ILVA da prof. Laghi (riferimento del dott. De Vincenti) uno dei commissari del governo con cui ho un rapporto di grande e reciproca stima. Oggi, dopo il tragico infortunio, siamo riusciti, insieme al collega Angello Loreto, ad ottenere il dissequestro dell'impianto dimostrando la correttezza dell'operato dei tecnici di ILVA. Nonostante il successo l'altro commissario del governo, tale prof. Carrubba, mi sta ostacolando sostenendo che non è il caso di avere difensori dell'Eni in ILVA. Naturalmente Laghi non ha dato nessun credito a Carrubba. Considerato che per me è un'importante mandato professionale e che ho operato nell'interesse dei commissari (peraltro con grande successo a detta dello stesso Laghi) ritengo che il comportamento di Carrubba sia del tutto pretestuoso. Solo per info. Un abbraccio. Piero

Io messaggio a Luca Lotti

g

*11 . I dati di traffico telefonico delle utenze riferibili ai coindagati Capristo, Nicoletti, Laghi, Paradiso, ad ulteriore riscontro dei concreti rapporti fra costoro esistenti:*

- Utenze nn. **0805303152, 3315493503, 3664101190, 3332053764, 3317831620, 3667447149, 3382463690, 3349428577, 3382202707, 3388330940, 3683860686, 3427019858, 3405719541 3277657019, 3286288888, 3248369067, 3289013963**, in uso a **CAPRISTO Carlo Maria**, compiutamente identificato agli atti del fascicolo – periodo di acquisizione: dal 17/04/2017 al 12/04/2019 – PP 828/19-21 decreto del 12/04/2019;
- Utenza nr. **3492139449** in uso a **PARADISO Filippo** compiutamente identificato agli atti del fascicolo – periodo di acquisizione: dal 07/06/2017 al 06/06/2019 – PP 3859/2018-21 decreto del 05/06/2019;
- Utenze nn. **335435907** e **3392931984** in uso a **LAGHI Enrico** compiutamente identificato agli atti del fascicolo – periodo di acquisizione: dal 21/06/2018 al 01/06/2020 PP 3859/2018-21 decreto del 21/06/2020;

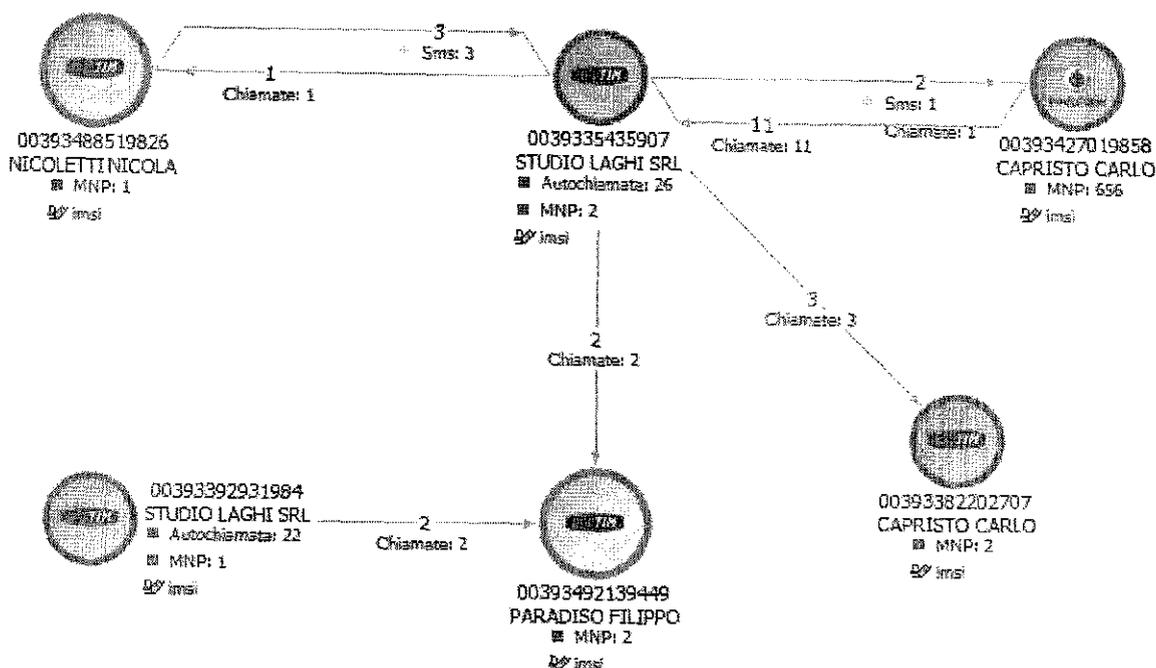
Siffatti dati hanno consentito di far emergere l'intensità dei rapporti esistenti tra i soggetti in questione e con altri soggetti di interesse investigativo (quale la Zanetti), ad ulteriore suffragio del costruito accusatorio.

In particolare, si è proceduto all'analisi del traffico telefonico realizzato da ciascuna delle utenze in uso agli indagati, riscontrando quanto segue:

Le utenze nn. **335435907** e **3392931984** in uso a **Laghi Enrico** hanno realizzato il seguente traffico telefonico (come noto oramai recessivo rispetto a quello telematico) riportato qui di seguito prima in modalità visiva, nel diagramma che segue,

Rappresentazione visuale del traffico relativo alle utenze nn. <b>335435907</b> e <b>3392931984</b> in uso a <b>Laghi Enrico</b>
--

g



Nel dettaglio il traffico telefonico sopra rappresentato si riferisce a chiamate vocali e messaggi di tipo SMS intrattenute nell'arco temporale compreso tra il **17 gennaio 2017** e il **23 febbraio 2020** dall'utenza nr. **335435907** in uso a LAGHI Enrico, con le seguenti utenze:

- **3492139449** in uso a PARADISO Filippo;
- **3488519826** in uso a NICOLETTI Nicola;
- **3382202707** e **3427019858** entrambe in uso a CAPRISTO Carlo;

nonché dall'utenza **3392931984** in uso a LAGHI Enrico con l'utenza **3492139449** in uso a PARADISO Filippo.

I dati sopra indicati si riferiscono a nr. **20** chiamate voce e **4** messaggi di tipo SMS rilevati nel traffico telefonico registrato nel periodo dal **17 gennaio 2017** al **23 febbraio 2020**.

La PG, inoltre, accertava che all'interno del traffico totale erano state rintracciate ulteriori utenze intestate o in uso a **LAGHI Enrico**, in particolare, veniva riscontrata la presenza delle seguenti numerazioni:

- **063222283**, intestata a **STUDIO LAGHI SRL**
- **3343814284** intestata a **LAGHI Enrico**.

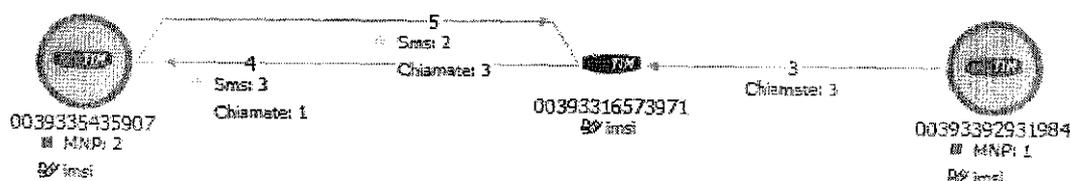
g

Nello specifico, le predette utenze sono state utilizzate per effettuare traffico telefonico con le utenze:

- **335435907** intestata a **STUDIO LAGHI SRL;**
- **3392931984** intestata a **LAGHI Enrico,**

senza contatti con utenze intestate o in uso ad altri indagati nel presente procedimento penale ma tuttavia emergeva

l'esistenza di traffico telefonico tra le utenze **335435907** e **3392931984** in uso a **LAGHI Enrico** e l'utenza **3316573971** in uso a **ZANETTI Mariachiara**, di cui sopra si è detto ampliamento nel contesto della vicenda Sorli.



La disamina del traffico effettuato con l'utenza **3316573971** in uso a **ZANETTI Mariachiara** ha evidenziato traffico telefonico in uscita ed in entrata costituito da un totale di **7** chiamate vocali e **5** messaggi di tipo SMS con le utenze nn. **335435907** e **3392931984** in uso a **Laghi Enrico**.

In supporto al quadro indiziario sin qui evidenziato, devono poi essere considerate le emergenze investigative rilevate nel corso delle indagini delegate al GICO della Guardia di Finanza di Roma dalla Procura della Repubblica di Roma nell'ambito dei PP.PP. nn. 44630/16 RGNR e 10841/18 RGNR, dalle quali emergono rapporti o contatti fra i seguenti soggetti (vedasi nota n. 386022 del 16 settembre 2020 trasmessa alla Procura di Potenza dalla Procura di Roma in data in data 18.09.2020):

→ *AMARA Piero con CAPRISTO Carlo Maria Corrado, NICOLETTI Nicola, LORETO Angelo, LAGHI Enrico, PARADISO Filippo e RAGNO Giacomo;*

→ *LAGHI Enrico con CAPRISTO Carlo Maria Corrado, NICOLETTI Nicola, LORETO Angelo, PARADISO Filippo, AMARA Piero e RAGNO Giacomo”.*

In relazione a quanto sopra, si riportano - di seguito - le risultanze investigative emerse nell'ambito dei distinti P.P. nr. 44630/16 R.G.N.R. e P.P. nr. 10841/18 R.G.N.R., a carico, tra gli altri, di AMARA Piero e PARADISO Filippo.

(1) Evidenze investigative emerse dalle indagini tecniche condotte nell'ambito del p.p. nr. 44630/16 r.g.n.r. e dall'analisi dei tabulati di traffico telefonico pregresso acquisiti nell'ambito dei rispettivi p.p. nr. 44630/16 r.g.n.r. e p.p. nr. 10841/18 r.g.n.r..

In ordine a quanto sopra, si riportano, di seguito, le evidenze investigative emerse.

a) **Procedimento Penale nr. 44630/16 R.G.N.R.**

*Le risultanze tecniche*

Nell'ambito del distinto Proc. Pen. nr. **44630/2016 R.G.N.R.**, il Nucleo P.E.F./G.I.C.O. avviava il monitoraggio tecnico, tra le altre, delle utenze intestate e/o in uso ad **AMARA Piero**, come di seguito riportate:

- ✓ RIT 6927/16: 093165051 (dal 24.11.2016 al 13.12.2016);
- ✓ RIT 6928/16: 0931971013 (dal 24.11.2016 al 2.5.2017);
- ✓ RIT 6929/16: 0931983319 (dal 24.11.2016 al 13.12.2016);
- ✓ RIT 6931/16: 3317747712 (dal 24.11.2016 al 2.5.2017);
- ✓ RIT 6932/16: 3331788174 (dal 24.11.2016 al 2.5.2017);
- ✓ RIT 6933/16: 3346534435 (dal 24.11.2016 al 13.12.2016);
- ✓ RIT 6934/16: 3358259747 (dal 24.11.2016 al 13.12.2016);
- ✓ RIT 6935/16: 3388282045 (dal 24.11.2016 al 13.12.2016);
- ✓ RIT 6936/16: 0958365028 (dal 24.11.2016 al 2.5.2017);
- ✓ RIT 6937/16: 0642874004 (dal 24.11.2016 al 12.4.2017);
- ✓ RIT 7126/16: 0642390234 (dal 1.12.2016 al 19.4.2017);
- ✓ RIT 7256/16: pieroamara@virgilio.it (dal 6.12.2016 al 31.10.2017);
- ✓ RIT 7257/16: pieroamara@libero.it (dal 6.12.2016 al 9.5.2017);
- ✓ RIT 7935/16: dagiconsulting@virgilio.it (dal 2.1.2017 al 28.10.2017).

Con riguardo a tali attività, il Nucleo P.E.F./G.I.C.O. eseguiva una mirata analisi volta a verificare l'esistenza di contatti telefonici intervenuti tra **AMARA Piero** e i soggetti riportati nella citata "Richiesta copia atti", del 12.6.2020, della Procura della Repubblica di Potenza.

Nel dettaglio, l'esame del traffico telefonico dell'utenza nr. **3358259747 (RIT 6934/16)** intestata ed in uso ad **AMARA Piero**, permetteva di individuare l'esistenza di contatti telefonici, per quello che qui interessa:

nr. **1 contatto**, in data 5.12.2016, con l'utenza nr. **335435907**, intestata allo **STUDIO LAGHI S.r.l.** ed in uso a **LAGHI Enrico**.

▪ la posta elettronica **pieroamara@virgilio.it**, in uso ad **AMARA Piero**, sottoposta ad intercettazione telematica (**RIT 7256/2016**) dal **06.12.2016** al **31.10.2017**, per un totale di n.

12.360 e-mail oggetto di captazione, ha consentito di individuare l'esistenza di copiosa corrispondenza intercorsa, direttamente e/o indirettamente, tra **AMARA Piero** ed alcuni dei soggetti rdi interesse di questa AG e, in particolare, per quanto qui rileva con :

- **LAGHI Enrico**: "*enrico.laghi@studiolaghi.it*" ben nr nr. **103 mail** per il periodo di interesse;
- **NICOLETTI Nicola**: "*nicola.nicoletti@it.pwc.com*" [nr. **100 mail** per il periodo di interesse];
  - la posta elettronica "*dagiconsulting@virgilio.it*", in uso allo studio legale di **AMARA Piero**, sottoposta ad intercettazione telematica (**RIT 7935/2016**) dal **2.1.2017** al **28.10.2017**, per un totale di n. 4320 e-mail oggetto di captazione, ha consentito di rilevare l'esistenza di **nr. 1** e-mail ove risulta presente il nominativo di **LAGHI Enrico**.

**L'analisi dei tabulati telefonici:**

Nell'ambito del citato procedimento penale, sempre il Nucleo P.E.F./G.I.C.O., in esecuzione del decreto del **23.11.2016**, procedeva all'acquisizione, tra gli altri, dei tabulati relativi al traffico telefonico, in entrata e in uscita, **a far data dal 02.12.2014 al 23.11.2016**, delle utenze mobili e fisse, intestate e/o in uso ad **AMARA Piero**, contraddistinte dalle seguenti numerazioni:

- nr. **3358259747 (REC 15068/16)**;
- nr. **093165051 (REC 15088/16)**;
- nr. **0931971013 (REC 15089/16)**;
- nr. **0931983319 (REC 15090/16)**;
- nr. **3317747712 (REC 15092/16)**;
- nr. **3331788174 (REC 15093/16)**;
- nr. **3346534435 (REC 15094/16)**;
- nr. **3388282045 (REC 15095/16)**;
- nr. **0958365028 (REC 15096/16)**;
- nr. **0642874004 (REC 15097/16)**.

Nel dettaglio, l'esame del tabulato del traffico telefonico dell'utenza nr. **3358259747 (REC 15068/16)** intestata ed in uso ad **AMARA Piero**, permetteva di censire l'esistenza di contatti telefonici intercorsi con le seguenti utenze di interesse nella presente richiesta:

- ✓ nr. **27 contatti**, nel periodo dal 17.11.2016 al 19.11.2016, con la citata utenza nr. **3488519826**, intestata alla **PRICEWATERHOUSECOOPERS ADVISORY S.p.A.** ed in uso a **NICOLETTI Nicola**;

23826

✓ nr. **7 contatti**, nel periodo dal 18.10.2016 al 16.11.2016, con la citata utenza nr. **335435907**, intestata allo **STUDIO LAGHI S.r.l.** ed in uso a **LAGHI Enrico**;

*L'analisi dei tabulati telefonici:*

Nell'ambito del citato P.P. n. 10841/18 R.G.N.R., sempre il Nucleo P.E.F./G.I.C.O., in esecuzione dei decreti emessi, rispettivamente in data **25.7.2018** e **12.10.2018**, procedeva all'acquisizione, tra gli altri, dei tabulati relativi al traffico telefonico, in entrata ed in uscita, delle utenze intestate e/o in uso a:

**AMARA Piero**, relativo al periodo, dal **26.7.2016** al **25.7.2018**, come di seguito meglio specificati:

nr. **3358259747 (REC 8930/18)**.

Nel dettaglio:

l'esame del tabulato del traffico telefonico dell'utenza nr. **3358259747** permetteva di rilevare l'esistenza, per il periodo di interesse, di:

nr. **46 contatti**, nel periodo dal 17.9.2016 al 20.3.2017, con la citata utenza **3488519826**, intestata alla **PRICEWATERHOUSECOOPERS ADVISORY S.p.A.** ed in uso a **NICOLETTI Nicola**;

nr. **5 contatti**, nel periodo dal 18.10.2016 al 16.11.2016, con la citata utenza nr. **335435907**, intestata allo **STUDIO LAGHI S.r.l.** ed in uso a **LAGHI Enrico**;

Quanto al traffico telefonico del **PARADISO Filippo** (la cui frequentazione da parte di Laghi non appare diversamente spiegabile, se non con la necessità del Laghi di avvicinare il Capristo anche per altra via) relativi al periodo dal **15.10.2016** al **12.10.2018**, come di seguito meglio specificati:

✓ nr. **3284116368 (REC 12474/18)**;

✓ nr. **3492139449 (REC 12475/18)**;

✓ nr. **3473580086 (REC 12476/18)**.

emergeva nel dettaglio dalle indagini del Gico di Roma:

l'esame del tabulato del traffico telefonico dell'utenza nr. **3284116368 (REC 12474/18)** permetteva di rilevare l'esistenza, nel periodo di interesse, di nr. **56 contatti** con l'utenza nr. **3427019858**, intestata ed in uso a **CAPRISTO Carlo**:

l'esame del tabulato del traffico telefonico dell'utenza nr. **3492139449 (REC 12475/18)** permetteva di rilevare l'esistenza, per il periodo di interesse, di:

nr. **64 contatti**, nel periodo dal 20.10.2016 al 29.12.2017, con l'utenza nr. **3427019858**, intestata ed in uso a **CAPRISTO Carlo**;

nr. **26 contatti**, nel periodo dal 19.11.2016 al 15.11.2017, con l'utenza nr. **3920693044<sup>6</sup>**, intestata ed in uso a **RAGNO Giacomo**;

nr. **28 contatti**, nel periodo dal 6.12.2016 al 15.12.2017, con la citata utenza nr. **3488519826**, intestata alla **PRICEWATERHOUSECOOPERS ADVISORY S.p.A.** ed in uso a **NICOLETTI Nicola**;

e soprattutto **1 contatto**, in data 22.12.2017, con la citata utenza nr. **335435907** intestata allo **STUDIO LAGHI S.r.l.** ed in uso a **LAGHI Enrico**.

Nell'ambito del distinto Proc. Pen. nr. **10841/2018 R.G.N.R.**, il Nucleo PEF/G.I.C.O. avviava, a far data dal 28.7.2018, il monitoraggio tecnico, tra le altre, delle utenze intestate e/o in uso a **PARADISO Filippo**, come di seguito riportate:

- ✓ **RIT 4449/18**: 3282346331 (dal 30.7.2018 al 7.9.2018);
- ✓ **RIT 4450/18**: 3473580086 (dal 31.7.2018 al 28.9.2018);
- ✓ **RIT 4451/18**: 0809697851 (dal 31.7.2018 all'8.9.2018);
- ✓ **RIT 4452/18**: 3284116368 (dal 30.7.2018 al 5.5.2019);
- ✓ **RIT 4453/18**: 3687267777 (dal 28.7.2018 al 5.9.2018);
- ✓ **RIT 4573/18**: 3492139449 (dal 9.8.2018 al 25.4.2019);
- ✓ **RIT 6561/18**: filippoparadiso@libero.it (dal 19.11.2018 al 12.1.2019).

Sul punto, seppur non oggetto della richiesta della Procura della Repubblica di Potenza, per completezza di trattazione, si ritiene opportuno segnalare gli ulteriori contatti avvenuti tra il citato **PARADISO Filippo** ed alcuni soggetti indicati nella richiesta dell'A.G. Lucana.

<sup>6</sup> L'utenza nr. **3920693044** veniva rilevata all'esito della consultazione della Banca dati in uso al Corpo "SDI - Sistemi di indagine" quale utenza fornita, in sede di denunce sporche, da **RAGNO Giacomo** (RGNGCM57R14F284S), nato a Molfetta (BA) il 14.10.1957, ivi residente in via Bari nr. 6.

Nel dettaglio, l'esame del traffico telefonico dell'utenza nr. **3492139449 (RIT 4573/18)**, intestata a **GIULIANO Lucia**<sup>7</sup> ed in uso a **PARADISO Filippo**, permetteva di rilevare l'esistenza di contatti telefonici intercorsi con le seguenti utenze:

nr. **2 contatti**, entrambi in data 4.4.2019, con l'utenza nr. **3349428577**, intestata ed in uso a **CAPRISTO Carlo**;

nr. **16 contatti**, nel periodo dal 4.10.2018 al 8.4.2019, con la citata utenza nr. **3427019858**, intestata ed in uso a **CAPRISTO Carlo**;

nr. **4 contatti**, avvenuti in data **15.8.2018**, con l'utenza con la citata utenza nr. **3488519826**, intestata alla **PRICEWATERHOUSECOOPERS ADVISORY SPA** ed in uso a **NICOLETTI Nicola**;

soprattutto nr. **2 contatti**, entrambi del 23.11.2018, con la citata utenza nr. **335435907**, intestata allo **STUDIO LAGHI S.r.l.** ed in uso a **LAGHI Enrico**;

nr. **3 contatti**, nel periodo dal 16.8.2018 al 6.10.2018, con la citata utenza nr. **3920693044**, intestata ed in uso a **RAGNO Giacomo**.

In aggiunta, l'attività di analisi del traffico telefonico dell'utenza nr. **3284116368 (RIT 4452/18)** intestata ed in uso a **PARADISO Filippo**, permetteva di rilevare l'esistenza, nel periodo dal **06.09.2018** al **25.4.2019**, di ulteriori **nr. 7 contatti** telefonici con l'utenza nr. **3427019858**, intestata ed in uso a **CAPRISTO Carlo**.

### ***LE ESIGENZE CAUTELARI***

Ritenuta la sussistenza del quadro di gravità indiziaria sulla base dei plurimi elementi convergenti con la chiamata in correità di **NICOLETTI Nicola** nei confronti di **LAGHI Enrico**, come descritti e valutati in precedenza, devono ora esaminarsi le esigenze cautelari.

Sussistono le esigenze cautelari di cui all'art. 274 lett. *a*) e *c*) con carattere di attualità e concretezza anche nei confronti dell'indagato **Enrico LAGHI**.

Depongono in tal senso la gravità dei fatti in contestazione, le modalità lucidamente organizzate del condotta, sintomatiche di notevoli capacità programmatiche e relazionali del **Laghi**, il quale per raggiungere i propri scopi di carriera ha dimostrato di avvalersi anche di mezzi illeciti, specificamente preordinati a tal fine nel corso del tempo (dapprima avvicinando

<sup>7</sup> GIULIANO Lucia (GLNLUCU68C56A662A), coniuge di PARADISO Filippo.

il Capristo fuori dagli ortodossi canali istituzionali mediante Nicoletti e Amara, e poi condizionandone l'operato mediante le utilità descritte), condotta da cui è ricavabile la non desistenza nel corso del tempo e quindi il pericolo concreto di recidiva, per l'indole volta al perseguimento di fini economici e di potere sia propri che del gruppo di appartenenza, con abile capacità organizzativa e manipolativa, a tal fine, di soggetti dotati di alte cariche istituzionali.

Nel caso di specie, si tratta di fatti che, sebbene iniziati già da alcuni anni e posti in essere fino ad epoca più recente (luglio 2019, contestazione di cui al capo C, riferibile al Laghi quantomeno fino al giugno 2018, epoca fino alla quale risulta essere stato in carica quale Commissario staraordinario di Ilva), sono emersi nella loro completa portata solo nel corso delle presenti, recentissime, indagini e solo grazie alle dichiarazioni di persone chiamate a deporre dapprima dopo lo scandalo a carico del Capristo innescato dall'esposto della dott.ssa Silvia Curione (PM a Trani, in relazione alla tentata concussione ora confluita a dibattimento innanzi al Tribunale di Potenza quale stralcio del presente procedimnto nella sua fase di originaria iscrizione) e più nello specifico, poi, dopo la specifica chiamata in correità del Nicoletti.

Ciò premesso, sui requisiti della concretezza e attualità delle esigenze cautelari, va osservato che *In tema di misure cautelari personali, il pericolo di reiterazione del reato di cui all'art. 274, comma 1, lett. c) cod. proc. pen., deve essere non solo concreto - fondato cioè su elementi reali e non ipotetici - ma anche attuale, nel senso che possa formularsi una prognosi in ordine alla continuità del "periculum libertatis" nella sua dimensione temporale, fondata sia sulla personalità dell'accusato, desumibile anche dalle modalità del fatto per cui si procede, sia sull'esame delle sue concrete condizioni di vita. Tale valutazione prognostica non richiede, tuttavia, la previsione di una "specifica occasione" per delinquere, che esula dalle facoltà del giudice. (Cass. Sez. 4, Sentenza n. 47837 del 04/10/2018 Cc., dep. 19/10/2018).*

La concretezza delle esigenze nei confronti del LAGHI è dunque emersa soltanto nello sviluppo delle indagini successivo all'esecuzione dell'ordinanza del 7.6.2021.

Quanto all'attualità, la stessa è stata già ritenuta sussistente per i coindagati in relazione al medesimo fatto (con statuizione confermata dal Tribunale del Riesame, come allegato dal PM richiedente) ed è senz'altro sussistente anche per la posizione del Laghi in virtù dei suoi plurimi incarichi professionali (elencati dal PM nella richiesta sulla base delle acquisizioni procedimentali), che costituiscono concreta e prossima occasione per la reiterazione della condotta (**art. 274 lett. c c.p.p.**).

Sebbene egli non sia più Commissario Ilva dal 2018, egli nei seguenti **soggetti economici riveste, allo stato, la carica di:**

- RAPPRESENTANTE/LIQUIDATORE/COMMISSARIO/CONSIGLIERE:
- 09597460964 - AQA HOLDING S.R.L. IN LIQUIDAZIONE  
Liquidatore (liquidazione volontaria) dal 1/4/2021;
  - 16004811002 - ITALCARE CAPITAL PARTNERS S.R.L.  
Rappresentante legale dal 18/1/2021;
  - 00778570267 - EDIZIONE S.R.L.  
Rappresentante legale dal 30/11/2020;
  - 03165830120 - AIR ITALY HOLDING S.R.L. - IN LIQUIDAZIONE  
Liquidatore (liquidazione volontaria) dal 9/4/2020;
  - 02509350126 - AIR ITALY FLEET MANAGEMENT COMPANY S.P.A. - IN LIQUIDAZIONE  
Liquidatore (liquidazione volontaria) dal 9/4/2020;
  - 02369690900 - MERIDIANA MAINTENANCE S.P.A. - IN LIQUIDAZIONE  
Liquidatore (liquidazione volontaria) dal 2/4/2020;
  - 02191440904 - WOKITA S.R.L. - IN LIQUIDAZIONE  
Liquidatore (liquidazione volontaria) dal 27/3/2020;
  - 05763070017 - AIR ITALY S.P.A. - IN LIQUIDAZIONE  
Liquidatore (liquidazione volontaria) dal 11/2/2020;
  - 07099900966 - MILANOSESTO S.P.A.  
Rappresentante legale dal 30/1/2020;
  - 05854071007 - STUDIO LAGHI SRL  
Rappresentante legale dal 9/6/2016;
  - 04054511003 - C-ZONE S.P.A. IN LIQUIDAZIONE  
Liquidatore (liquidazione volontaria) dal 28/6/2011;
  - 04084061003 - LKTS SPA IN LIQUIDAZIONE  
Liquidatore (liquidazione volontaria) dal 26/5/2011;
  - 09989911004 - KTESIOS HOLDING SPA IN LIQUIDAZIONE  
Liquidatore (liquidazione volontaria) dal 25/5/2011;
  - 05266470961 - CQS HOLDING - S.R.L. IN LIQUIDAZIONE  
Liquidatore (liquidazione volontaria) dal 25/5/2011;
  - 02247040047 INNSE CILINDRI SRL IN AMM.NE STRAORDINARIA  
Commissario straordinario dal 20/2/2015;
  - 02500860107 SANAC SPA IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA  
Commissario straordinario dal 20/2/2015;
  - 80349720583 ISTITUTO MUTUALISTICO ARTISTI INTERPRETI ESECUTORI IN LIQUIDAZIONE  
Commissario liquidatore dal 14/7/2009;
  - 0275163215 RIZZO-BOTTIGLIERI-DE CARLINI ARMATORI S.P.A. ANCHE BREVEMENTE "RBD ARMATORI S.P.A.  
Consigliere dal 22/7/2017.

Come attestato dalla sezione di PG, svolge inoltre attività di consulenza in tema di valutazione di aziende e di rami d'azienda sia del settore pubblico che di quello privato. In quest'ambito è stato, tra l'altro, nominato da parte del Tribunale di Roma quale esperto per la redazione di perizie *ex art. 2343 cod. civ.*, da primarie società quale esperto per la redazione di stime *ex art. 2465 cod. civ.*, *ex art. 2343 ter cod. civ.* ed *ex art. 2501 bis cod. civ.*

Svolge attività di consulenza e di revisione contabile e in questo ambito è stato designato arbitratore o consulente tecnico d'ufficio da parte di Collegi Arbitrali, in procedimenti aventi ad oggetto controversie sulla determinazione di prezzi per la compravendita di aziende/rami d'azienda o partecipazioni, sulla misura di appalti per la realizzazione di opere pubbliche, sulla quantificazione di riserve di lavori pubblici, per la stima di danni, e così via.

Svolge attività di consulenza nell'ambito delle ristrutturazioni e organizzazioni aziendali ed è stato nominato anche quale esperto attestatore in procedure ex art. 67,182 bis e 161 L.F.

Redige pareri su temi inerenti al bilancio d'esercizio e consolidato, siano essi redatti ai sensi della disciplina del codice civile o dei principi contabili internazionali.

Svolge attività di consulenza in procedimenti civili, amministrativi e penali aventi ad oggetto controversie in materia finanziaria o reati finanziari per soggetti pubblici e privati.

Con riferimento poi all'attualità e concretezza delle esigenze attinenti alle indagini (art. 274 lett. a c.p.p.), in ordine al possibile condizionamento delle fonti di prova e quindi al pericolo per l'acquisizione o la genuinità della prova, va richiamato, quale significativo elemento attualizzante, quanto osservato in ordine alla vicenda delle dichiarazioni rese dalla prof.ssa Zanetti l'8.7.2021.

Come visto nella parte relativa ai gravi indizi di colpevolezza, sulla base della nota trasmessa dalla Procura di Potenza in data 20.9.2021 (cui è allegato il verbale dichiarazioni del prof. Sorli del 13.9.2021 e la citata nota di PG 154/PG/2021 del 13.9.2021) emergeva il tentativo della Zanetti, sentita nel presente procedimento in data 8.7.2021, di sminuire la portata dell'attività posta in essere dai soggetti dell'Ilva che con lei si interfacciavano per pilotare la nomina di un consulente "amico" (si ricorda che, per la Zanetti, il Nicoletti era il *factotum* di Laghi e quindi costei dava per scontato che le richieste del Nicoletti provenissero dalla volontà del Laghi), mentendo al PM e simulando di aver inteso dal Nicoletti (portavoce di Laghi) che la consulenza del Sorli fosse per conto di Ilva in AS e non della Procura di Taranto (circostanza, come visto, smentita in modo evidente dalle dichiarazioni e dalle chat fornite dal prof. Sorli il 13.9.2021).

Venendo alla scelta della misura, il PM richiedente evidenzia in particolare come:  
*esistono, sotto diversi profili, una congerie di pericula libertatis che devono essere scongiurati con l'applicazione della misura della custodia in carcere che appare proporzionata alla eccezionale gravità delle condotte in relazione alle quali il Laghi è gravemente indiziato.*  
*E queste esigenze di cautela, come si è accennato, non possono, per ovvie ragioni, non tenere conto della gravità dei fatti contestati in relazione ai quali è prevista una pena detentive (da*

sei a dodici anni ) molto elevata. Parliamo, dunque, di una condotta reiterata che ha condizionato i vertici di un Ufficio Giudiziario impegnato in una serie di procedimenti penali di eccezionale rilievo economico, ambientale e sociale. Verosimilmente fra i più importanti celebrati sul territorio nazionale. Con grande cinismo, sfruttando le debolezze umane di un alto magistrato, Laghi ha determinato la politica giudiziaria della Procura di Taranto nei procedimenti Ilva. E per farlo ha coinvolto faccendieri, amici, amici di amici, chiunque fosse in grado di influenzare il Capristo. Arrivandosi – pure di arrivare a patteggiamenti, a nomine di consulenti amici e dissequestri immediati e così via - a fare ottenere ad un non particolarmente noto avvocato del foro di Trani, che aveva il pregio di essere amico del Capristo, incarichi per centinaia e centinaia di migliaia di euro.

E di tutto questo il Laghi è stato il regista occulto e spregiudicato ...

Tanto osservato ed anche in conseguenza di quanto osservato, in primo luogo, deve rilevarsi che esiste un evidente pericolo d'inquinamento delle prove.

Laghi come detto, è stato colui che ha coordinato da dietro le quinte l'attività criminosa . Ha una posizione di primazia su tutti i soggetti coinvolti e per questo, più degli altri indagati, già sottoposti a misura cautelare, è in grado di esercitare questo potere d'influenza condizionando la prova testimoniale, sia acquisita che da acquisire.

Esiste poi un evidente pericolo di reiterazione delle condotte criminose. Laghi è una dei più influenti (e presenti) manager/consulenti di nomina pubblica ( ma opera anche nel privato) italiani ed assomma in sé una serie di incarichi relevantissimi, anche di nomina governativa, sia all'interno di società private che pubbliche ovvero in società crisi.

In altri termini ha rivestito e riveste incarichi del tutto simili a quello che ha strumentalizzato per corrompere il Capristo e per questo è in grado agevolmente, anche per il cinismo, la lucidità e la spregiudicatezza mostrati, chiaramente finalizzati ad auto-affermarsi sempre più come professionista e destinatario di incarichi sempre più importanti.

Pur condividendo nella sostanza, per i motivi già sopra esplicitati, le deduzioni del PM in ordine alla sussistenza delle esigenze cautelari, ritiene tuttavia questo GIP che non sia necessaria, secondo i criteri previsti dall'art. 275 c.p.p., la misura della custodia cautelare in carcere, la quale è misra di massimo rigore ed *extrema ratio* cui è possibile ricorrere solo quando tutte le altre misure cautelari non siano idonee a salvaguardare le esigenze cautelari.

Nei confronti del LAGHI risulta invece idonea, allo stato, la misura degli arresti domiciliari con divieto assoluto di comunicare attraverso qualsiasi mezzo con persone diverse da quelle che con lui coabitano. Misure meno afflittive, ivi compresa quella meramente interdittiva, consentirebbero invece libere comunicazioni e circolazioni (più o meno estese) sul territorio, e dunque la possibilità di inquinare il materiale probatorio (inquinamento anche recentemente in atto, come attesta la vicenda della Zanetti sopra richiamata) o di reiterare reati di specie analoga a quelle per cui si procede, avendone concreta occasione in virtù dei plurimi incarichi elencati in atti, che anche se interdetto portebbe espletare mediante terze persone, avendo egli dimostrato di contare su una vasta rete di conoscenze e su una posizione di influenza di soggetti pubblici e privati.

Le suddette esigenze giustificano perciò, almeno nella fase iniziale e fino alla conclusione delle indagini, che questo GIP auspica rapida, la misura domiciliare con divieti, non essendo al riguardo idonea alcuna misura meno afflittiva.

Va poi considerato che, per il titolo dei reati e la pena edittale prevista (reclusione da sei a dodici anni), può essere applicata la misura suddetta e, ai sensi dell'art. 273 secondo comma c.p.p., non risulta che i fatti siano stati compiuti in presenza di una causa di giustificazione o di non punibilità, né sussiste una causa di estinzione dei reati ovvero della pena che si ritiene possa essere irrogata.

Inoltre, *“la fissazione della durata di una misura cautelare personale disposta al fine di garantire l'acquisizione e la genuinità della prova, ai sensi dell'art. 292, comma secondo, lett. d), cod. proc. pen., è necessaria solo quando la misura sia applicata per tutelare la suddetta esigenza, e non occorre se la misura sia disposta anche a tutela delle altre esigenze cautelari indicate nell'art. 274 cod. proc. pen., essendo inutile fissare un termine di durata quando la misura cautelare deve continuare ad essere applicata per la salvaguardia delle altre esigenze cautelari”* (Cass. Sez. 6, Sentenza n. 292 del 29/01/1999 e successive conformi).

Ancora, in relazione al titolo dei reati ed alla pena prevista dal legislatore, allo stato non è possibile ritenere che, con la sentenza, possa essere concessa la sospensione condizionale della pena.

Non sono allo stato emersi elementi a favore dell'indagato in grado di superare gli elementi indiziari a suo carico e dagli atti non emergono circostanze di fatto idonee ad elidere od attenuare la gravità del quadro indiziario nonché elementi attinenti a situazioni personali o familiari di particolare pregnanza/rilevanza tali da incidere sulla valutazione di pericolosità.

La misura applicata è proporzionata all'entità dei fatti ed alla sanzione che si ritiene possa essere irrogata, nonché l'unica adeguata alla natura ed al grado di rilevanza delle esigenze cautelari fin qui esposte, non potendosi ritenere idonea una misura cautelare più gradata, per i motivi già in precedenza indicati.

***Sul sequestro preventivo***

Con la richiesta cautelare depositata il 16.8.2021, il PM ha anche chiesto disporsi nei confronti dell'indagato LAGHI Enrico il sequestro preventivo in via diretta o per equivalente ex artt. 322 *ter* c.p. e 321 c.p.p. di beni e somme di denaro per un valore di 363.000,00,

somme parametrare all'importo del prezzo del reato, evidenziando – come già valutato nell'allegata ordinanza del 7.6.2021 – che per effetto della condotta di cui al capo C) l'avv. Ragno ha percepito compensi dall'Ilva per € 273.000, mentre l'avv. Amara ha percepito compensi per € 90.000.

Ai sensi dell'art. 321 comma 2 c.p.p. la richiesta va accolta, trattandosi di beni di cui è prevista la confisca obbligatoria (dall'art. 322 *ter* comma 2 c.p., il quale a carico del corruttore parametrare il profitto del reato in misura non inferiore al prezzo della corruzione), considerato che sussiste il *fumus commissi delicti* in ordine all'ipotesi di reato di cui al capo C, per i motivi già evidenziati nella presente ordinanza con riferimento ai gravi indizi di colpevolezza.

Va quindi disposto a carico del LAGHI il sequestro del profitto del reato in virtù di quanto disposto dall'art. 322 *ter* comma 2 c.p., a tenore del quale *Nel caso di condanna, o di applicazione della pena a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per il delitto previsto dall'articolo 321, anche se commesso ai sensi dell'articolo 322bis, secondo comma, è sempre ordinata la confisca dei beni che ne costituiscono il profitto salvo che appartengano a persona estranea al reato, ovvero, quando essa non è possibile, la confisca di beni, di cui il reo ha la disponibilità, per un valore corrispondente a quello di detto profitto e, comunque, non inferiore a quello del denaro o delle altre utilità date o promesse al pubblico ufficiale o all'incaricato di pubblico servizio o agli altri soggetti indicati nell'articolo 322bis, secondo comma.*

Per la più recente giurisprudenza sui sequestri in materia di corruzione, *In presenza di un illecito plurisoggettivo, il sequestro preventivo finalizzato alla confisca può essere disposto per l'intero importo del profitto nei confronti di ciascuno dei concorrenti, soltanto nel caso in cui la fattispecie concreta ed i rapporti economici ad essa sottostanti non consentano di individuare, allo stato degli atti, la quota di profitto concretamente attribuibile a ciascuno o la sua esatta quantificazione* (Cass. Sez. 6, Sentenza n. 6607 del 21/10/2020 Cc., dep. 19/02/2021, Rv. 281046 – 01).

Tanto premesso e visti gli artt.272 e ss c.p.p.

#### APPLICA

Nei confronti di **LAGHI Enrico**, sopra generalizzato, in ordine al reato di cui al capo C) a lui provvisoriamente ascritto, la **misura cautelare della custodia agli arresti domiciliari** presso la sua abitazione indicata in epigrafe, prescrivendo di non allontanarsene e di non comunicare, con alcun mezzo, con persone diverse da quelle che vi coabitano senza l'autorizzazione del

giudice che procede, eccetto i difensori di fiducia e personale sanitario in caso di estrema necessità;

**DISPONE** che la presente ordinanza sia eseguita mediante accompagnamento nel luogo degli arresti domiciliari e che l'indagato non si allontani dallo stesso senza autorizzazione dell'autorità giudiziaria;

**DISPONE** che la Polizia Giudiziaria Delegata al Coordinamento di tutte le operazioni necessarie per dare corso all'effettiva applicazione della misura dia immediata comunicazione a questo Giudice dell'eventuale impossibilità di dare esecuzione al provvedimento per inidoneità del luogo ovvero per problematiche di natura tecnica ovvero per qualsiasi altro motivo.

Delega per i controlli la PG operante, ovvero, in caso di mancanza di articolazioni territoriali nei luoghi di detenzione domiciliare o indisponibilità, la stazione dei CC competente per territorio.

Inoltre, visti gli artt. 321 e ss c.p.p., 322 *ter* comma 2 c.p.,

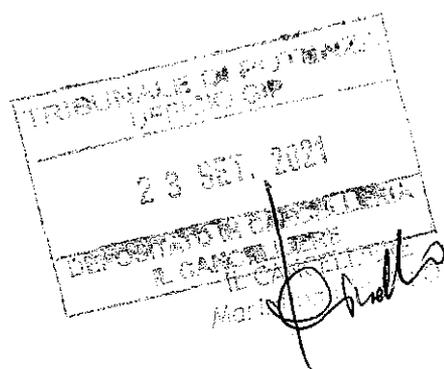
### **DISPONE**

nei confronti di **LAGHI Enrico** il sequestro preventivo della somma di euro 363.000,00 nonché, ove il sequestro in via diretta non sia possibile in tutto o in parte, il sequestro per equivalente su beni mobili e immobili nella disponibilità dello stesso indagato fino al raggiungimento di un valore pari alla predetta somma.

**Manda** alla Cancelleria per l'immediata trasmissione della presente ordinanza al P.M. richiedente, per l'esecuzione, disponendo che questo provvedimento, una volta eseguito, sia depositato in Cancelleria unitamente alla richiesta del P.M. e agli atti presentati con essa, e che del deposito venga dato avviso al difensore.

**Allega** copia dell'ordinanza applicativa di misure cautelari emessa nel presente procedimento in data 7.6.2021 a carico dei coindagati.

Potenza, 22.9.2021



IL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

dott. Antonello Amodeo